

**Doc XV, n. 504****CORTE DEI CONTI****SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI****IL PRESIDENTE AGGIUNTO**

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Chiara Bersani

CHIARA
BERSANI
CORTE DEI
CONTI
26.01.2026
09:57:07
GMT+01:00



Illustre On.

Dott. Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei deputati

R O M A



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE SPA

2023

Determinazione del 13 gennaio 2026, n. 3



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI
SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE SPA

2023

Relatore: Primo Referendario Patrizia Esposito

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la Sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nella camera di consiglio del 13 gennaio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000, con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa., poi Gestore dei servizi elettrici Spa, ora Gestore dei servizi energetici - Gse Spa, e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del Gse Spa, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni dell'organo amministrativo e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Patrizia Esposito e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del Gse Spa per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

IL RELATORE
Patrizia Esposito
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE
Chiara Bersani
f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. Quadro ordinamentale.....	2
1.2 Il coinvolgimento di GSE Spa nel rinnovato contesto delle politiche energetiche internazionali, europee, nazionali e le novità normative connesse all'andamento dei prezzi delle commodity energetiche	4
1.3 Attuazione di progetti del PNRR.....	11
2. ORGANI.....	23
2.1 Controlli interni.....	27
3. Organizzazione E PERSONALE.....	32
3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi	33
3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi.....	34
3.3 Personale distaccato presso altri enti	35
3.4 Consulenze e contratti.....	37
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	40
4.1 Gli incentivi e l'attività	40
4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili: produzione da FER e crescita record di impianti nell'esercizio.....	40
4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche	58
4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano	63
4.1.4 Mobilità sostenibile.....	67
4.2 Verifiche e controlli.....	68
4.3 Mezzi di finanziamento.....	75
4.4 Contenzioso	77
5. BILANCIO D'ESERCIZIO GSE	81
5.1 Contenuto e forma del bilancio	81
5.2 Lo stato patrimoniale.....	81
5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale.....	82
5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale	89
5.3 Il Conto economico	94
5.4 Il Rendiconto finanziario.....	104

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO	107
6.1 Le società controllate	107
6.1.1 Acquirente unico Spa	108
6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici Spa	111
6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico Spa	113
6.1.4 Servizi Fondo Bombole Metano Spa	115
6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo	116
6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo	122
6.4 Conto economico consolidato	126
6.5 Conto economico consolidato riclassificato	130
7. CONCLUSIONI	135

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Interventi finanziati con fondi PNRR, PNC e altre fonti finanziarie	18
Tabella 2 - Compensi dell'Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023	25
Tabella 3 - Compensi del Consiglio di amministrazione in carica dal 9 marzo 2023	25
Tabella 4 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023	26
Tabella 5 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 21 giugno 2023	26
Tabella 6 - Compensi organi	27
Tabella 7 - Organico del Gse	33
Tabella 8 - Organico medio del Gse	33
Tabella 9 - Costo del personale Gse	33
Tabella 10 - Consistenza del personale dipendente - Gruppo Gse	34
Tabella 11 - Organico Gruppo Gse	34
Tabella 12 - Costo medio del personale 2023 - Gruppo Gse	35
Tabella 13 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit	36
Tabella 14 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit	36
Tabella 15 - Organico del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera	37

Tabella 16 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera	37
Tabella 17 - Personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di vari enti.....	37
Tabella 18 - Dati lavori servizi forniture 2023.....	39
Tabella 19 - Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori	42
Tabella 20 - Attività	43
Tabella 21 - Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti	71
Tabella 22 - Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2023	78
Tabella 23 - Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2023.....	78
Tabella 24 - Stato patrimoniale - Attività	83
Tabella 25 - Partecipazioni	84
Tabella 26 - Crediti verso Clienti	85
Tabella 27 - Crediti verso altri.....	86
Tabella 28 - Stato patrimoniale - Passività	89
Tabella 29 - Movimentazione del fondo	90
Tabella 30 - Conto economico	95
Tabella 31 - Ricavi vendite e prestazioni	96
Tabella 32 - Altri ricavi e proventi.....	98
Tabella 33 - Dettaglio costi della produzione	99
Tabella 34 - Dettaglio costi per servizi.....	101
Tabella 35 - Rendiconto finanziario.....	104
Tabella 36 - Ricavi e Costi	107
Tabella 37 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	117
Tabella 38 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	123
Tabella 39 - Conto economico consolidato	126
Tabella 40 - Conto economico consolidato riclassificato.....	131

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2023	72
Figura 2 : Verifiche svolte dal 2010 al 2023: potenza [MW] degli impianti verificati	72
Figura 3 : Numero di verifiche concluse dal GSE per l'esercizio 2023.....	73
Figura 4 : Procedimenti conclusi nel 2023: suddivisione per tipo di incentivazione.....	74
Figura 5 : Procedimenti conclusi nel 2023: esiti per tipo di incentivazione	75

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Organigramma	32
--------------------------------	----

La fonte delle tabelle e delle figure, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione della Corte dei conti su dati della Gse Spa.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui al successivo art. 12, sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - Gse Spa per l'esercizio 2023 e sui più significativi accadimenti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione n. 85 del giorno 30 maggio 2024, ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc XV, n. 252.

1. QUADRO ORDINAMENTALE

Il Gestore dei servizi energetici – GSE Spa (di seguito Gse) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani”, e art. 1, cc. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

La Società, in origine, ha assunto la denominazione di “Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa” (in sigla Grtn); nel 2005, a seguito della cessione del ramo d’azienda relativo alle attività di dispacciamento e di trasmissione, la stessa ha mutato la propria denominazione in “Gestore del sistema elettrico Spa”, ulteriormente modificata nel 2006 in “Gestore dei servizi elettrici – GSE Spa”. L’attuale denominazione è intervenuta in base alla modifica dell’art. 1 dello statuto deliberato dall’Assemblea il 18 novembre 2009.

Fino al febbraio 2021 i diritti dell’azionista sono stati esercitati d’intesa tra il Mef e il Ministero dello sviluppo economico (Mise), mentre gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal Mise, a cui è subentrato il neocostituito “Ministero per la transizione ecologica”¹ (Mite), ai sensi dell’art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55. Più in particolare, al Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo di detto Ministero sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse.

Il d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito nella legge 16 dicembre 2022, n. 204 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, stabilisce, all’articolo 4, che il Mite assuma la nuova denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse, sono svolte, in particolare, dal Dipartimento energia del suddetto Dicastero.

Nell’anno 2023 la Società ha confermato il proprio ruolo di attuatore delle politiche energetiche italiane, nel processo di transizione energetica del sistema Paese, in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Mase.

Il Gse è capogruppo delle seguenti Società:

- Acquirente Unico Spa (di seguito Au), che ha acquistato nel 2023 la società Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM Spa (di seguito Sfbm), che svolge i servizi tecnici collegati alla

¹ L’articolo 4, primo comma, del decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.

revisione periodica e alla sostituzione delle bombole metano per autotrazione.

- Gestore dei Mercati Energetici Spa (di seguito Gme);
- Ricerca sul Sistema Energetico – RSE Spa (di seguito Rse).

Le Società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, e, nell'esercizio 2023, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Mase operando in coerenza con i provvedimenti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale del Gse è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, la Società ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica, nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Il Gruppo Gse, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", è esclusa dai limiti di scopo e di attività di cui all'art. 4 della citata norma.

Il Gse sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti, nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa²; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili³. È responsabile, altresì, delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, a partire dall'anno 2012 esercita per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di trading delle emissioni (Ets), collocando sul mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale stato membro dell'Unione europea.

² Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012) e di impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR).

³ Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

1.1 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi, fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato.

In particolare, l'art. 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco Istat riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari, complessivamente, al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010.

Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto in materia nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale legge ha stabilito altresì, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato.

1.2 Il coinvolgimento di GSE Spa nel rinnovato contesto delle politiche energetiche internazionali, europee, nazionali e le novità normative connesse all'andamento dei prezzi delle commodity energetiche

Il contesto energetico sta attraversando una fase di continui e profondi cambiamenti, i quali hanno fornito un forte stimolo ad accelerare il percorso di transizione energetica in atto.

La necessità di aumentare gli investimenti in energie rinnovabili, in misure di efficienza energetica e di mobilità sostenibile risulta sostenuta non solo dagli obiettivi climatici di decarbonizzazione, ma anche dall'opportunità di garantire l'indipendenza dai combustibili fossili, che espongono i paesi a rischi di approvvigionamento legati a eventi di natura geopolitica o collegati a tensioni sui mercati internazionali.

Sul fronte del **contesto internazionale**, infatti, oltre agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati nell'Agenda 2030, alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici svoltasi a Dubai a dicembre 2023 (COP28), è stato raggiunto un accordo per accelerare la riduzione delle emissioni in vista della neutralità carbonica entro il 2050. Con l'intento di

sostenere interventi urgenti, l'accordo prevede il graduale abbandono dei combustibili fossili e una riduzione del 43 per cento delle emissioni globali entro il 2030. I leader del mondo si sono altresì impegnati a triplicare la capacità di produzione di energie rinnovabili e a raddoppiare l'efficienza energetica entro il medesimo anno.

A livello europeo, la Commissione Europea ha proseguito l'implementazione del *Green Deal*, mirando a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero. Il piano *REPowerEU*, avviato a maggio 2022, sta contribuendo a definire nuove politiche e interventi per risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico continentale. Nel corso del 2023 è stata avviata la prima gara d'appalto per gli acquisti congiunti di gas nell'ambito della piattaforma dell'Ue per l'energia. La Commissione ha lanciato il primo invito alle imprese per l'acquisto in comune di gas e il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla direttiva sulle energie rinnovabili, innalzando l'obiettivo vincolante dell'Ue al 2030 a un minimo del 42,5 per cento dei consumi da soddisfare con le energie rinnovabili (direttiva 2023/2413/Ue c.d. RED III). Rilevante anche il piano industriale del *Green Deal*, presentato dalla Commissione Europea nel febbraio 2023, volto a rafforzare la competitività dell'industria europea a zero emissioni nette e ad accelerare la transizione verso la neutralità climatica, creando un contesto più favorevole all'aumento della capacità produttiva dell'Ue per le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette. Il 28 novembre 2023 la Commissione Europea ha proposto una proroga di 12 mesi delle misure di emergenza per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e la resilienza del mercato di fronte alle sfide geopolitiche ed alla crisi energetica e, in particolare, delle misure di solidarietà del gas (Regolamento Ue 2023/2919), del meccanismo temporaneo di correzione del mercato (Regolamento Ue 2023/2920), delle norme relative alla concessione di autorizzazioni per progetti di energia rinnovabile (Regolamento Ue 2024/223). La loro applicazione è stata concordata dal Consiglio dell'Unione Europea a fine dicembre 2023. La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa, poi, sui Piani nazionali integrati energia e clima (PNIEC) che gli Stati membri sono tenuti a redigere, i quali coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà

energetica); ricerca, innovazione e competitività.

Nell'ambito del **contesto nazionale**, il 4 luglio 2023 è stata trasmessa dal Mase alla Commissione Europea la proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, la quale ha completato l'iter previsto per l'adozione nel luglio 2024 e che individua gli obiettivi nazionali al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO₂, come anche quelli in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercati e competitività, tenuto conto dei consistenti passi avanti realizzati verso gli obiettivi dell'Unione dell'energia⁴. Sul fronte normativo interno⁵, vari sono stati i provvedimenti e le misure del 2023, tesi a stabilizzare l'onda lunga dei rincari energetici dovuti al conflitto russo-ucraino ed alla spinta inflattiva dei prezzi delle principali *commodity*, al fine di proteggere consumatori e imprese e mitigare l'impatto delle ripercussioni delle persistenti crisi geopolitiche⁶. Tra le misure previste figurano il rafforzamento degli strumenti a tutela dei clienti vulnerabili, quali i bonus sociali (elettricità e gas) ed il bonus elettrico per il disagio fisico, le nuove disposizioni per un passaggio graduale al mercato libero, la conferma per il secondo trimestre 2023 delle agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e gas naturale. In linea con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di sicurezza energetica, sono proseguiti gli interventi per rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, diversificare le fonti, assicurare un elevato riempimento degli stoccaggi nazionali, aumentare la capacità di rigassificazione e valorizzare la produzione

⁴ L'obiettivo complessivo di copertura di consumi energetici da fonti rinnovabili nell'aggiornamento del PNIEC viene fissato al 39,4% al 2030. Con riferimento ai singoli settori di consumo, per il 2030 sono indicate le seguenti quote rinnovabili: 63,4% nel settore elettrico, 35,9% nel settore termico, 34,2% nel settore dei trasporti. Lo scenario di policy elaborato, in termini di potenza, prevede che al 2030 siano installati complessivamente circa 131 GW di impianti a fonti rinnovabili (di cui circa 80 GW fotovoltaici e circa 28 GW eolici), con un incremento di capacità di circa 74 GW rispetto al 2021 (di cui circa +57 GW da fotovoltaico e circa +17 GW da eolico). Il Gse è uno dei principali soggetti attuatori delegati a seguire l'implementazione di diverse misure correlate alla realizzazione degli obiettivi del PNIEC, oltre che gestore della piattaforma istituzionale di monitoraggio del medesimo Piano, circa l'andamento degli obiettivi energia e clima.

⁵ Si rammentano, in particolare, il d.lgs. n. 199 dell'8 novembre 2021, testo normativo che ha recepito le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001 c.d. RED II, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili entro l'anno 2030, in attuazione del quale è stato adottato - tra gli altri - il d.m. 14 luglio 2023, n. 224; nonché il d.lgs. 25 novembre 2024, n. 190 (Testo unico sulle rinnovabili, come modificato ed integrato dal d.lgs. 26 novembre 2025, n. 178). Si segnala, in argomento, anche l'adozione del d.l. 21 novembre 2025, n. 175, che introduce "Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili", in materia di crediti d'imposta a beneficio di imprese che investono in beni strumentali idonei a ridurre consumi energetici, nonché di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

⁶ Si rammenta, altresì, che l'Italia ha presentato alla Commissione il *Piano Sociale per il Clima* che, nell'ambito dei vincoli posti dall'art. 2, comma 2, del d.l. 28 febbraio 2025, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2025, n. 60, ha individuato le azioni da finanziare per il raggiungimento delle finalità previste dal regolamento (UE) 2023/955, per sostenere la transizione verso la neutralità climatica, mitigando gli impatti sociali derivanti dall'introduzione della direttiva 2003/87/CE (ETS 2) ai settori edilizia e trasporti. In particolare, il citato regolamento ha previsto l'istituzione del Fondo Sociale per il Clima con una dotazione pari a 65 miliardi complessivi per il periodo 2026-2032. La quota di spettanza dell'Italia sarà pari a circa 7 miliardi, a cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale di 2,3 miliardi, portando le risorse complessivamente disponibili a circa 9,3 miliardi di euro.

nazionale di gas naturale.

Le disposizioni normative che hanno interessato il Gse sono da ritenersi connesse, in via diretta, mediata o concorrente, anche agli effetti macroeconomici in campo energetico conseguenti agli esiti della crisi politica russo - ucraina, sfociata in guerra dal 2022.

Alcune delle pressioni esercitate dalla crisi energetica mondiale si sono allentate, ma il settore energetico, la geopolitica e l'economia mondiale continuano a essere caratterizzati dall'incertezza, di talché il rischio di ulteriori perturbazioni permane. A seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino, infatti, si sono viepiù riacutizzate le tensioni in Medio Oriente, che continuano a generare volatilità nelle catene di approvvigionamento globali. Inoltre, il recente annuncio da parte dell'amministrazione statunitense dell'introduzione dei dazi potrebbe avere ripercussioni pesanti sull'economia globale in una situazione a livello macroeconomico resa viepiù complessa dall'impennata inflazionistica.

I prezzi all'ingrosso delle *commodity* si presentano, pertanto, ancora elevati, sebbene in forte calo rispetto ai livelli record raggiunti nel corso dell'esercizio 2022.

Il Gse, nel 2023, ha assunto un ruolo di facilitatore nella gestione delle misure energetiche nazionali, in quanto soggetto chiamato a gestire le novità normative introdotte, tra cui:

- nell'ambito del **servizio di riempimento di ultima istanza dello stoccaggio di gas naturale**, si evidenzia che l'art. 8 del d.l. 18 ottobre 2023 n. 145, coordinato con la legge di conversione 15 dicembre 2023, n. 191, è intervenuto abilitando la Società all'acquisto ed allo stoccaggio di cospicui volumi. La norma ha prorogato al 15 ottobre 2024 il termine ultimo per la vendita del gas stoccato, al fine di consentire la massima flessibilità a beneficio del sistema paese, potendo disporre di un periodo che vada oltre l'anno termico di stoccaggio. La medesima disposizione ha, altresì, esteso al 10 dicembre 2024 il termine per la restituzione del prestito infruttifero trasferito alla Società per il finanziamento della misura⁷. Entrambi i sopra richiamati termini

⁷ L'articolo 5-bis del d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. d.l. Aiuti), coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91, ha stabilito che il Gse, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con l'impresa maggiore di trasporto, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, a fini dello stoccaggio e della successiva vendita, nel limite di un controvalore pari a euro 4.000 ml. Per il finanziamento della misura il provvedimento ha previsto il trasferimento al GSE, a titolo di prestito infruttifero, delle risorse necessarie a provvedere all'acquisto di gas. Con il d.m. 20 luglio 2022, n. 287 il Mite (ora Mase) ha individuato le specifiche modalità dello svolgimento del servizio in parola, rimandando però a un ulteriore atto di indirizzo la definizione delle modalità di vendita dei quantitativi di gas naturale stoccato. In relazione a eventuali costi sostenuti dal Gse per lo svolgimento del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio e non già recuperati dai proventi derivanti dalla successiva vendita del gas, il decreto ha altresì fissato un obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario del Gse, tramite modalità definite dall'Arera. Con delibera 113/2024/R/com del 28 marzo 2024, l'Arera ha stabilito che la copertura degli squilibri registrati nelle partite economiche nel servizio di stoccaggio di ultima istanza siano coperti dalla Csea a valere sul Conto oneri stoccaggio, di cui all'articolo 27 comma 27.6, del "Testo integrato per la regolazione in materia di garanzie di libero accesso al servizio di stoccaggio di gas naturale" (RAST), approvato con delibera dell'Autorità

sono stati modificati dall'art. 2, comma 6 della legge 13 dicembre 2024, n. 191, rispettivamente, per la vendita, "nei termini e con le modalità stabiliti con atto di indirizzo del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica" e, per la restituzione del prestito, al 10 dicembre 2027;

- in relazione alla **norma extra profitti**, quale contributo straordinario imposto alle imprese energetiche che hanno realizzato ricavi eccezionali⁸, a partire dall'esercizio 2022 è stato proposto un numero considerevole di ricorsi innanzi al Tar Lombardia avverso la delibera Arera 266/2022/R/eel del 21 giugno 2022, recante "attuazione dell'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili", gravami notificati anche al Gse in ragione degli atti da quest'ultimo adottati in attuazione delle richiamate disposizioni. Nel mese di dicembre 2022, il giudice amministrativo adito, all'esito dell'udienza di merito, ha accolto i primi ricorsi discussi, con sentenze appellate dal Gse e dall'Arera, in relazione alle quali il Consiglio di Stato – in via cautelare – ne ha sospeso l'esecutività. Su un caso giunto successivamente in decisione, il Tar Lombardia, con ordinanza n. 1744 del 2023 del 7 luglio 2023, ha disposto la rimessione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) della questione pregiudiziale circa la legittimità dell'articolo 15-bis del d.l. n. 4 del 2022, la quale non si è ancora pronunciata sicché il Consiglio di Stato ha rinviato la discussione degli appelli pendenti⁹;

- a dicembre 2023 è stato pubblicato dalla Società il **Regolamento relativo alla classificazione delle violazioni** e alla definizione delle percentuali di decurtazione degli incentivi conseguenti alle attività di controllo, attuativo delle modifiche apportate all'art. 42 del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28. Le decurtazioni ivi previste sono proporzionate all'entità delle violazioni riscontrate, comprese tra il 10 per cento e il 50 per cento degli incentivi originariamente riconosciuti, al fine

67/2019/R/gas del 26 febbraio 2019. Inoltre, l'Autorità con delibera 150/2023/R/GAS, dando seguito alle disposizioni contenute nel d.m. 31 marzo 2023, ha disposto l'allocazione al Gse ed a Snam Rete Gas Spa della capacità di spazio per l'anno termico 2023-2024 e la corrispondente capacità di iniezione ed erogazione, per un quantitativo pari alle rispettive giacenze di gas risultanti negli stoccaggi al 31 marzo 2023, e che i relativi costi siano coperti a valere sul Conto oneri di stoccaggio, sul Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento del sistema del gas e sul Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema di *settlement gas* secondo competenza delle rispettive giacenze.

⁸ Segnatamente, a carico dei produttori di energia pulita che fruiscono di meccanismi di incentivazione, il decreto c.d. sostegni ter introduce un sistema di compensazione del prezzo, volto a ridistribuire le maggiori risorse ed i profitti derivanti dalla attuale impennata delle quotazioni energetiche. Il meccanismo prevede che, per il periodo di applicazione, ciascun produttore titolare di impianti delle tipologie individuate sia tenuto a restituire (o a ricevere, nel caso sia negativa) la differenza tra il prezzo di mercato e un prezzo di riferimento, differenziato per zone di mercato come individuato nell'allegato 1-bis del decreto medesimo. I proventi derivanti dall'applicazione della norma extra profitti sono versati dal Gse all'entrata del bilancio dello Stato nei termini stabiliti dall'articolo 15-bis, comma 6, del d.l. n. 4/2022 (al 31 dicembre 2024 1.584 ml).

⁹ Il 6 febbraio 2025, sono state rese note le conclusioni presentate dall'Avvocato Generale dello Stato, il quale ha ritenuto il "Decreto extra profitti" compatibile con il diritto europeo. Pertanto, il Gse ha ritenuto opportuno inviare ai titolari degli impianti le richieste di pagamento degli importi relativi alle partite economiche calcolate sulla base dell'articolo 15-bis del D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, incassando complessivamente circa 584 ml nel primo trimestre 2025.

di garantire la tenuta delle iniziative imprenditoriali e la prosecuzione della produzione degli impianti, oltre che la riduzione del contenzioso;

- l'art. 5-bis del d.l. 25 febbraio 2022, n. 14 convertito con modificazioni dalla l. 5 aprile 2022, n.28, ha previsto che, al fine di fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale derivante dalla guerra in Ucraina e di consentire il riempimento degli stoccaggi per l'anno termico 2022-2023, possano essere adottate le misure finalizzate all'aumento della disponibilità ed alla riduzione programmata dei consumi di gas naturale previste dal **piano di emergenza del sistema italiano** del gas naturale. In tale programma, come successivamente modificato dall'articolo 49-bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito nella legge 23 aprile 2023, n. 41, possono essere ricompresi anche impianti di produzione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili e da biomassa solida. L'Arera, con i provvedimenti 209/2023/R/eel e 601/2023/R/eel, ha definito le modalità di **remunerazione, tramite lo strumento dei prezzi minimi garantiti**, degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica a bioliquidi ed a biomasse solide, attribuendo alla Società il compito di erogare la remunerazione spettante al termine di ciascun programma di massimizzazione, riconoscendo a congruaglio al produttore la differenza, se positiva, tra i ricavi minimi garantiti per l'intero periodo di massimizzazione e i ricavi convenzionali determinati sulla base dei parametri definiti dalla medesima Arera;

- in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 19 della Direttiva (UE) 2018/2001 (dell'11 dicembre 2018) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, l'art. 46 del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 ha stabilito nuove disposizioni specifiche in materia di **Garanzie di Origine (GO)**, in attuazione delle quali è stato adottato il d.m. 14 luglio 2023, n. 224¹⁰, che ha introdotto la possibilità di richiedere l'emissione di GO, oltre agli impianti di produzione di energia elettrica, anche al settore dei gas rinnovabili (biometano, idrogeno) e degli impianti di produzione di energia termica e frigorifera, di talché la Società implementerà un servizio di certificazione dei consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili che potrà essere attivato, su richiesta, da qualunque consumatore finale di energia elettrica;

- il d.m. 8 agosto 2023 ha istituito il "**Fondo Nazionale Reddito Energetico**" disciplinando, inoltre, le modalità di funzionamento dello stesso, i requisiti degli interventi e dei soggetti

¹⁰ L'Arera con la Delibera 496/2023/R/com ha aggiornato i propri provvedimenti in attuazione del predetto decreto ministeriale. Si segnala, in generale, che il contesto normativo è in seguito ulteriormente mutato per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. 25 novembre 2024, n. 190 (Testo unico sulle rinnovabili), in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118 e delle successive disposizioni applicative, nonché del d.lgs. 26 novembre 2025, n. 178 e della l. 30 dicembre 2025, n. 199 (art. 1, c. 467).

beneficiari e le modalità di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni destinate alla realizzazione di impianti fotovoltaici in assetto di autoconsumo, al servizio di unità immobiliari di tipo residenziale nella titolarità di nuclei familiari in condizione di disagio economico. La misura prevede il riconoscimento di un contributo economico a fondo perduto a copertura dei costi di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, da erogare alle imprese realizzatrici degli impianti a copertura dei costi di realizzazione degli stessi che, altrimenti, dovrebbero essere sostenuti dai soggetti beneficiari. La dotazione iniziale del fondo, pari a 200 ml per - gli anni 2024-2025, gestito dal Gse nei termini di cui al citato d.m., potrà essere incrementata con versamenti volontari da parte di amministrazioni centrali, regioni, province autonome, organismi pubblici e organizzazioni no-profit, nonché mediante risorse derivanti dalla programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei;

- numerose agevolazioni normative nell'ambito energetico sono state introdotte o prorogate e/o nuovamente disciplinate mediante interventi di contrazione e azzeramento degli oneri di sistema, agevolazioni fiscali, destinazione dei proventi derivanti dalle aste ETS per la compensazione dei costi e di protrazione della vita dei crediti d'imposta energia per imprese (energivore e gasivore) e famiglie¹¹. In particolare, la legge 13 gennaio 2023, n. 6, di conversione con modificazioni, del d.l. c.d. "Aiuti quater" 18 novembre 2022, n. 176 ha disposto misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica; la legge di Bilancio 2023 (29 dicembre 2022, n. 197), per l'ambito civile e le famiglie, ha stanziato risorse significative per il

¹¹ L'art. 19 del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha introdotto un termine per l'adozione da parte del Gse delle modalità operative per il finanziamento della gestione di fine vita degli impianti fotovoltaici, mentre, nei casi di "revamping" (ammodernamento tecnologico) il Gse trattiene la garanzia finanziaria dei moduli fotovoltaici sostituiti o dismessi, ad eccezione delle ipotesi in cui i soggetti responsabili degli impianti abbiano già prestato la predetta garanzia nel trust di uno dei sistemi collettivi riconosciuti; inoltre, gli importi trattenuti sono restituiti ai soggetti responsabili solo dopo la verifica dell'avvenuta e corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici sostituiti o dismessi. L'art. 14 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. "decreto sostegni ter"), convertito nella legge 28 marzo 2022, n. 25 recante "Riduzione degli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW", al c. 2, ha provveduto ai relativi oneri (pari a 1.200 ml) per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'art. 23 del d.lgs. 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022, che sono versati mensilmente dal Gse sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea). Il comma successivo ha disposto che, qualora i versamenti effettuati dal Gse a favore di Csea siano inferiori all'importo di 1.200 ml, alla differenza si provvede, entro l'anno 2022, mediante il versamento per pari importo alla Csea di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relative all'anno 2021, destinati ai Ministeri interessati, giacenti sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato. A tal fine, si è stabilito di non doversi dar luogo al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nella tesoreria dello Stato sino al conseguimento da parte di Csea dell'importo spettante. Il successivo art. 15, riguardante "Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore" ha previsto una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia, prevedendo che agli oneri derivanti dalle disposizioni ivi contenute, valutati in 540 ml per l'anno 2022, si provveda, quanto a 405 ml, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 47 del 2020, relativi all'anno 2022, con esclusione delle risorse destinate al fondo ammortamento titoli di Stato, versata dal Gse ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e acquisita definitivamente all'erario.

settore e azzerato oneri e aliquote per le forniture di gas metano e gas naturale; il d.l. c.d. “Bollette” 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 2023, n. 56, recante “Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute ed adempimenti fiscali”, per il sostegno dei costi di energia elettrica e gas naturale, ha rafforzato le agevolazioni esistenti, introdotto contributi straordinari per i bonus sociali e ridotto le aliquote per il gas metano; nonché, infine, le leggi 27 novembre 2023, n. 169, di conversione del d.l. 29 settembre 2023, n. 131, e 2 febbraio 2024, n. 11, di conversione del d.l. c.d. “Energia” 9 dicembre 2023, n. 181 (recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”), hanno rafforzato la sicurezza energetica del Paese e promosso le fonti rinnovabili.

Un’importante spinta verso la transizione energetica è costituita dalle ingenti risorse messe in campo tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che ha destinato alla transizione energetica e alla mobilità sostenibile oltre il 40 per cento dei 192 miliardi di investimenti complessivi, andando ad intrecciarsi come strumento di supporto con il percorso operativo imposto dal raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, che richiedono e prevedono però anche altre misure rivolte ad una trasformazione profonda dell’economia italiana, compatibile con le sfide globali della sostenibilità ambientale. Infatti, il Gse è tra i soggetti attuatori, delegato a seguire l’implementazione di diverse misure correlate al PNRR, tra cui quelle relative a: “Parco Agrisolare”, “Sviluppo agrivoltaico”, “Incentivazione del biometano”, “Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell’energia rinnovabile” (CACER), “Infrastrutture di ricarica elettrica”, “Teleriscaldamento” e altre.

1.3 Attuazione di progetti del PNRR

Con specifico riferimento all’attuazione dei progetti PNRR, il Gse è stato coinvolto quale attuatore delle attività che riguardano l’implementazione delle Missioni 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e 7 “REPowerEU”.

In particolare, alla data del 30 giugno 2025, ultimo monitoraggio effettuato da questa Sezione, è risultato che è stata affidata alla società la gestione di otto misure PNRR, per le quali sono stati stanziati più di 12 mld (cui si aggiungono le risorse proprie destinate alle medesime finalità per complessivi 18,5 mld), e le relative attività hanno riguardato:

- il supporto tecnico al Mase nell'ambito dell'attuazione della misura “**Sviluppo di sistemi di Teleriscaldamento**” del PNRR (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1) [rif. decreto ministeriale n. 263 del 30 giugno 2022 recante attuazione dell'Investimento 3.1 “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento”], volta a sostenere le potenzialità del teleriscaldamento nel *mix* tecnologico necessario al conseguimento degli obiettivi ambientali nel settore del riscaldamento e raffrescamento, mediante il finanziamento di progetti relativi alla costruzione di nuove reti o all'estensione di reti esistenti, in termini di clienti riforniti, ivi compresi gli impianti per la loro alimentazione. Nel 2022 il Gse ha effettuato la verifica di ammissibilità delle domande, la valutazione istruttoria delle proposte progettuali e la trasmissione delle risultanze alla Commissione di valutazione appositamente istituita dal Ministero, completa di indicazione della proposta dei punteggi conseguiti e degli eventuali motivi di inammissibilità. Complessivamente sono state valutate 118 richieste, di cui 29 sono state ammesse al finanziamento per lo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti saturando le risorse disponibili per la misura pari a 200 ml. Nel corso del 2023, a seguito della Decisione 2023/C 6641 finale del 29 settembre, la Commissione europea ha tuttavia ritenuto ammissibili solo 14 dei 29 progetti, che prevedono la realizzazione di reti di teleriscaldamento totalmente alimentate da fonti rinnovabili o al più provvisti di *back-up* alimentati da fonti fossili entro il limite del 4 per cento, per un controvalore delle risorse assegnate di circa 100 ml. Pertanto, con il decreto direttoriale del 18 dicembre 2023 n. 585, il Mase ha previsto di riallocare le risorse finanziarie residue individuando i progetti conformi a quanto stabilito dalla richiamata decisione tra quelli già ritenuti ammissibili nel 2022 ma non finanziati per carenza di risorse e, dunque, ha ammesso al finanziamento ulteriori 26 progetti. Complessivamente, al 30 giugno 2025, sono risultati ammessi 33 progetti a fronte di un controvalore complessivo delle risorse assegnate pari a circa 263 ml;
- la gestione della misura “**Parco Agrisolare**” (Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2) del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) [rif. decreto ministeriale n. 140119 del 25 marzo 2022 e s.m.i.], la quale si pone come obiettivo sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica nel settore agricolo e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 1.000 MWp, sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese beneficiarie, anche accompagnati da uno o più interventi complementari di riqualificazione dei fabbricati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture. Nel corso del

2023, il Gse ha gestito l'attuazione del secondo bando di ammissione del Masaf (decreto n. 211444 del 19 aprile 2023), pubblicando il 21 luglio 2023 il relativo avviso pubblico. Complessivamente sono pervenute n. 19.070 richieste, delle quali solo 2.959, per una potenza di circa 250 MW ed un importo complessivo di 351,312 ml, sono state ammesse alla misura con decreto ministeriale n. 693994 del 18 dicembre 2023. Inoltre, a seguito dell'aggiornamento della distribuzione delle risorse PNRR, approvato il 24 novembre 2023 dalla Commissione Europea (COM (2023) 765 *final*), quelle allocate sul progetto sono passate da 1,5 mld a 2,35 mld¹²;

- la gestione dell'investimento **“Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare”** (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4), di cui il Mase è l'amministrazione titolare, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di biometano [rif. decreto ministeriale 15 settembre 2022 “Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale]. Nel corso del 2023 è stato pubblicato il bando relativo alla prima procedura competitiva per l'assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 67.000 Smc (Standard metro cubo) /h e pubblicata (il 10 luglio 2023) la relativa graduatoria, recante l'ammissione alla misura di 60 progetti per una capacità complessiva assegnata di 29.978 Smc/h (45 per cento della capacità messa a bando). Nel corso del 2023 è stato, inoltre, pubblicato un secondo bando (dal 13 luglio 2023 al 12 settembre 2023) per l'assegnazione di un contingente di capacità produttiva pari a 108.272 Smc/h, per il quale, il 24 novembre 2023 il Gse ha pubblicato la relativa graduatoria ammettendo 51 progetti per una capacità complessiva di 25.881 Smc/h (24 per cento della capacità messa a bando). Infine, il 21 dicembre 2023 è stato pubblicato anche un terzo bando, prevedendo un contingente di capacità produttiva pari a 131.892,89 Smc/h, in applicazione di quanto previsto dall'art. 3, c. 1, lett. a) e b), del citato d.m. del 2022 e dell'art. 18-bis, c. 1, del d.l. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni nella legge 9 ottobre 2023, n. 136, di talché le tariffe di riferimento poste a base d'asta e i costi specifici di investimento massimi ammissibili per il riconoscimento del contributo in conto capitale, sono

¹² Con riferimento all'andamento del progetto “Parco Agrisolare” (M2CI), complessivamente, al 31 dicembre 2023, considerando entrambi i bandi pubblicati, sono risultate ammesse alla misura n. 9.317 richieste per un ammontare di risorse totali assegnate ai beneficiari pari a 789,446 ml, garantendo il conseguimento del target d'impiego del 32 per cento delle risorse assegnate; il Masaf con decreto della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 12 dicembre 2024 ha approvato un elenco di 21.644 soggetti beneficiari per un ammontare complessivo di risorse assegnate pari a 2,240 circa miliardi e una capacità installata di 1.679.524,24 kW che consente di conseguire il target del 100% delle risorse assegnate a fine 2024. Al 30 giugno 2025, a valle dello svolgimento dei tre bandi previsti, sono risultati ammessi 22.897 beneficiari per un ammontare complessivo di risorse stanziati pari a 3,463 miliardi.

stati aggiornati facendo riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per tenere conto dell'inflazione media cumulata tra il 18 novembre 2021 (indice NIC del mese di ottobre 2021) e l'ultimo mese disponibile alla data di pubblicazione del bando (novembre 2023¹³;

- il supporto tecnico operativo per l'attuazione della misura **“Sviluppo delle infrastrutture di ricarica”** (Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3), per un valore complessivo pari a oltre 700 ml, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici realizzate nei centri urbani e nelle superstrade, di cui il Mase è l'amministrazione titolare. Nel corso del 2023, il Ministero ha pubblicato i decreti n. 10 (centri urbani) e n. 11 (superstrade) del 12 gennaio 2023, in cui ha definito i soggetti beneficiari del finanziamento, i requisiti dei progetti da realizzare, la suddivisione in lotti geografici di realizzazione delle infrastrutture, le spese ammissibili, le modalità di accesso e i criteri di selezione dei progetti. Il 10 maggio 2023 la Direzione generale incentivi energia del Dicastero ha pubblicato due specifici avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e nelle superstrade, per i quali il Gse ha effettuato l'analisi delle proposte pervenute, cui è seguita l'emanazione dei d.m. nn. 416 e 417 del 30 giugno 2023 per i rispettivi esiti (per le infrastrutture di ricarica nei centri urbani sono state ammesse n. 27 richieste per 4.718 colonnine di ricarica per un importo complessivo aggiudicato di circa 70 ml e per le infrastrutture di ricarica nelle superstrade non è stata ammessa nessuna richiesta in quanto le n. 6 presentate non sono risultate idonee)¹⁴.

Si segnala che al termine del 2023 il Mase ha individuato il Gse quale soggetto gestore di ulteriori due misure PNRR, di seguito elencate: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 [rif. decreto del

¹³ Nell'ambito della misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" (M2C4), la chiusura del terzo bando è avvenuta il 20 febbraio 2024, cui hanno fatto seguito un quarto e quinto bando; ad aprile 2025 il Gse ha pubblicato la graduatoria relativa al quinto bando, in cui risultano ammessi 572 progetti per una capacità produttiva [Smc/h assegnata], pari a 253.789 Smc/h in linea con il massimale previsto dal d.m. del 2022 di 257.000 Smc/h (-1,3%). Al 30 giugno 2025 sono risultati ammessi 552 progetti per un finanziamento complessivo di circa 5,585 miliardi.

¹⁴ Riguardo all'andamento della misura **“Sviluppo delle infrastrutture di ricarica”** (M2C2), nel corso del 2024 il Mase ha emanato due nuovi decreti e, segnatamente, i d.m. n. 110 (centri urbani) e n. 109 (strade extraurbane) del 18 marzo 2024, n. 109, relativamente ai quali sono state svolte due distinte procedure di selezione per i centri urbani e per le strade extraurbane, bandite, rispettivamente, con la pubblicazione degli avvisi pubblici del 28 giugno 2024 e del 14 ottobre 2024. Complessivamente al 31 dicembre 2024 risultano ammesse in graduatoria 280 progettualità per un contributo PNRR assegnato di oltre 140 ml. Al 30 giugno 2025, concluse le prime tre procedure, è stato specificato dall'ente che l'importo massimo rimborsabile per l'attività svolta, statuito ex art. 7, comma 2, della Convenzione, è pari a 2.904.076 euro più IVA (pari a 3.542.973,00 euro IVA inclusa). L'importo richiesto al Mase quale ristoro delle attività svolte al 31/12/2023 è stato pari a 671.124,62 euro oltre IVA (pari a 818.772,04 euro IVA inclusa); per il 2024 è stato pari a 372.420,77 euro oltre IVA (pari ad 454.353,34 euro IVA inclusa). Il costo sostenuto dal Gse non è stato ancora rimborsato dal Mase.

Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 7 dicembre 2023 n. 414, in vigore dal 24 gennaio 2024]; Sviluppo agrivoltaico, Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 [rif. decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 22 dicembre 2023 n. 436].

L'attuazione di entrambe le misure suddette è avvenuta nel 2024 ed è in corso.

Segnatamente, riguardo alla misura **“Sviluppo dell'agrivoltaico”** nel corso del 2024 è stato svolto il primo bando che ha visto l'ammissione in graduatoria di 540 progettualità per un contributo PNRR assegnato pari a oltre 775 ml ed una potenza associata degli impianti da realizzare pari a 1.548 MW (rif. decreto di approvazione n. 250 del 30 novembre 2024), con un risultato che consentirebbe di raggiungere il target della misura fissato in 900 MW di potenza installata, rendendo inoltre disponibili ulteriori risorse per circa 300 ml. Al fine di assegnare tutte le risorse disponibili, il 1° aprile 2025 sono stati aperti i termini del bando fino al 30 giugno 2025, data alla quale risultano ammessi in graduatoria 526 progetti.

Riguardo alla misura **“Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo”** (CACER), il d.m. 7 dicembre 2023, n. 414 ha disciplinato le modalità di incentivazione in conto esercizio per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, definendo anche i criteri e le modalità per la concessione dei contributi in conto capitale previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR fino al 40 per cento dei costi ammissibili per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Tali disposizioni si applicano fino al 30 giugno 2026 per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 1,73 GW, nel limite delle risorse finanziarie attribuite, pari a 2,2 mld, dotazione ridotta del 64 per cento (795,5 ml; -1,4 mld) a valle dell'ultima revisione del Piano a dicembre del 2025. Al Gse sono attribuite le attività gestionali e operative della misura, per la quale ad aprile 2024 è stato aperto lo sportello per trasmettere le istanze di ammissione ai benefici. Al 30 aprile 2025 risultano pervenute n. 4.509 istanze, di cui 1.841 sono state accolte per una potenza complessiva degli impianti da installare pari a 130,6 MW ed un controvalore del contributo PNRR di circa 57 ml. Alla data del 30 giugno 2025 risultano accolte 2.875 istanze. Infine, l'iniziativa **Transizione 5.0**, con un finanziamento complessivo di 6,3 miliardi è stata istituita con il d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in legge 29 aprile 2024, 56, in attuazione della Misura 7, Investimento 15 del PNRR, ed è finalizzata a facilitare la trasformazione dei processi produttivi aziendali, affrontando le sfide della transizione digitale e di quella energetica,

attraverso l'introduzione di un credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti (nel lasso temporale dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025) destinati a progetti di innovazione che comportino una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3%, o, alternativamente, una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento di almeno il 5%. Il Gse risulta incaricato di gestire la piattaforma informatica attraverso la quale le imprese possono presentare le comunicazioni necessarie per accedere al credito d'imposta; oltre che di verificare la completezza della documentazione presentata e curare le procedure di prenotazione, conferma e completamento dei progetti di innovazione. Al 30 giugno 2025 risultano pervenute 5.289 richieste, per un credito d'imposta complessivo di 1,412 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportati i progetti gestiti dalla società alla data del 30 giugno 2025, distinti secondo le fonti di finanziamento, gli importi pagati e lo stato di attuazione.

Tabella 1 - Interventi finanziati con fondi PNRR, PNC e altre fonti finanziarie

TITOLO DEL PROGETTO	Missioni	Provvedimento appr.	Importo complessivo intervento	Importo fin.to dal PNRR	Importo fin.to dal PNC	Importo finanziato da altre fonti (E)	Importo fin. da risorse proprie	importo ricevuto da PNRR	importo ricevuto da PNC	Somme pagate	Stato progetto
Interventi di potenziamento e miglioramento delle capacità cyber degli Organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, dei Ministeri, delle Agenzie Fiscali, degli Enti di regolazione dell'attività economica, delle Autorità amministrative indipendenti e degli Enti a struttura associativa	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	ACN.AOO_ACN-US. REGISTRO UNICO.0002064.23-01-2024-U	800.000	800.000	0	0	1.099.829.480	0	0	0	AVVIATO
Sviluppo agro-voltaico	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 436/2023	1.833.049.133	733.267.534	0	0	259.386.798	0	0	0	AVVIATO
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 414/2023	358.446.240	99.059.442	0	0	0	0	0	0	AVVIATO
Transizione 5.0	M7-RePowerEU	CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY E IL GSE PER L'ESECUZIONE DELLA MISSIONE 7, INVESTIMENTO 15 "TRANSIZIONE 5.0" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	6.300.000.000	33.570.000	0	0	0	0	0	0	AVVIATO
Infrastrutture di ricarica per la mobilità sostenibile	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	convenzione ex art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2, componente 2, investimento 4.3 "sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica" del piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)	741.320.000	3.542.973	0	0	3.351.198.599	0	0	1.273.125	AVVIATO

Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare - DM 15 settembre 2022	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 15 settembre 2022	5.585.330.998	2.234.132.399	0	0	1.130.070.094	0	0	0	AVVIATO
Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare"	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	DM 25 marzo 2022 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)	3.463.542.620	2.333.472.526	0	0	122.170.477	457.144.470	0	457.144.470	AVVIATO
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	convenzione ex art. 9 comma 2 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 3 "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", investimento 3.1 "sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", del piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)	263.231.338	141.060.861	0	0	122.170.477	0	0	0	AVVIATO

Fonte: Gse Spa

1.4 Eventi eccezionali e conseguenti iniziative: l'attacco informatico *hacker* di agosto 2022 ed il rafforzamento della postura di sicurezza della Società

La fase finale dell'attacco, avvenuta nella notte tra il 28 e il 29 agosto 2022 per mezzo di un *ransomware*¹⁵, ha interessato i sistemi Microsoft e Linux e i sistemi di virtualizzazione VMWare su cui sono basati i 1.080 *server* e i 130 *software* applicativi del Gse, coinvolgendo quota parte delle 1.000 postazioni di lavoro. La Società ha avviato immediatamente le attività di gestione delle conseguenze dell'attacco, sporgendo denuncia contro ignoti, in coerenza con quanto previsto dalle procedure aziendali per la "Gestione degli incidenti informatici" e per la "Gestione del *Personal Data Breach*". In primo luogo, per contenere la diffusione del virus, il Gse ha provveduto a isolare le proprie infrastrutture disattivando tutti i servizi telematici, la posta elettronica, disconnettendo le postazioni di lavoro e rendendo inaccessibili tutti i servizi sia ai dipendenti che agli utenti esterni, prontamente affiancato dall'Agenzia di Cybersecurity Nazionale (nel seguito "l'Agenzia") e ha avviato un contratto di "*Incident Response*" con la società Microsoft in quanto proprietaria della tecnologia prevalente nell'ambito delle infrastrutture della Società. Le attività di risposta all'incidente sono state strutturate in due ambiti paralleli: da un lato, l'analisi dell'attacco, condotta dal *Discovery and Response Team* di Microsoft e, dall'altro, il ripristino in sicurezza, condotto dal Gse con il supporto di Microsoft Italia e dei *brand* di tecnologia delle varie componenti infrastrutturali. Tutte le attività sono state condotte in accordo con l'Agenzia.

Il ripristino delle componenti applicative, iniziato il 6 settembre 2022 con il sito istituzionale, è avvenuto in modo progressivo e si è completato il 27 settembre 2022 con la riapertura di tutti i portali per la gestione dei meccanismi incentivanti, compreso il nuovo portale realizzato per il bando PNRR "Agrisolare". Il programma di ripristino ha consentito il rispetto delle tempistiche di pagamento di fine settembre per la quasi totalità delle spettanze al netto dei soli soggetti che al 28 agosto del medesimo anno non avevano ancora emesso fattura, per i quali è stato previsto uno slittamento di quindici giorni dei pagamenti.

A conclusione delle attività di ripristino, Microsoft ha fornito al Gse una ulteriore serie di raccomandazioni che sono state poste in essere entro 12 mesi, tra cui il rafforzamento della postura di sicurezza dell'ambiente di *extranet*, lo sviluppo della strategia di gestione delle *patch* sia per i *client* che per i *server*, la gestione dal *cloud* di tutti gli *endpoint* (*client e server*) e la

¹⁵ Programma informatico dannoso (*malware*) che limita l'accesso al dispositivo che infetta richiedendo un riscatto per rimuovere la limitazione.

prevenzione del movimento laterale su tutti i sistemi. A tal proposito, è stata inoltre raccomandata la completa adozione della piattaforma EDR/XDR¹⁶.

In aggiunta alle attività di tipo tecnico, dal mese di novembre 2022 sono state anche avviate diverse iniziative volte a sensibilizzare la popolazione aziendale ai temi di *cybersecurity* quali: la formazione obbligatoria *ex art. 39* del GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e sull'utilizzo di strumenti specifici di produttività disponibili in *cloud*, nonché la predisposizione di un'apposita sezione informativa sulla *intranet* aziendale.

Nel corso del 2023 il Gse ha proseguito le attività di miglioramento della propria postura di sicurezza, sviluppando un apposito "Piano Operativo della Sicurezza" contenente interventi a breve e medio-lungo termine, formulato anche sulla base delle indicazioni ricevute dall'Agenzia, per indirizzare aspetti tecnologici, organizzativi e formativi.

Gli interventi condotti nell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dei servizi di sicurezza ICT e del presidio per il relativo supporto operativo, l'implementazione di una strategia finalizzata a garantire il continuo aggiornamento dei sistemi operativi di *client* e *server* attraverso l'installazione delle *patch* di sicurezza rilasciate dal *brand* Microsoft e l'attivazione di una soluzione tecnologica per la gestione delle criticità di sicurezza derivanti da vulnerabilità non risolvibili a causa della indisponibilità delle corrispondenti *patch*.

Inoltre, è stato rinnovato il servizio di *disaster recovery* per il ripristino dell'infrastruttura in caso di incidente, effettuato il potenziamento delle piattaforme di sicurezza perimetrale e per l'accesso sicuro alle risorse aziendali, implementato il doppio fattore di autenticazione per l'accesso ai sistemi e alle applicazioni unitamente all'utilizzo di protocolli di accesso sicuro ed abilitata la crittografia dei dati su tutti i pc aziendali. Infine, è stato effettuato il rafforzamento dei sistemi informatici e delle reti (c.d. *hardening*) finalizzato a minimizzare le potenziali vulnerabilità di accesso ai dati, dall'esterno e dall'interno del Gse.

La sicurezza informatica delle applicazioni e delle infrastrutture è stata rafforzata anche attraverso un *Security Operations Center* (SOC), sempre operativo (h24), per attuare le misure di sicurezza strategiche e operative, per contrastare i tentativi di violazione e monitorare e gestire gli eventi di sicurezza informatica.

Nell'ambito della Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5 "Cybersecurity" del PNRR,

¹⁶ Le piattaforme EDR (*Endpoint Detection and Response*) consentono di rilevare le minacce sugli *endpoint* (computer, laptop, server, dispositivi mobili), analizzarle e automatizzare le risposte; le piattaforme XDR (*Extended Detection and Response*) consentono di raccogliere e correlare informazioni provenienti da fonti diverse (ad esempio e-mail e attività sospette sulla rete) per costruire un quadro più completo di un potenziale attacco e di conseguenza una risposta più efficace.

attuata dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nel mese di aprile 2024, il Gse ha avviato l'"analisi delle procedure, dei processi e organizzazione delle capacità *cyber*".¹⁷

¹⁷ In continuità con una logica di adeguata segregazione delle attività, con il nuovo assetto organizzativo introdotto a partire dal 1° gennaio 2024, il Gse ha ricondotto la responsabilità della definizione delle policy di sicurezza e degli standard qualitativi delle infrastrutture e degli applicativi nella macrofunzione Affari societari, sicurezza e appalti, mentre la responsabilità della gestione operativa della sicurezza informatica, ivi compreso il *Security Operation Center* (SOC), nella Direzione risorse umane, sistemi e programmazione. Entrambe le strutture sono a diretto riporto dell'Amministratore delegato.

2. ORGANI

Consiglio di amministrazione – Amministratore Unico

L'art. 15.1 dello statuto sociale, dispone che la Società possa essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. Il compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico è stato determinato in euro 192.000.

La nuova *governance* adottata dalla Società risultava conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016 (T.u.s.p.), secondo cui l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito "di norma" da un amministratore unico, salvo specifiche e motivate ragioni di adeguatezza organizzativa anche, eventualmente, alla base dell'adozione dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo, quale quello risultante fino alla data del 5 agosto 2021¹⁸.

L'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha poi deliberato l'integrazione dell'organo di amministrazione in carica, nominando quattro nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, fra cui il Presidente, fino alla scadenza del mandato dell'amministratore in carica (comunque confermato quale componente del C.d.a.), ossia alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023¹⁹.

Si segnala, altresì, che con nota del 7 luglio 2023, ritenuto che l'intervenuta modifica dell'assetto societario e, in particolare, la propria nomina a componente del nuovo Consiglio di amministrazione dovesse essere univocamente interpretata in termini di revoca della precedente carica e di conferimento di una diversa carica sociale, l'ex Amministratore unico ha formalizzato la volontà *"di non accettare la carica propositami con invito a rettificare quanto diversamente ed eventualmente comunicato al Registro delle Imprese"*, riservandosi di adire vie

¹⁸ Aggiungeva la Società che il sistema descritto appariva coerente con quanto prescritto dalla regola 4.3 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC con riferimento ai rapporti con l'amministratore unico.

¹⁹ All'esito della delibera assembleare del 9 marzo 2023, il Consiglio di amministrazione in carica è composto da cinque membri: Presidente; Amministratore delegato; tre Consiglieri. Ai sensi dell'art. 15.5 dello statuto sociale, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

legali. In merito a tale comunicazione, nel Cda dell'8 agosto 2023, l'Amministratore delegato ha proposto al Consiglio, che ha approvato all'unanimità su favorevole avviso anche del Collegio sindacale, di prendere atto delle intervenute "*dimissioni*", così riqualificate anche sulla scorta di un parere legale e della partecipazione del medesimo alle precedenti sedute consiliari e di avviare le necessarie interlocuzioni con le Istituzioni di riferimento per l'integrazione dell'organo amministrativo, con gli adempimenti pubblicitari conseguenti presso il Registro delle imprese di Roma. I restanti componenti del Consiglio di amministrazione sono rimasti in carica fino al 31 luglio 2024.

Nella seduta dell'Assemblea ordinaria del 31 luglio 2024, l'Azionista Unico ha confermato l'assetto di governance societaria, determinando in cinque il numero dei membri del Consiglio di amministrazione. I componenti del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Il Consiglio di amministrazione nel 2023 si è riunito, regolarmente convocato, per undici volte. Sia con riferimento al Consiglio di amministrazione in carica fino al 31 luglio 2024, sia con riguardo al Consiglio di amministrazione in carica dal 31 luglio 2024, l'Azionista, in sede di nomina, ha determinato i compensi *ex art.* 2389, comma 1, c.c. per tutta la durata dei rispettivi mandati, in euro 27.000 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500 lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri. L'Assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche *ex art.* 2389, comma 3, del codice civile, è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

Nella specie, l'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308 lordi annui e in una parte variabile di euro 13.292 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

L'Amministratore Delegato, in entrambi i mandati, ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 11, comma 12, del d.lgs. n. 175 del 2016, rinunciando ai compensi dovuti in qualità di amministratore. Al medesimo, pertanto, sono riconosciuti i trattamenti previsti in virtù del rapporto di lavoro subordinato intercorrente con la Società.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dall'Organo di amministrazione nell'anno 2023.

Tabella 2 - Compensi dell'Amministratore unico in carica dal 6 agosto 2021 al 9 marzo 2023

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2023)	
CARICA	Compenso onnicomprensivo annuo	Totale erogato nel 2023
Amministratore Unico	192.000	36.267

Fonte: Gse Spa

Tabella 3 - Compensi del Consiglio di amministrazione in carica dal 9 marzo 2023

Compensi orano amministrativo	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2023)			
Carica	Compensi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi ex comma 3 art. 2389 c.c.	RAL in caso di rapporto dirigenziale	Totale erogato nel 2023
		Parte fissa omnicomprensiva	Retribuzione fissa	
Presidente	21.900,00	43.520		65.420
Amministratore Delegato (1)			198.069	198.069
Consigliere	10.950,00			10.950
Consigliere	10.950,00			10.950
Consigliere (2)	11.733,33			11.733

(1) L'A.D. ha rinunciato, ai sensi dell'art. 11, comma 12 del t.u.s.p., ai compensi al medesimo dovuti a qualunque titolo per la carica di Amministratore.

(2) Il Consigliere ha rinunciato all'incarico in data 7 luglio 2023. Nel mese di marzo, data l'intervenuta integrazione dell'Organo di amministrazione, in attesa degli approfondimenti in corso, in via cautelativa si è erogato un compenso di € 11.733,33 lordi.

Fonte: Gse Spa

Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, riconoscendo, a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun Sindaco effettivo, oltre alle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

L'Assemblea degli azionisti del 21 giugno 2023 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, confermandone i compensi. Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio sindacale si è riunito per dodici volte. Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell'anno 2023.

Tabella 4 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2020 al 21 giugno 2023

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	13.207	11.091
Sindaco effettivo (2)	18.427	8.977
Sindaco effettivo (3)	9.030	9.030
(1) Parte del compenso accertato di competenza del 2022 (pari a euro 2.115,62) è stata erogata nel 2023 al momento della presentazione della fattura.		
(2) Il compenso erogato al Sindaco effettivo risulta essere in parte di competenza del 2022 (pari a euro 9.450) e in parte di competenza del 2023 (pari a euro 8.977,50).		
(3) I compensi sono stati riversati al Mef		

Fonte: Gse Spa

Tabella 5 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 21 giugno 2023

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	0	12.309
Sindaco effettivo (2)	0	9.922
Sindaco effettivo (3)	9.870	9.870
(1) Il Presidente non ha percepito compensi nell'anno 2023 in quanto ha emesso fattura relativa alle competenze dell'anno 2023 solo nell'anno 2024		
(2) Il Sindaco non ha percepito compensi nell'anno 2023 in quanto ha emesso fattura relativa alle competenze dell'anno 2023 solo nell'anno 2024		
(3) I compensi sono stati riversati al Mef		

Fonte: Gse Spa

Tabella 6 - Compensi organi

CARICA	Consistenza al 31.12.2023	Compensi dell'organo	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE dell'organo
Organi Istituzionali				
Presidente	1	65.420	7.573	72.993
Vicepresidente				
Consiglio di amministrazione	4	33.633	5.307	38.941
Presidente collegio revisori dei conti	1	23.400	0	23.400
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina ministeriale)	2	37.800	0	37.800
Componente suppl. coll. rev. Conti (per nomina ministeriale)	2	0	0	0
Amministratore Unico	1	36.267	66	36.333

Nota: Si precisa che gli importi inseriti in tabella sono stati erogati nell'anno 2023. Dal 1/1/2023 al 8/3/2023 è stato in carica l'Amministratore Unico. In data 9/3/2023, a seguito dell'integrazione dell'Organo di amministrazione si è insediato il CdA composto da 4 Consiglieri di cui 1 Amministratore Delegato. Dal momento che un Consigliere ha rinunciato all'incarico in data 7/7/2023, il C.d.A. è stato composto da 3 Consiglieri di cui 1 Amministratore Delegato: quest'ultimo ha rinunciato, ai sensi dell'art.11, comma 12 del t.u.s.p., ai compensi al medesimo dovuti a qualunque titolo per la carica di Amministratore. Il collegio sindacale è stato nominato il 21 giugno 2023 avvicinandosi con il collegio sindacale uscente. Nei rispettivi campi sono stati sommati i compensi dei due periodi.

Fonte: Gse Spa

2.1 Controlli interni

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nonché dall'art. 28 dello statuto sociale, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis del c.c.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure ad evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023, determinando il corrispettivo complessivo per l'intero triennio in 186.134,83 euro, oltre IVA. Tale incarico è scaduto con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023. Pertanto, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 luglio 2024 è stato conferito il nuovo incarico di revisione legale dei conti, per il triennio 2024-2026, determinando il corrispettivo complessivo per l'intero triennio in 256.263,16 euro, oltre Iva.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP)

Il DP in carica per l'esercizio è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021. L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000 annui lordi²⁰, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Si segnala che con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 è scaduto l'incarico di Dirigente preposto, il quale ha operato in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo DP, avvenuta con delibera del Cda del 29 ottobre 2025, con decorrenza dal 1° dicembre 2025 e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027.

Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001 (Odv)

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo è attribuito all'Organismo di vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione. L'Organismo di vigilanza (Odv) dispone di risorse dedicate, utilizzate anche a tempo parziale per tali attività, prescelte di norma nell'ambito delle risorse presenti all'interno della funzione *Internal audit*. Il Modello organizzativo adottato dal Gse è stato oggetto di adeguamento. In particolare, è stato approvato dall'Amministratore Unico con delibera del 9 marzo 2023 su proposta dell'Odv, per recepire all'interno della parte generale e delle sezioni specifiche gli aggiornamenti intervenuti nel corso del 2022 in tema di abuso d'ufficio, di riciclaggio e autoriciclaggio, indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti e, ulteriormente, aggiornato mediante le "Linee Guida" approvate con delibera del Cda del 27 novembre 2024.

L'attuale Organismo di vigilanza è stato nominato con determinazione dell'Amministratore Unico del 26 ottobre 2021, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, "salvo operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo Organismo di vigilanza", allo stato non ancora perfezionata.

²⁰ La figura del DP, introdotta dal legislatore per il rafforzamento dei controlli nell'ambito delle società per azioni quotate (legge 28 dicembre 2005, n. 262 e ss.mm.ii.), è stata disciplinata con modifica statutaria dell'art. 26, che ai primi tre commi, dispone: "1. Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D.lgs. 58/1998. 2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. 3. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in funzioni amministrative presso imprese, o presso società di consulenza o studi professionali (...)".

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 maggio 2024 è stato attribuito all'Organismo di Vigilanza anche il compito di attestare il puntuale assolvimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione di cui alla vigente normativa sulla trasparenza, adempimento che risulta svolto fino alla data del 10 giugno 2025 in qualità di soggetto con funzioni analoghe all'Oiv.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Internal Audit

La *Funzione Internal Audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno, al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Anche nel 2023 tali attività sono state svolte a supporto principalmente dell'Organo di amministrazione, dell'Organismo di vigilanza, del Dirigente Preposto e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT). La *Funzione Internal Audit*, inoltre, ha effettuato specifiche attività di verifica sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) aziendale, certificato ai sensi della norma ISO 45001:2018, sulla base di un programma approvato congiuntamente dal responsabile della funzione stessa e del responsabile del SGSL. La *Funzione Internal Audit*, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal Gse con le società controllate Gme e Rse, ha effettuato attività di *audit* anche presso le suddette società.

Nel corso del 2023, nell'ambito del supporto alle attività del Rpct, la *Funzione Internal Audit*, oltre a svolgere le attività connesse all'aggiornamento della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi del Gse, ha effettuato il monitoraggio normativo, la progettazione delle azioni programmate nell'ambito del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Ptpct (cronoprogramma) e le verifiche in merito al rispetto degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza.

Infine, si evidenzia come, in linea con le direttive del vertice aziendale, siano state effettuate le attività che hanno portato alla definizione di un modello di gestione integrato dei rischi aziendali e alla predisposizione delle relative “Linee Guida sulla gestione integrata dei rischi”, validate dall’Amministratore Delegato il 30 novembre 2023. Le medesime, con la finalità di garantire una gestione strutturata dei principali rischi cui il Gse è potenzialmente esposto, definiscono: le fasi e le attività del processo; i ruoli e le responsabilità dei principali soggetti coinvolti; e, inoltre, le modalità di coordinamento e di collaborazione tra le diverse strutture aziendali²¹.

Il coordinamento di queste è stato svolto dal Responsabile della *Funzione Internal Audit* nel suo ruolo di *Risk Manager*.

Si precisa, in conclusione, che, il Responsabile della *Funzione Internal Audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct)

In applicazione della legge 6 novembre 2012, n.190 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, le società del Gruppo Gse hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell’Anac, hanno nominato il Responsabile. Il ruolo del Rpct prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del medesimo rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptpct), la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi; il controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione

²¹ A seguito della validazione delle LG19 rev.00, la Società ha confermato la volontà di proseguire nel rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio attraverso l’esecuzione, nel 2024, di un *Risk Assessment* Integrato secondo l’approccio ERM (*Enterprise Risk Management*), modello che ha coinvolto tutte le strutture aziendali e ha consentito l’identificazione, la valutazione e il trattamento dei rischi, nonché la definizione del *risk appetite* (propensione al rischio). La Società ha segnalato, altresì, l’avvio, nel 2025, di un progetto di integrazione dei sistemi specialistici di *risk assessment* già adottati dal Gse (*ex* D.lgs. n. 231/2001, legge n. 190/2012, legge n. 262/2005, Cybersecurity, GDPR, ISO 9001:2015, ISO 45001:2018, ISO 14001:2015) con il modello utilizzato per il *Risk Assessment Integrato* (ERM), attività che si concluderà nel 2026 anche mediante l’esecuzione di un *risk assessment* per tutti i diversi ambiti di *compliance*.

trasparenza del sito istituzionale; il monitoraggio delle iniziative formative intraprese per sensibilizzare il personale sui temi citati.

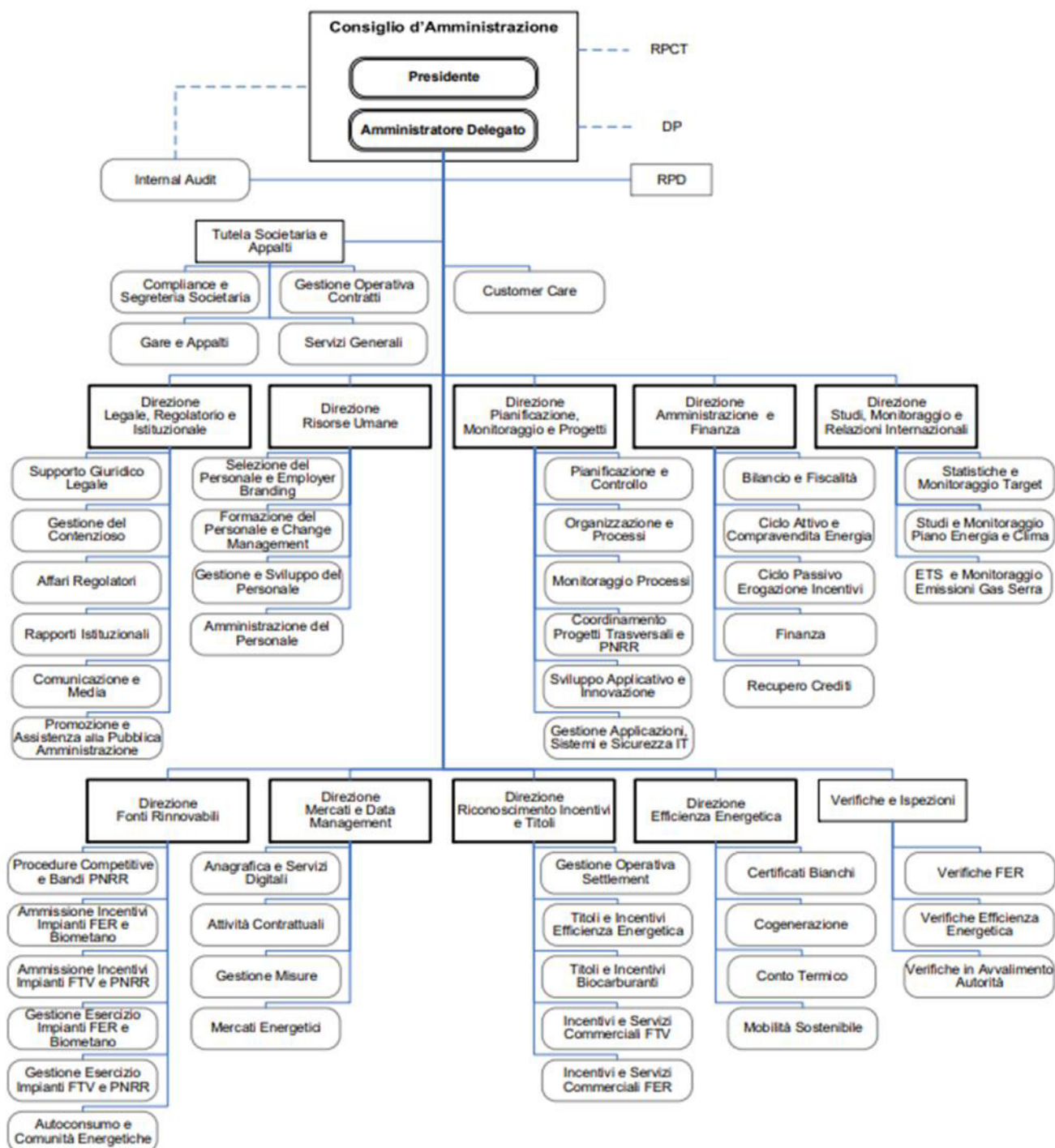
A seguito della entrata in vigore del d.lgs. 10 marzo 2023 n. 24, attuativo della Direttiva Ue 2019/1937, la Società ha pubblicato e reso disponibili specifiche modalità operative di presentazione e gestione delle segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*) e di tutela del segnalante (*whistleblower*), attraverso un applicativo informatico dedicato. La segnalazione, su richiesta del segnalante, può essere presentata anche in forma orale tramite un incontro diretto fissato dal RPCT entro un termine ragionevole, fatte salve le tutele previste per il *whistleblower*.

Con riferimento al Gse, l'incarico di Rpct è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore unico in data 23 dicembre 2021. Con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2025 è stato nominato il nuovo Rpct con scadenza al 31 dicembre 2027, salva la possibilità di operare in *prorogatio* sino alla nomina del successore.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Di seguito viene esposto l'organigramma in vigore dal 1° novembre 2023.

Grafico 1 – Organigramma



Fonte: Gse Spa

Nel corso del 2023 l'assetto aziendale ha subito importanti interventi organizzativi volti ad eliminare il modello dipartimentale, indirizzando e semplificando processi e procedure.

3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi

La consistenza del personale del Gse, al 31 dicembre 2022, si era attestata a 690 unità.

Nell'esercizio 2023 essa ha registrato un incremento netto di 1 risorsa, in relazione a 40 assunzioni e 39 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 691 unità.

Il 5 per cento dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 43 anni. I laureati rappresentano il 78 per cento della popolazione totale, in crescita rispetto allo scorso esercizio (77,4 per cento). In crescita la presenza femminile nella categoria quadri, a cui si contrappone una diminuzione delle donne nella categoria dirigente a seguito della cessazione di una dirigente

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2023, l'organico medio, nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2023 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Organico del Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2022	31.12.2023	Variazione
Dirigenti	13	12	-1
Quadri	193	200	7
Impiegati	484	479	-5
Totale	690	691	1

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Tabella 8 - Organico medio del Gse

Categoria Contrattuale	Organico medio 2022	Organico medio 2023
Dirigenti	14	13
Quadri	192	201
Impiegati	470	474
Totale	676	688

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Tabella 9 - Costo del personale Gse

Descrizione	Costo 2022	Costo 2023	Variazioni
Salari e Stipendi	38.251.882	41.689.766	3.437.884
oneri Sociali	10.215.791	11.231.224	1.015.433
Trattamento di fine rapporto	2.693.576	2.677.235	-16.341
Trattamento di quiescenza e simili	17.395	39.529	22.134
Altri costi	1.354.528	911.912	-442.616
Totale	52.533.172	56.549.666	4.016.494

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Il costo del lavoro si sostanzia in 56,5 ml e registra un incremento di euro 4 ml rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da circa 676 risorse nel 2022 a 688 nel 2023, al riconoscimento di trattamenti *una tantum*, all'aumento delle premialità e, infine, agli aumenti retributivi connessi

al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

3.2 Consistenza del personale del Gruppo Gse e relativi costi

Si riporta, nella tabella seguente, la consistenza media nel 2023 dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre 2023 confrontata con l'anno precedente.

Tabella 10 - Consistenza del personale dipendente - Gruppo Gse

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2023	Consistenza media 2022	Consistenza media 2023
Dirigenti	40	41	41	41
Quadri	375	394	373	387
Impiegati	1049	1097	1016	1070
Operai	3	32	3	33
Totale	1.467	1.564	1.433	1.531

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2022 (10,7 ml) è da attribuirsi all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023, anche a seguito dell'entrata nel Gruppo della SFBM (Società Servizi Fondo Bombole Metano Spa), alle c.d. "Una Tantum", all'aumento delle premialità ed agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

Tabella 11 - Organico Gruppo Gse

Categoria Contrattuale	31.12.2022	31.12.2023	Variazione
GSE	690	691	1
AU	323	322	-1
GME	118	121	3
RSE	336	376	40
SFBM*	n/a	54	n/a
Totale	1.467	1.564	97

*La Società SFBM è stata acquisita da AU a partire dal 1° gennaio 2023

Fonte: Gse Spa

Il costo del lavoro assomma a complessivi 123,5 ml, con un incremento rispetto all'anno precedente di 10,7 ml, riconducibile essenzialmente all'aumento della consistenza media del Gruppo che, passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023, tiene conto anche del consolidamento nell'esercizio 2023 della SFBM, agli aumenti retributivi, nonché, con riferimento alla Capogruppo, al riconoscimento delle premialità *una tantum* a conclusione del processo valutativo del personale avviato nel precedente esercizio.

Il valore del costo medio pro-capite per ogni singola società del Gruppo viene rappresentato dalla tabella che segue, insieme al costo totale ed alla consistenza media. Le variazioni rispetto al 2022 risultano di scarsa entità.

Tabella 12 – Costo medio del personale 2023 – Gruppo Gse

(in migliaia)

	COSTO TOTALE 2023*	CONSISTENZA MEDIA	COSTO MEDIO
GSE	56.550	687,8	82,2
GME	11.953	119,58	100,0
AU	23.603	324,25	72,8
RSE	27.587	351,58	78,5
Totali	119.692	1.483,3	333,4

**Fonte: Bilancio d'esercizio 2023*

3.3 Personale distaccato presso altri enti

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito – ed esaminare – la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di altri enti.

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise (attualmente Mase/Mimit) è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al Ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla Società, Gse sopporta le spese sostenute per le risorse che forniscono supporto tecnico specialistico in favore di altri enti entro il limite massimo di quattro ml su base annua.

Si riporta di seguito la tabella della consistenza organica fornita ai Ministeri, aggiornata alla data del 31 dicembre 2023, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 13 - Organico del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ
GSE	0	0	0	15	16	1	11	15	4	26	31	5
GME	0	0	0	0	0	0	1	0	-1	1	0	-1
AU	1	1	0	4	4	0	5	4	-1	10	9	-1
RSE	0	0	0	1	0	-1	0	2	2	1	2	1
Totali	1	1	0	20	20	0	17	21	4	38	42	4

Nota: Nella tabella sono indicate tutte le consistenze transitate per Mase e Mimit nel 2022 e 2023.

Fonte: Gse Spa

Tabella 14 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Mase/Mimit

SOC	2022	2023	Δ
GSE	2.313.353	2.425.889	112.536
GME	172.558	0	-172.558
AU	821.521	888.712	67.191
RSE	122.612	94.456	-28.156
Totali	3.430.044	3.409.057	-20.987

Fonte: Gse Spa

Quanto al personale che fornisce supporto all'Arera, occorre rilevare che, ai sensi dell'art. 2, c. 22, della legge 14 novembre 1995, n. 481, le pubbliche amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'Arera la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27, legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'Arera si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il Gse sopporta direttamente parte delle spese sostenute per le risorse, nei modi di cui all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito la tabella dell'attuale consistenza organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2023, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 15 - Organico del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ	2022	2023	Δ
GSE	0		0	2	0	-2	0	0	0	2	0	-2
GME	0		0	1	0	-1	0	0	0	1	0	-1
AU	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
RSE	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	1	1	0	3	0	-3	0	0	0	4	1	-3

Fonte: Gse Spa

Tabella 16 - Costi relativi al personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di Arera

SOC	2022	2023	Δ
GSE	146.012	0	-146.012
GME	156.944	0	-156.944
AU	214.817	238.898	24.081
RSE	-	-	-
Totali	517.773	238.898	-278.875

Fonte: Gse Spa

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse che fornisce supporto al Ministero delle imprese e del *made in Italy* e all'Arera e dei relativi costi sostenuti nel 2023.

Tabella 17 - Personale del Gruppo Gse che fornisce supporto tecnico specialistico in favore di vari enti

SOC	MASE/MiMIT		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31.12.2023	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2023	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2023	Costo annuo
GSE	31	2.425.889	0	0	31	2.425.889
GME	0	0	0	0	0	0
AU	9	888.712	1	238.898	10	1.127.610
RSE	2	94.456	0	-	2	94.456
Totali	42	3.409.057	1	238.898	43	3.647.955

Fonte: Gse Spa

3.4 Consulenze e contratti

Il Gse, anche nel corso del 2023, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

La voce contabile di riferimento è quella relativa alle prestazioni professionali (11,4 ml, rispetto ad 11,8 ml nel 2022), e comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (3,4 ml, a

fronte di 4,1 ml del 2022); dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (1,9 ml rispetto ad 1,5 ml del 2022); dei professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (1,3 ml); dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (2,3 ml, rispetto ad euro 944 mila nel 2022); e dei professionisti per il supporto fiscale e amministrativo (0,4 ml).

La riduzione rispetto all'esercizio 2022, pari a 0,4 ml (11,4 ml rispetto a 11,8 ml nell'anno precedente) è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (0,8 ml), dei costi per il supporto informatico (1 ml) sostenuti nel precedente esercizio in seguito all'attacco *hacker* subito nel corso del 2022 e dei costi per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (0,7 ml). Dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (0,3 ml), dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (0,3 ml), dei costi per il supporto specialistico nelle attività di *contact center* (0,2 ml) e dei costi relativi a prestazioni professionali svolte a supporto dei meccanismi di incentivazione gestiti (0,5 ml)²².

Quanto all'attività negoziale, la Società è tenuta all'osservanza alle disposizioni del codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii. (per le procedure i cui bandi e avvisi sono stati pubblicati successivamente al 1° luglio 2023 e, anteriormente, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, a norma degli artt. 225 e ss. del nuovo codice).

Nel seguente prospetto si riportano i relativi dati per l'esercizio 2023, dando evidenza del numero di contratti stipulati, distinti per tipologia di affidamento e per ammontare.

²² Per l'esercizio in esame, la Società si è avvalsa di consulenze e incarichi di prestazioni d'opera professionale specialistiche, rendendo pubblici i dati rilevanti degli incarichi affidati, nei termini prescritti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Segnatamente, per le consulenze legali e la rappresentanza in giudizio, il Gse si avvale di un albo avvocati per cui i professionisti devono presentare domanda di iscrizione, seguendo le istruzioni del bando/avviso pubblico di riferimento. In particolare, nella sezione "società trasparente", alle voci suddette, sono pubblicate le schede analitiche relative agli incarichi conferiti (consulenti-collaboratori e per la difesa in giudizio), ai professionisti affidatari, al tipo di procedura seguito, al compenso e/o all'onorario.

Tabella 18 - Dati lavori servizi forniture 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	DICUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	0	0	0	0		
Procedure ristrette (art. 61)	3	1	0	2	1.338.280,54	1.020.362,06
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)	0	0	0	0		
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	9	0	0	9	2.025.488,20	1.817.488,20
Dialogo competitivo (art. 64)	0	0	0	0		
Partenariato per l'innovazione (art. 65)	0	0	0	0		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	155	0	4	151	3.016.347,28	2.603.398,75
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)	3	0	0	3	145.415,56	36.115,56
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b))	0	0	0	0		
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) e bis) e d)	8	0	8	0	765.426,29	630.310,59
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)	0	0	0	0		
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	5	5	0	0	10.382.184,82	2.284.308,74
Altro	0	0	0	0		
Totale complessivo 2023	183	6	12	165	17.673.142,69	8.391.983,90

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti	DICUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	0	0	0	0		
Procedura ristretta (art. 72)	11	2	0	9	27.020.753,00	2.516.236,00
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	2	0	0	2	16.000.000,00	42.710,40
Dialogo competitivo (art. 74)	0	0	0	0		
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	0	0	0	0		
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	3	0	0	3	931.088,40	931.088,40
Appalto integrato (art. 44)	0	0	0	0		
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:	0	0	0	0		
Concessione (art. 176 e ss.)	0	0	0	0		
Locazione finanziaria (art. 196)	0	0	0	0		
Contratto di disponibilità (art. 197)	0	0	0	0		
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a)) <150.000	0	0	0	0		
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) >150.000-1 mln	0	0	0	0		
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) >1 mln-soglie UE	0	0	0	0		
**Forniture e servizi- Affidamento diretto con consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	6	0	1	5	183.202,68	55.978,50
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	116	0	3	113	2.757.670,49	1.288.833,66
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie UE*	5	0	3	2	756.579,60	335.988,48
***Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	7	6	0	1	4.612.617,41	1.831.593,99
Altro	0	0	0	0		
Totale 2023	150	8	7	135	52.261.911,58	7.002.429,43
di cui Accordo quadro (art. 59)	11	0	0	11	33.165.864,00	7.472.530,95

Fonte: GSE Spa

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

4.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della Società è di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR). A tal fine, il Gse effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB).

Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il Gse è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'Arera le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il Gse garantisce, altresì, il proprio supporto al Mase e alle Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel PNRR.

Esercita, inoltre, per conto del Mef, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di *trading* delle emissioni (Ets). Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili: produzione da FER e crescita record di impianti nell'esercizio

Il Gse è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Nel 2023 la Società ha gestito circa 2 ml di contratti (+23 per cento rispetto a circa 1,6 milioni dell'anno precedente), oltre 60 TWh di energia incentivata ed ha erogato oltre 15 mld incentivi principalmente a sostegno delle fonti rinnovabili (circa 11 mld nel 2022).

Secondo quanto risultante dal rapporto "*Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023*" (gennaio 2025), che fornisce il quadro statistico ufficiale, aggiornato al 2023, sulla diffusione e sugli

impieghi delle fonti rinnovabili di energia (FER) in Italia, articolati nei tre settori di utilizzo (elettrico, termico, trasporti), la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha raggiunto il dato più elevato rilevato nella serie storica, coprendo il 44 per cento del totale nazionale, anche per effetto della contrazione della produzione da fonti fossili, oltre che al progressivo sviluppo delle FER. Il solare fotovoltaico si conferma tra le fonti energetiche rinnovabili che garantiscono il principale contributo (26 per cento) alla produzione complessiva lorda di energia elettrica da FER (116,6 TWh, +16 per cento rispetto al 2022), a seguire della fonte idroelettrica (35 per cento del totale; mentre quella eolica si attesta al 20 per cento, le bioenergie al 14 per cento e la geotermica al 5 per cento). Infatti, il rapporto sulle attività 2023 include anche il “*Rapporto statistico solare fotovoltaico*” (maggio 2024), che analizza la crescita, le caratteristiche, la diffusione degli impianti fotovoltaici in Italia, in relazione alla messa in esercizio di circa 371.500 impianti fotovoltaici (+77 per cento rispetto al 2022), per una potenza complessiva superiore a 5.200 MW, con un aumento del 109 per cento della potenza installata rispetto al 2022²³.

Incentivazione dell’energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l’irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d’incentivazione destinati a tali tipologie d’impianti sono legati all’operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il Gse ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l’accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivanti destinati agli impianti da fonti rinnovabili per l’esercizio 2023 è di seguito riportato.

²³ Nell’anno 2023, in dettaglio, la percentuale di consumi energetici coperti da fonti rinnovabili è stata pari al 19,6% (fonte: Gse/Eurostat) in lieve crescita rispetto all’anno 2022 (19,1%). Si tratta di un risultato leggermente inferiore a quello preventivato dalla traiettoria delineata nella versione definitiva dell’aggiornamento al PNIEC, trasmessa alla Commissione il 1° luglio 2024 (19,9%). Nel settore elettrico, la quota di copertura dei consumi elettrici da fonti rinnovabili nel 2023 pari al 38,1%, a fronte di un dato preventivato del 39%. Quanto al settore termico, la copertura dei consumi da fonti rinnovabili è stata nel 2023, del 21,7%, superiore all’obiettivo preventivato dal PNIEC del 21,5%. Infine, nel settore dei trasporti, la copertura dei consumi da fonti rinnovabili risulta pari al 9,9% nel 2021, al 10% nel 2022 e al 10,3% nel 2023. I dati risultano, dunque, essere superiori rispetto a quanto previsto dalle traiettorie indicata dal PNIEC (8,4% al 2023). Cfr. anche Camera dei deputati, Servizio Studi, Le politiche pubbliche italiane: Le fonti rinnovabili, n. 3 agosto 2025

Tabella 19 – Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori

Tipologia di impianto	Mechanism o incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁴⁾	Incentivo		Regime e commerciale - valorizzazione energia
Impianti rientranti da fonti rinnovabili	I- IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁶⁾ Scambio sul Posto ⁶⁾
	IV-V Conto Energia ⁴⁾	Registrazioni e accesso diretto	20 anni	Tariffa premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete in impianti fino a 1 MW	Mercato libero
					Tariffa incentivante differenziale ⁶⁾ (D.M. 5 luglio 2012) in impianti oltre 1 MW	
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche AFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita all'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per fotovoltaico)		Mercato libero
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) in impianti di qualsiasi taglia		
	GRN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche AFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁶⁾ (D.M. 6 luglio 2012) in impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁶⁾ Scambio sul Posto ⁶⁾
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registrazioni, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		Mercato libero
				Tariffa incentivante differenziale ⁶⁾ (D.M. 6 luglio 2012) in impianti oltre 1 MW		
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registrazioni, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		Mercato libero
				Tariffa incentivante differenziale ⁶⁾ (D.M. 23 giugno 2016) in impianti oltre 500 Kw		
	ISOIE M NORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete		
				Tariffa premio Autoconsumo		
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registrazioni, aste	20/25/30 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita all'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		Mercato libero
Tariffa incentivante differenziale ⁶⁾ (D.M. 4 luglio 2019) in impianti oltre 250 kW						
Autoconsumo e Comunità Energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa premio		Ritiro Dedicato ⁶⁾	
Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁶⁾ Scambio sul Posto ⁶⁾	

⁴⁾ Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

⁵⁾ In impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

⁶⁾ In impianti di potenza fino a 200 kW.

⁷⁾ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dall'1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

⁸⁾ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Fonte: GSE Spa

Si espongono, di seguito, gli esiti delle principali attività svolte da Gse, poi sviluppate nei paragrafi specifici.

Tabella 20 - Attività

Attività	Indicatore	2022	2023	Variazioni
FTV (fotovoltaico; I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	548.504	548.118	-386
FER (fonti energia rinnovabili; d.m. 06/07/2012 e successivi)	Convenzioni gestite	6.775	7.271	496
GRIN (d.m. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	999	969	-30
TO (d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.772	2.752	-20
RID	Convenzioni gestite	194.337	395.763	201.426
SSP (Scambio sul Posto)	Convenzioni gestite	897.688	1.076.804	179.116
Efficienza Energetica	Certificati Bianchi riconosciuti (migliaia)	774	1.030	256
Conto Termico	Convenzioni attivate	81.645	99.840	18.195
Biometano e biocarburanti	CIC emessi (milioni)	2,6	2,7	0,10
Verifiche impianti	Verifiche concluse	1.828	2.044	216

*Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Dalla suesposta tabella emerge, in sintesi, quanto segue:

- un decremento di alcune delle attività gestite (FTV, TO e GRIN);
- una crescita degli impianti rinnovabili non incentivati (RID: +201.426; SSP: +179.116 nel 2023 rispetto al 2022);
- un incremento delle convenzioni FER gestite quale conseguenza dell'entrata in esercizio di nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile incentivati ai sensi dei dd. mm. 6 luglio 2012 e successivi;
- un incremento dei CB riconosciuti ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012 (+256 mila CB) corrispondenti a circa 0,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria;
- un aumento delle convenzioni attivate per il meccanismo del Conto Termico;
- un aumento delle verifiche impianti (+216), di tipo documentale la tipologia di verifica favorita negli anni sottoposti alle limitazioni dettate dalla pandemia da Covid-19.

Impianti solari fotovoltaici (FTV) incentivati ai sensi del Conto Energia

Va puntualizzato che, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia.

Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine, hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi, ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal Gse, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi di cui alla l. n. 129 del 13 agosto 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento ai sensi del terzo o del quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 548.118, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 19,8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2023 ammontano a oltre 5,9 mld, in diminuzione rispetto al 2022 (pari a 6,2 mld). Tale diminuzione è attribuibile essenzialmente al minor irraggiamento dell'anno 2023 rispetto all'anno precedente che ha comportato una riduzione dell'energia incentivata passata da oltre 20,9 mila GWh a circa 19,8 mila GWh.

Il Gse, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le istanze inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione del contratto di incentivazione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica²⁴ o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti (nel seguito anche istanze di Gestione esercizio).

Nel corso del 2023 sono pervenute al Gse complessivamente 9.808 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FTV in Conto Energia.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2023 sono stati effettuati 6.507 cambi di titolarità e accettati 868 atti di cessione del credito²⁵.

Impianti FER1 incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019

Il d.m. 4 luglio 2019 (cosiddetto d.m. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residui dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW, o mediante partecipazione a procedure d'asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2023, sono stati svolti, come previsto

²⁴ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali, tra cui gli *inverter*.

²⁵ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal Gse per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

dall'art. 4 del d.m. FER1 e dall'art. 9, comma 4, del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199²⁶, tredici bandi²⁷ per la partecipazione ai registri e/o alle aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 7.271 MW. Su 2.150 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del d.m. FER1, nel 2023 sono rientrate in posizione utile 331 richieste su 406 pervenute per un totale di 1.566 MW assegnati (422 MW per l'undicesimo bando; 103 MW per il dodicesimo bando e 1.041 MW per il tredicesimo bando); di queste, 109 richieste riguardano le aste, per un totale di 1.430 MW e 222 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 136 MW.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 - Esiti delle procedure di ammissione

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2012. Con il d.m. 23 giugno 2016 sono stati, peraltro, aggiornati i meccanismi introdotti dal d.m. 6 luglio 2012 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica, includendovi anche gli impianti solari termodinamici (per i quali, il precedente meccanismo incentivante era contenuto nel d.m. 11 aprile 2008, abrogato dal d.m. 23 giugno 2016).

L'accesso agli incentivi avviene in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: accesso diretto, iscrizione a specifici registri e partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del d.m. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso, inoltre, la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del d.m. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di

²⁶ Ai sensi del d.lgs. n. 199 del 2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche nel 2023 (come già nel 2022) sono state organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal d.m. FER1.

²⁷ Il processo di valutazione del tredicesimo bando si è svolto nell'esercizio 2023, ancorché le graduatorie dello stesso siano state pubblicate ai primi di febbraio 2024.

secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di 25 ml, il cui bando (il quarto indetto ai sensi delle disposizioni della legge n. 145 del 2018) è stato pubblicato nel 2022 dal Gse in data 27 giugno a seguito della proroga degli incentivi previsti dall'art. 40-ter del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8²⁸.

Impianti FER incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e successivi - Energia incentivata e relativi oneri

Nel corso del 2023 sono stati ammessi agli incentivi n. 594 impianti ai sensi del d.m. 4 luglio 2019, n. 4 - del d.m. 6 luglio 2012, n. 8 - del d.m. 23 giugno 2016 e n. 76 e della citata legge n. 145 del 2018. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 768 MW. Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal Gse; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente, purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione. Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se incentivati ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso, l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Inoltre, con riferimento al d.m. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno, da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2²⁹; l'altro, applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici. Nel 2023 le convenzioni gestite sono 7.271 per una potenza di 3,8 mila MW, corrispondente a

²⁸ Come successivamente modificato dall'articolo 11, comma 5-septies, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15. Le relative graduatorie sono state pubblicate il 26 ottobre 2022 e su quasi 49 MW di potenza messi a bando, sono rientrate in posizione utile n. 82 richieste, per un totale di circa 18 MW.

²⁹ Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

oltre 9,5 TWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa 506 ml, in aumento rispetto ai valori dell'esercizio precedente (circa 315 ml nel 2022). Tale variazione (+60,6 per cento) è attribuibile essenzialmente ad una maggiore produzione eolica e idraulica e, nel caso di impianti incentivati tramite tariffa differenziale a due vie, a una convergenza tra tariffa base e prezzi zonali orari, con conseguente contrazione dell'entità dell'incentivo negativo rispetto al 2022.

Nel corso del 2023 sono pervenute, inoltre, al Gse complessivamente 110 istanze di Gestione esercizio relative a impianti FER; la Società ha concluso 355 procedimenti di Gestione esercizio in relazione ai quali per 309 sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria. Inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, il Gse ha svolto specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 234 cambi di titolarità e 99 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, TO e GRIN

Il d.m. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla Tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La legge 23 agosto 2004, n. 239 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal Gse, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal d.lgs. n. 79 del 1999, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2023, sono stati emessi complessivamente circa 82 mila CV riferibili esclusivamente

all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il d.lgs. n. 28 del 2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il Gse ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento. Nel corso del 2023, il GSE ha ritirato 201 mila CV (oltre 305 mila CV nel 2022) per un valore complessivo di 17,2 ml (27,7 ml nel 2022).

Il d.m. 6 luglio 2012 ha introdotto degli incentivi per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il decreto prevede che il Gse eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal Gse o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale. L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il Gse attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 969, per una potenza di 16,6 mila MW, corrispondente a oltre 19 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a 40,6 ml, in sostenuta flessione rispetto agli incentivi maturati nel 2022 (pari a circa un mld). Tale riduzione è attribuibile essenzialmente all'azzeramento della tariffa incentivante GRIN applicata nel 2023 ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente già inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodity* energetiche.

Nel 2023 sono pervenute, altresì, al Gse 72 istanze di Gestione esercizio relative a impianti con contratto GRIN, a fronte della conclusione di 205 procedimenti di Gestione esercizio, per 180 dei quali sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria. La Società, al fine di garantire la gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 27 cambi di titolarità e 39 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una

TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal Gse.

Nel 2023 le convenzioni TO gestite sono 2.752 per una potenza di oltre 1,7 mila MW, corrispondente a circa 7,4 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano complessivamente a circa 2 ml, di cui oltre 39 ml riferiti ai Prezzi minimi garantiti (PMG) applicati agli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica alimentati a bioliquidi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5bis del d.l. n. 14 del 22 febbraio 2022 e della Delibera Arera 209/2023/R/eel.

L'incremento dell'energia elettrica incentivata con TO nel 2023 rispetto ai valori del 2022 (1.908 ml) è ascrivibile essenzialmente ai crescenti volumi ritirati da impianti bioliquidi, ricompresi, come detto, nel programma di massimizzazione della produzione ai sensi dell'articolo 5-bis del d.l. n. 14 del 2022 e dagli impianti idroelettrici, colpiti nel 2022 da una forte siccità, effetto solo in parte mitigato dalla minore energia ritirata dagli impianti alimentati a biogas.

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal Gse riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal Gse.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Onnicomprensiva

La Tariffa Onnicomprensiva (TO), prevista dal d.m. 18 dicembre 2008, è erogata sull'energia prodotta netta e immessa in rete, prevede il riconoscimento sia della componente incentivante che della componente derivante dalla vendita dell'energia sul mercato da parte del Gse (cosiddetto "ritiro dell'energia"). Il meccanismo della TO prevede, dunque, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del Gse, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete (oltre al ricavo della vendita). È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti, poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal Gse che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia

elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti, il Gse assume il ruolo di utente del dispacciamento, commercializzando mediante ritiro e collocamento sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla delibera Arera ARG/elt 280/2007 e s.m.i. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del giorno prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al Prezzo unico nazionale (PUN), corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi minimi garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'Arera. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW, limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 15 dell'allegato A alla delibera 280/2007, come modificata dalla delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato (a eccezione delle centrali ibride), richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2023 le convenzioni RID sono 395.763, in sensibile aumento rispetto al 2022 (194.337) per effetto degli impianti fotovoltaici beneficiari dell'agevolazione fiscale c.d. Superbonus di cui al d.l. n. 34 del 2020 (decreto c.d. "Rilancio") convertito, con modificazioni, dalla legge 7 luglio 2020, n. 77 e s.m.i. La potenza degli impianti gestiti è di oltre 11 mila MW, corrispondente a 8,8 mila GWh di energia ritirata. La Società, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 2.046 cambi di titolarità e 33 atti di cessione del credito.

Scambio sul posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori

la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Pertanto, è una particolare forma di autoconsumo, che consente di immagazzinare virtualmente dell'energia elettrica prodotta ma non contestualmente autoconsumata.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

L'art. 4-ter del citato d.l. "Energia" n. 181 del 2023, comma 4, ha previsto che: "Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, l'Arera, su proposta del Gse, disciplina le modalità per la graduale uscita dal servizio, a decorrere dal 31 dicembre 2024, degli impianti in esercizio operanti in scambio sul posto", sulla base dei principi testualmente declinati dalla medesima norma.³⁰

Nel 2023 le convenzioni gestite sono 1.076.804 per una potenza di circa 9,9 mila MW, corrispondente a oltre 3,3 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a circa 684 ml, in diminuzione rispetto al 2022 (1.255 ml) per effetto principalmente della sensibile riduzione, nel 2023, dei prezzi di mercato applicati all'energia ritirata. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 3.990 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il Gse provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare, tale servizio è svolto dal Gse per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER

³⁰ In materia di conclusione del regime di scambio sul posto, la deliberazione Arera n. 78/2025/R/efr ha ammesso gli impianti di produzione entrati in esercizio entro il 29 maggio 2025, in relazione ad istanze presentate al Gse non oltre il 26 settembre 2025.

incentivati ai sensi dei dd.mm. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del d.m. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO. Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal Gse nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione, si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del Gse, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del Gse, tale previsione è messa a disposizione di Terna Spa a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2023 il Gse, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete di circa 1,6 milioni di impianti per una potenza complessiva di 24 GW.

Mancata produzione eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna Spa. L'Arera, con delibera ARG/elt 5/2010, ha affidato al Gse il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2023 la MPE, per le 348 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il Gse, è stata pari a circa 247 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna Spa. Il valore della mancata produzione per le 3 unità, per le quali il Gse nel corso del 2023 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a oltre 1,8 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di circa 140 mila euro (254 mila euro nel 2022).

Vendita dell'energia al mercato

Il Gse vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del giorno prima (MGP) e al Mercato infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2023 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale in vendita è stata di 24,5 mila GWh per un controvalore totale pari a 2.896 ml (7.030 ml nel 2022). La sensibile riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno è da attribuire per lo più alla diminuzione del prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP che nel 2023 si è attestato a 127,2 euro/MWh, in decremento di 176,8 Euro/MWh rispetto al 2022 (pari a 304,0 euro/MWh).

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna Spa, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del Gse, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2023 l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del Gse ha generato un saldo netto a favore di Terna e, dunque, a carico della Società pari a 179,6 ml (327,1 ml a carico del Gse nel 2022), con un valore di quota residua di 47,2 ml, di cui 28,5 ml attribuiti ai produttori e 18,7 ml attribuiti alla componente tariffaria ASOS.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il Gse promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi semplici di produzione e consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile delle fonti di produzione di energia (tra i vettori energetici elettrico, gas rinnovabile, termico) in conformità con la

normativa vigente. Coerentemente a quanto previsto dalla direttiva 2009/28/CE e dal d.m. 31 luglio 2009 (cosiddetto decreto *Fuel Mix*), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio *mix* energetico. Le principali attività svolte dal Gse nell'ambito del sistema delle GO riguardano, da un lato, il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili (a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi che prevedono il ritiro dell'energia da parte del Gse), dall'altro, l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal Gse su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine, ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal Gme Spa, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'*Association of Issuing Bodies* (AIB)³¹, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del Gse.

Nel corso del 2023, a fronte di 1.216 nuove qualifiche IGO rilasciate dal Gse, sono state emesse 83,5 milioni di GO (75,8 milioni di GO nel 2022), annullate 84,8 milioni (70,9 milioni di GO nel 2022) e complessivamente importate ed esportate oltre 97,1 milioni di GO (circa 96,0 milioni di GO nel 2022). L'incremento delle predette attività è legato essenzialmente alla maggiore sensibilità dei clienti finali all'acquisto di energia verde e al crescente interesse del mercato sostenuto dal rialzo dei prezzi di vendita delle GO. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2023 sono state vendute 7,5 milioni di GO (17,7 milioni di GO nel 2022) per un controvalore economico pari a circa 42,5 ml (circa 67,8 ml nel 2022). Tale riduzione è attribuibile essenzialmente alla maggior competitività delle altre piattaforme europee di scambio dei titoli. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti

³¹ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (*European Standard Certificate System*) definito dalla stessa AIB in coerenza con la direttiva europea 2009/28/CE.

ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2023 sono stati gestiti 14 cambi di titolarità.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il Gse accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del Gse effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Arera, con delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2023 sono pervenute complessivamente 8.480 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 949 pervenute nel corso del 2023; risultano, inoltre, 1.445 richieste di valutazione preventiva, di cui 263 pervenute nel 2022.

Sistemi di produzione e consumo

I Sistemi di produzione e consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi semplici di produzione e consumo e Sistemi di distribuzione chiusi.

I Sistemi semplici di produzione e consumo si suddividono, a loro volta, in Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo³².

I Sistemi di distribuzione chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti interne di utenza e gli Altri Sistemi di distribuzione chiusi.

Per effetto del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244 (cd. "decreto milleproroghe"), a decorrere dal 1°

³² Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utente (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utente (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque Sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Arera, dunque, con delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il Gse verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi semplici di produzione e consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul posto.

Al 31 dicembre 2023 le istanze di riconoscimento di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo presentate, comprese quelle a progetto, risultano oltre 23.600, di cui 15 presentate nell'anno 2023. Di queste istanze, quasi 21.900 risultano accolte alla data di chiusura dell'esercizio.

Gruppi di autoconsumatori e Comunità energetiche rinnovabili

Il d.l. "Milleproroghe" n. 162 del 30 dicembre 2019 ha introdotto, all'articolo 42 bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della direttiva Ue 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. Detto articolo definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare Comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il Gse eroghi una tariffa incentivante, alternativa allo Scambio sul posto (SSP), individuata dal Mise³³ con successivo d.m. del 16 settembre 2020.

L'Arera, con delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 42 bis del d.l. n. 162 del 2019 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al Gse in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al Gse per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente tariffaria UC₃, dalla parte di incentivazione posta a valere sulla componente ASOS.

Al 31 dicembre 2023 sono state presentate 186 richieste di accesso al servizio di valorizzazione

³³ Con d.l. 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il Mite ha, tra l'altro, assunto le competenze in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal Mise.

e incentivazione dell'energia condivisa, di cui 130 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 56 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 4,6 MW.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica, al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato, sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. n. 79 del 1999. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria Asos, ai sensi del Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)³⁴.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di Scambio sul posto (TISP);

³⁴ Allegato A alla delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i. per il periodo regolatorio 2020-2023.

- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10, al netto dei ricavi derivanti principalmente da:
 - la vendita dei CV di titolarità del Gse;
 - la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
 - la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
 - la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
 - la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime RID, ai sensi della delibera 280/07;
 - la vendita dell'energia elettrica degli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
 - l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata produzione eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2023 da coprire attraverso la componente ASOS ammonta a 7.544 ml (6.272 ml nel 2022).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43, comma 43.2 bis, del TIT, la Csea rende disponibili al Gse, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate³⁵.

4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione

³⁵ Con la legge di bilancio 2023 (29 dicembre 2022, n. 197), art. 1, cc. 20-23, è stata prevista la c.d. fiscalizzazione degli oneri generali del sistema elettrico, a partire dal 1° gennaio 2023, coperti dalle componenti tariffarie A2RIM e AmctRIM (per il finanziamento delle attività nucleari residue e delle misure di compensazione territoriale), di talché essi non sono più soggetti all'obbligo di riscossione da parte dei fornitori e le relative risorse sono trasferite alla Csea direttamente dal bilancio dello Stato.

dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito, il Gse è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, per i quali sono riconosciuti i Certificati bianchi o Titoli di efficienza energetica.

Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione (quest'ultima modalità è riservata solo alle pubbliche amministrazioni). Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito a consolidare il meccanismo. L'anno 2023 registra un andamento positivo con più di 100 mila richieste pervenute (circa 86 mila nel 2022), a fronte delle quali sono state attivate circa 100 mila convenzioni (quasi 82 mila nel 2022). Gli incentivi maturati nel 2023 ammontano a oltre 380 ml (circa 270 ml nel 2022).

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia e costituiscono il principale strumento di promozione dell'efficienza energetica in Italia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal Gse o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2023 sono state presentate 270 Richieste di Verifica e Certificazioni a consuntivo (RVC-C) e 11 Richieste di Verifica e Certificazioni analitiche (RVC-A) ai sensi del d.m. 28 dicembre 2012. Inoltre, ai sensi del d.m. 11 gennaio 2017 e s. m. i., sono stati presentati 173 progetti a consuntivo (PC), 18 progetti standardizzati (PS), 749 richieste a consuntivo (RC), 46 richieste standardizzate (RS), 530 comunicazioni preliminari (CP) e 16 richieste di verifica preliminare (RVP). Nel 2023 il GSE ha riconosciuto 1.030 mila CB, corrispondenti a circa 0,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

Dal 2006, anno di avvio del meccanismo, al 2023, sono stati riconosciuti quasi 59 milioni di CB corrispondenti a circa 29,7 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

Il Prepac

Il Prepac (Programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale), introdotto dal d.lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal d.m. 16 settembre 2016, ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di regia per l'efficienza energetica costituita presso il Mase, che si avvale del gruppo di lavoro Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) – Gse per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100 per cento della spesa esposta e rimasta a carico dell'amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nel 2023 sono state presentate 36 proposte progettuali (19 delle quali valutate dal Gse) per circa 73 ml.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione (CAR)

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento (CAR) solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del d.lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del Gse è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare

i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2023, relativamente alla produzione 2022 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.393 richieste di riconoscimento CAR (2.317 nel 2022).

Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.988 e sono stati riconosciuti oltre 1,6 milioni di CB. In particolare, nel corso del 2023 sono stati rilasciati oltre 1,2 milioni di CB (valore sostanzialmente in linea con i CB rilasciati nel 2022).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal Gme. In alternativa, l'operatore può richiedere al Gse il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2023, in applicazione a quanto previsto dal d.m. 5 settembre 2011, il Gse ha ritirato oltre 412 mila CB per un valore complessivo di oltre 119 ml (307 mila CB ritirati nel 2022 per un valore di oltre 90 ml).

Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale

La delibera Arera 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo alle modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RET a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata delibera prevede la facoltà, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al Gse istanza di accesso a un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/RET sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE}, quale parte delle componenti tariffarie RE/RET. Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al Gse idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Da ottobre 2021, l'Autorità, in sede di aggiornamento delle componenti tariffarie del settore elettrico e del gas, ha, tra l'altro, annullato, con successivi provvedimenti, le componenti

tariffarie RE/RET anche per tutto l'anno 2023, facendo venir meno il ristoro dei maggiori oneri sostenuti dai produttori termoelettrici sulle forniture di gas naturale.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'art. 28, comma 4, del d.lgs. n. 28 del 2011, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE, di cui all'art. 42, comma 42.3, lettera d), dell'allegato della regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (RTDG), e la componente tariffaria RE_T, di cui all'art. 36, comma 36.1, lettera c), dell'allegato A della regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020 – 2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'art. 10 del d.m. 5 settembre 2011, ha stabilito che gli oneri in capo al Gse, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano riconosciuti dalla Csea a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T.

Da ultimo, si evidenzia che, ai sensi della delibera 96/2020/R/eel, gli importi erogati dal Gse quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'art. 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente ΔUC_7^{36} .

Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse

Il d.m. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili, assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati. L'Autorità, con la delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso.

³⁶ Parte dell'elemento AUC_{7RIM} della componente tariffaria ARIM.

Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il *solar cooling*; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal Gse per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del Gse; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal Gse in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

A tal proposito, si segnala che al 31 dicembre 2023 le convenzioni gestite sono 115 di cui 32 per impianti di produzione di energia termica e 83 per impianti fotovoltaici per un controvalore economico pari rispettivamente a circa euro 194 mila e a circa euro 220 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del d.m. 14 febbraio 2017, per il tramite della componente tariffaria UC₄, ora elemento A_{UC4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}, di cui all'art. 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'Arera.

4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano³⁷, anche

³⁷ Nel d.m. del Mise 2 marzo 2018, l'art. 1, comma 1, lo definisce come: "(...) Combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, anche svolti, a seguito del convogliamento o del trasporto del biogas, in luogo diverso da quello di

avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito, il Gse ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di immissione in consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal Gme (MCIC).

Biocarburanti

La legge 11 marzo 2006, n. 81 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare.

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del d.m. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti, che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal

produzione, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di seguito denominata "Autorità", con i provvedimenti di attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale, come definita al comma 3 del presente articolo, e per i successivi utilizzi, fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 1. Il biometano include anche il combustibile prodotto tramite processi di metanazione dell'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili e della CO2 presente nel biogas destinato alla produzione di biometano o prodotta da processi biologici e fermentativi, purché rispetti le predette caratteristiche". Il già menzionato d.m. 2 marzo 2018, perseguendo la propria ratio di incentivare l'utilizzo del biometano, predilige il ricorso al biometano c.d. avanzato, prodotto da rifiuti, sottoprodotti e colture di integrazione. La disposizione di apertura, l'art. 1, lo inquadra e definisce come "(...) ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 e successive modifiche".

d.m. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori. Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal d.m. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal d.m. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal d.m. 30 dicembre 2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del Pniec e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al Mase, che le esercita anche avvalendosi del Gse e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare, la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal Gse che opera, per conto del Mase, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica.

Nel 2023, il Mase con il d.m. del 16 marzo 2023, n. 107 ha aggiornato le disposizioni sul sistema d'obbligo in precedenza richiamato, prevedendo significative modifiche della struttura del meccanismo e introducendo nuovi sotto-obiettivi per la miscelazione della benzina e per l'immissione in consumo in purezza di biocarburanti. Ai sensi del suddetto decreto diventano soggetti obbligati anche i fornitori di metano, anche se con obblighi maggiori di 0 solo a partire dal 2025. Il decreto ha previsto, altresì, la possibilità di assolvere gli obblighi di immissione in consumo tramite altri vettori energetici rinnovabili, diversi dai biocarburanti, quali i Carburanti rinnovabili di origine non biologica (RFNBO) e i Carburanti da carbonio riciclato (RCF). Tali nuove disposizioni trovano applicazione già a partire dall'immesso in consumo nei trasporti nel 2023, con verifica del rispetto degli obiettivi, da parte del Gse, a partire dal 2024. Nel 2023, la Società ha emesso circa 2,7 milioni di CIC (oltre 2,6 milioni di CIC emessi nel 2022), a fronte di circa 14,1 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente ai sensi del d.m. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che

producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere, a valle della stipula del relativo contratto di incentivazione, al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del Gse, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso decreto, pari a 375 euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al decreto del Mise 10 ottobre 2014 e s.m.i.. Il decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del Gse. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il Gse, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più operatori economici (*Shipper*) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo quadro per la vendita del biometano ritirato. Nel corso del 2020, il Gse ha effettuato la procedura di gara pubblica per la selezione degli *Shipper* per il periodo dal 1°ottobre 2020 al 30 settembre 2022. Tramite apposita opzione dell'accordo quadro, il Gse ha confermato i medesimi *Shipper* anche per il successivo anno termico. Mediante tale accordo è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3 per cento e il 5,3 per cento rispetto al prezzo riconosciuto agli operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente d.m. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non ricevano altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il Gse, di un "Registro nazionale delle garanzie di origine del biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018, il Gse ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in

esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal d.m. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2023 di produzione di: i) biometano non avanzato (art. 5 del decreto); ii) biometano avanzato (art. 6 del decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (art. 7 del decreto). Sono complessivamente 47 le richieste di qualifica pervenute nel 2023, per la quasi totalità volte a beneficiare degli incentivi di cui all'art. 6 del succitato d.m. 2 marzo 2018. Tutte le richieste di qualifiche sono state rilasciate nell'esercizio.

Nell'anno 2023:

- l'incentivazione ai sensi dell'articolo 6 del d.m. 2 marzo 2018 ha interessato 77 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano oltre 59 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di quasi 327 milioni di Smc, corrispondente a 494.326 CIC per un controvalore pari a oltre 185 ml;
- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'articolo 7 del citato d.m. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'articolo 5 del d.m. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori quasi 5 mila CIC;
- infine, 35 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del Gse per un quantitativo complessivo pari a quasi 149 milioni di Smc e un controvalore per il ritiro del biometano di oltre 61 ml. A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal Gse agli *shipper* è stato pari a 1.540 GWh per un controvalore di oltre euro 64 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per circa 3 ml da destinare ai soggetti obbligati di cui al d.m. 10 ottobre 2014.

4.1.4 Mobilità sostenibile

Dal 2020 il Gse è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nella attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il Gse gestisce per conto di Arera la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla delibera Arera 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento

utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di poter ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal d.m. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente, che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal Gse nell'anno 2023 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a circa euro 309 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla succitata delibera 541/2020/R/eel sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la Csea.

4.2 Verifiche e controlli

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare, ai sensi del d.lgs. n. 28 del 2011 e del d.m. 31 gennaio 2014, la sussistenza o la permanenza dei requisiti, oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito, il Gse effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR (cogenerazione ad alto rendimento), su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, la Società svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Arera di cui all'art. 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009. L'Autorità, con deliberazione n. 253/2020/A, ha rinnovato il disciplinare di avvalimento del Gse per il triennio 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022 e ha confermato, tra le attività svolte in avvalimento, ulteriori attività di verifica e controllo.

Come è noto, il d.m. 31 gennaio 2014 (di seguito, anche, d.m. "Controlli") ha introdotto, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, prevedendo le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, individuando, tra l'altro, le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'Autorità per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo, giova precisare che l'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011 (come modificato dall'art. 13-bis del d.l. 3 settembre 2019, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 2

novembre 2019, n. 128) ha previsto la “*decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione*”.³⁸ Invero, l'art. 1, comma 960, lett. b) della l. 27 dicembre 2017, n. 205, nel prevedere l'introduzione al comma 5, dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, della lettera e-bis), riferita alle “*violazioni che diano luogo a decurtazione dell'incentivo ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3*”, aveva già demandato al Mise (attualmente Mase) la competenza a stabilire le violazioni soggette a decurtazione.

Precedentemente, il medesimo art. 42 era stato modificato al fine di salvaguardare altresì la produzione di energia degli impianti nei quali, a seguito di verifiche o controlli, risultino essere stati installati moduli non certificati o con certificazioni non rispondenti alla normativa di riferimento (c.d. “*manovrina moduli fto*”) e per i quali il soggetto beneficiario della tariffa incentivante abbia intrapreso le azioni consentite dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili della non conformità dei moduli, prevedendo, in luogo della decadenza, una decurtazione del 10 per cento della tariffa incentivante base (non si applicano comunque le maggiorazioni previste, ad esempio, per l'installazione made in Eu) per l'energia prodotta dalla data di decorrenza della convenzione con il Gse.

Infine, nel corso dell'esercizio finanziario 2020 è stato adottato il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto “*Semplificazioni*”) convertito dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che, novellando il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, ha modificato portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati. Il comma 3 dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 è stato, infatti, modificato con l'introduzione dell'inciso secondo il quale, prima di poter disporre la decadenza, il Gse dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'autotutela previsti dall'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241³⁹.

³⁸ L'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha sottolineato che i provvedimenti di decadenza emessi dal Gestore ai sensi dell'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011 “non sono pienamente assimilabili a quelli di autotutela amministrativa, in quanto la decadenza, intesa quale vicenda pubblicistica estintiva, ex tunc (o in alcuni casi ex nunc), di una posizione giuridica di vantaggio, è un istituto che, pur presentando tratti comuni con il più ampio genus dell'autotutela, ne deve essere differenziato in virtù di una serie di fattori, quali: a) l'espressa e specifica previsione, da parte della legge, non sussistendo, in materia di decadenza, una norma generale come quella prevista dall'art. 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990 che ne disciplini presupposti, condizioni ed effetti; b) la tipologia del vizio, di solito individuato nella falsità o non veridicità degli stati e delle condizioni dichiarate dall'istante, o nella violazione di prescrizioni amministrative ritenute essenziali per il perdurante godimento dei benefici, ovvero, ancora, nel venir meno dei requisiti di idoneità per la costituzione e la continuazione del rapporto; c) il carattere vincolato del potere, una volta accertato il ricorrere dei presupposti” (Consiglio di Stato, adunanza plenaria, sentenza 11 settembre 2020, n. 18).

³⁹ Il terzo comma della norma, nella formulazione vigente, dispone: “Nel caso in cui le violazioni riscontrate nell'ambito dei controlli di cui ai commi 1 e 2 siano rilevanti ai fini dell'erogazione degli incentivi, il GSE in presenza dei presupposti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispone il rigetto dell'istanza ovvero la decadenza dagli incentivi, nonché il recupero delle somme già erogate, e trasmette all'Autorità l'esito degli accertamenti effettuati per l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 14 novembre 1995, n. 481. In deroga al periodo precedente, al

A seguito della modifica normativa, l'esercizio in concreto del potere di verifica e controllo del Gse è oggi subordinato al ricorrere delle condizioni dell'annullamento in autotutela e, quindi, oltre all'illegittimità del provvedimento, al rispetto del termine di 18 mesi (attualmente 12) e al concreto bilanciamento tra gli interessi coinvolti. Pertanto, la motivazione del provvedimento di decadenza deve contenere una effettiva ponderazione degli interessi in rilievo, partendo dall'esame della fattispecie concreta, della tipologia della violazione, delle condizioni che possono aver ingenerato un legittimo affidamento e delle conseguenze economiche sull'impresa e dell'interesse pubblico ambientale e energetico.

Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa, ma non risulta ancora adottato.

Considerata la diretta applicabilità delle sopravvenienze normative sopra richiamate, che richiedono al Gse un apprezzamento discrezionale circa la decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa tra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità delle violazioni accertate, appare auspicabile che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 13 novembre 2020, con la quale è stato riconosciuto che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità.⁴⁰

Il Gse ha ritenuto comunque opportuno adottare un proprio "Regolamento controlli", pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del

fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'energia termica e il risparmio energetico, conseguente agli interventi di efficientamento, degli impianti che al momento dell'accertamento della violazione percepiscono incentivi, il GSE dispone la decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione. Nel caso in cui le violazioni siano spontaneamente denunciate dal soggetto responsabile al di fuori di un procedimento di verifica e controllo le decurtazioni sono ulteriormente ridotte della metà".

⁴⁰ Con tale pronuncia la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale *in parte qua* dell'art. 42, comma 4-sexies, del d.lgs. n. 28 del 2011 – in materia di incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – censurando la previsione di legge che, in caso di c.d. falso innocuo (ossia, di errata indicazione della data del titolo autorizzatorio o concessorio, non comportante tuttavia alcun vantaggio per la posizione conseguita dall'impianto in graduatoria), consentiva la regolarizzazione della domanda e la conseguente riammissione agli incentivi solo a beneficio degli impianti eolici che fossero stati ammessi al Registro informatico per l'anno 2012, con esclusione quindi di tutti gli altri impianti da fonti rinnovabili (anche non eolici e/o afferenti a diverse annualità).

d.m. 31 gennaio 2014 (in quanto mai formalmente abrogato), sia della necessità di chiarire l'ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l'adozione del provvedimento.

Il Gse ha, quindi, definito linee guida finalizzate a dare concreta applicazione alle novità normative, distinguendo le violazioni da sanzionare con la decadenza dal diritto agli incentivi (allegato 1), da quelle suscettibili di una mera riduzione tariffaria (allegato 2).

Passando ad analizzare in dettaglio le attività di controllo svolte nell'anno 2023 (sintetizzate nelle seguenti tabelle), si evidenzia che il Gse ha avviato complessivamente 1.692 procedimenti di verifica, di cui 878 con sopralluogo e 814 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata pari a circa 885 MW (ammontare relativo ai soli impianti di produzione di energia da FER e cogenerativi), che hanno interessato, prevalentemente, gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.360 verifiche), registrando un'ulteriore riduzione rispetto al 2021 ed al 2022. Si evidenzia, in particolare, che, analogamente agli anni precedenti, le verifiche svolte su interventi incentivati con il Conto Termico sono state superiori al valore minimo (1 per cento delle richieste approvate nell'anno 2022) previsto dai dd.mm. 28 dicembre 2012 e 16 febbraio 2016.

Si evidenzia che, nell'ambito delle attività di verifica in avvalimento, l'Arera, diversamente rispetto al 2022, non ha affidato al Gse attività di verifica del rispetto delle condizioni definite dalla delibera ARG/elt 104/11 per i contratti di vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dal d.m. 31 luglio 2009 in materia di *Fuel Mix Disclosure*.

Tabella 21 – Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti

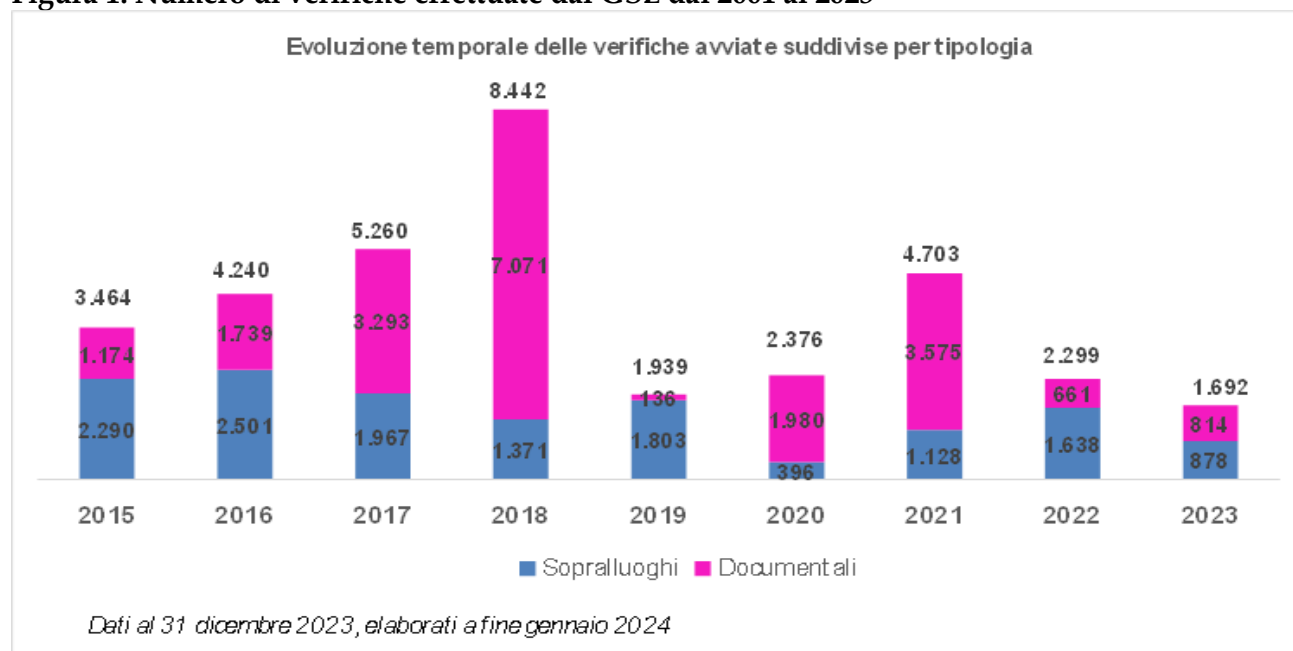
Tipologia di impianto/ Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza MW
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.360	(*)
Impianti Fotovoltaici	204	95
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	62	663
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	35	127
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	27	(*)
Impianti di produzione di biometano	4	(**)
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-
Verifiche con avvalimento	-	-
Totale verifiche avviate nel 2023	1.692	885

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

(**) Capacità nominale complessiva di produzione di biometano pari a 2.890 smc/h

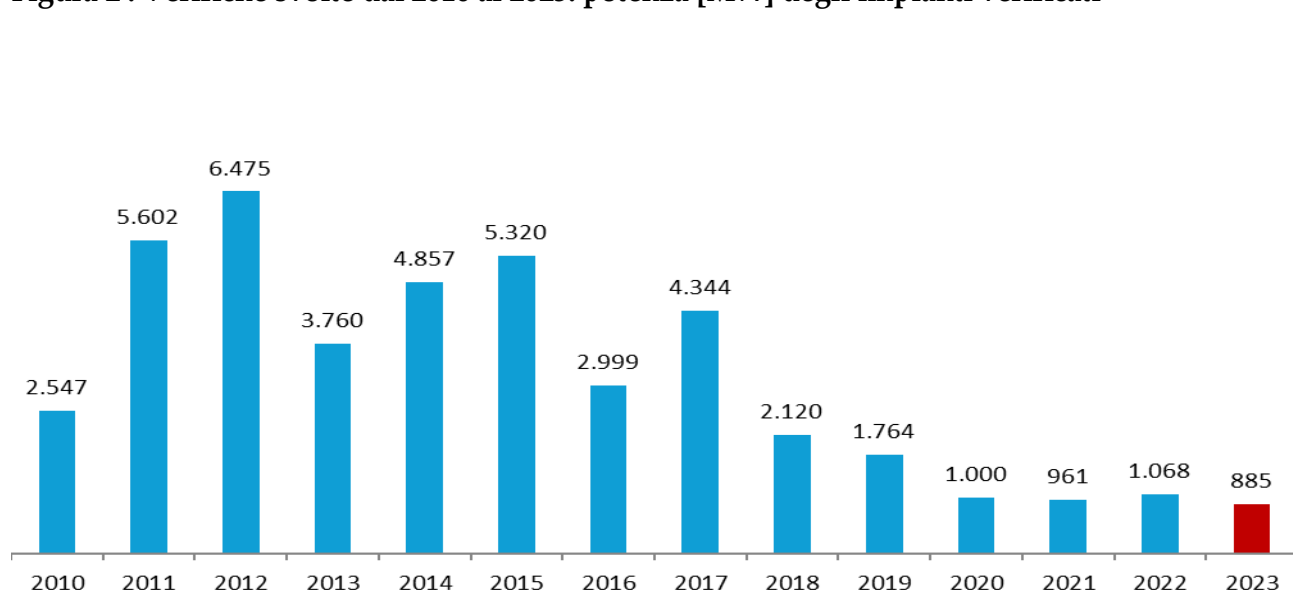
Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Figura 1: Numero di verifiche effettuate dal GSE dal 2001 al 2023



Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Figura 2 : Verifiche svolte dal 2010 al 2023: potenza [MW] degli impianti verificati



Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Nel corso del 2023 il GSE ha concluso 2.044 procedimenti di verifica (1.828 nel 2022), i cui esiti sono rappresentati nella tabella che segue.

Figura 3 : Numero di verifiche concluse dal GSE per l'esercizio 2023

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenze
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1064	592	26	446
Impianti Fotovoltaici	464	349	82	33
Verifiche in avvalimento	432	23	409	0
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	46	19	27	0
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	24	11	13	1
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	14	9	4	0
Impianti di produzione di biometano	0	0	0	0
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	0	0	0	0
	2.044	1.003	561	480

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2023 evidenzia, per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER, una quota piuttosto marginale (corrispondente al 7 per cento) di verifiche concluse con la decadenza dal diritto a beneficiare degli incentivi per la quasi totalità riferite a impianti fotovoltaici. Giova al riguardo precisare che, detti provvedimenti, sono stati peraltro adottati dal Gse al ricorrere di violazioni particolarmente gravi quali, ad esempio, l'artato frazionamento della potenza dell'impianto che ha comportato violazioni delle norme per l'accesso agli incentivi e la presentazione al Gse di documenti falsi/mendaci/contraffatti o di dati non veritieri laddove questa circostanza sia stata preordinata o comunque determinante per conseguire l'ammissione all'incentivo.

Il settore della cogenerazione, con 46 verifiche concluse, di cui 19 con esito positivo e 27 con esito parzialmente negativo, si caratterizza per una quota più significativa di casi di rideterminazione dell'incentivo spettante, pari al 59 per cento del totale dei controlli effettuati, riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione medesima. Per gli interventi in ambito certificati bianchi, un esito parzialmente negativo ricorre, analogamente,

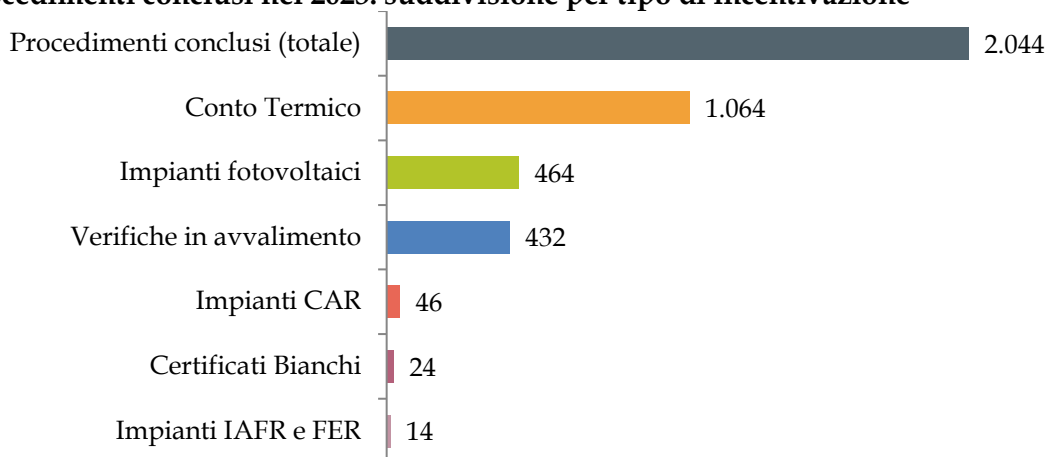
per il 54 per cento del totale dei controlli effettuati.

Quanto agli esiti delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico, concluse con il 42 per cento di revoca degli incentivi, occorre tener conto che i controlli sono di norma avviati a seguito di puntuali segnalazioni provenienti da soggetti a vario titolo preposti quali ad esempio dall'Autorità Giudiziaria.

Il Gse, inoltre, gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare incentivi e benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Nel corso dell'esercizio 2023 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di oltre 65 ml.

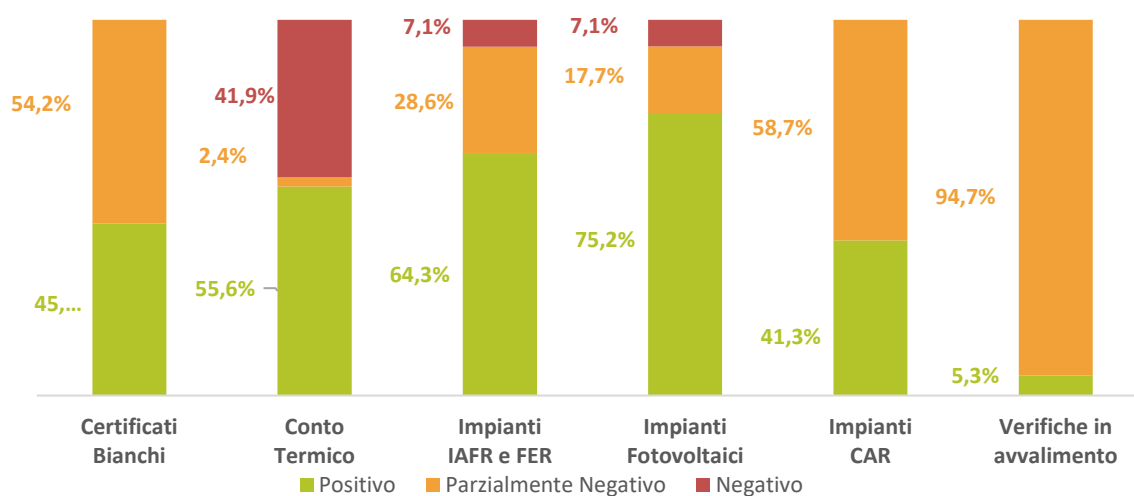
Si evidenzia infine che, nell'ambito delle attività di verifica svolte in avvalimento, con riferimento ai controlli affidati dall'Arera con delibera 275/2022/E/eel del 28 giugno 2022, il Gse ha concluso 432 procedimenti avviati nell'anno 2022 applicando prescrizioni, avendo accertato il mancato rispetto delle condizioni definite dalla delibera ARG/elt 104/11. La Società ha inoltre valutato n. 173 istanze presentate da soggetti responsabili precedentemente destinatari di provvedimenti decadenziali in ragione dell'avvenuto utilizzo di moduli contraffatti o non conformi, aventi ad oggetto la richiesta di ammissione a una tariffa incentivante decurtata ai sensi delle nuove norme di salvaguardia della produzione di energia da fonti rinnovabili introdotte dal legislatore. Complessivamente sono state accolte 162 istanze a seguito delle quali il Gse ha comunicato ai soggetti responsabili la riammissione alle tariffe incentivanti decurtate.

Figura 4 : Procedimenti conclusi nel 2023: suddivisione per tipo di incentivazione



Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Figura 5 : Procedimenti conclusi nel 2023: esiti per tipo di incentivazione



Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

4.3 Mezzi di finanziamento

I costi di funzionamento del Gse sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dall'art. 25 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91 ⁴¹ e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. decreto "Tariffe")⁴².

Il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività, sottopone al Mase una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L'Arera, oltre ad intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, attua un controllo della spesa operata dal Gse. In tale ottica, viene sottoposto all'Arera il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni.

Al tempo stesso, al fine di approfondire l'analisi dei livelli di spesa, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione

⁴¹ La norma richiamata prevede che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti ai meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

⁴² Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per: i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico; i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP; il meccanismo del Conto Termico; il meccanismo dei CB da CAR; il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti; il meccanismo d'incentivazione del biometano; l'emissione e l'annullamento delle GO. E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per: il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6; il meccanismo dei CB; i SEU e SESEU; le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti. L’Arera ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Complessivamente, per il 2023, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto hanno generato ricavi pari a 95,11 ml. L’Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 184/2024/R/eel del 14 maggio 2024, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a 9,34 ml a carico della componente RE/RET e pari a euro 309 mila a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e progetti speciali. Si evidenzia che per il 2023, e diversamente da quanto avvenuto in esercizi precedenti, non è stato necessario effettuare un’integrazione a carico della componente ASOS.

Per Acquirente Unico – Au Spa, il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l’Arera determini la misura del corrispettivo per le attività svolte e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica. I costi delle attività in avvalimento dell’Arera (Sportello per il consumatore, Servizio conciliazione e monitoraggio mercato retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Csea, previo apposito benestare dell’Arera a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al Gme Spa per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme (organizzazione e gestione del mercato elettrico, del mercato del gas naturale, dei mercati per l’ambiente, del mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del mercato all’ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione) è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi – di accesso e di negoziazione – sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l’equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per Rse Spa, infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della ricerca di sistema e dal conseguente accordo di programma triennale fra Gse e Mise (ora Mase), nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la ricerca di sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali

programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

4.4 Contenzioso

Gse accantona annualmente in un apposito fondo, denominato “fondo contenzioso e rischi diversi” risorse volte a contrastare i potenziali oneri relativi ai giudizi in corso nell’esercizio di riferimento, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento. Il fondo accoglie la miglior stima dell’onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali: a) risarcimenti per il blackout del luglio 2008; b) richieste risarcitorie o ingiunzioni di pagamento derivanti dalla mancata concessione degli incentivi.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari nel 2023 a 7,8 ml, ha subito un decremento rispetto all'esercizio 2022 pari a 6,3 ml (era di 14,1 ml), dato dai rilasci effettuati (7,1 ml) al netto dei nuovi accantonamenti, registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 698 mila) e per una nuova causa (euro 54 mila). I giudizi o fasi di giudizio sorti nel corso dell’anno 2023 e in cui il Gse - si è costituito sono complessivamente 829 e i giudizi conclusi nel medesimo anno sono 1.135, di cui 1.007 con esito positivo (oltre l’88 per cento del totale).

La giurisprudenza d’appello della Corte dei conti, unitamente a quella di merito, si è pronunciata, altresì, in ordine alla responsabilità di varie società e dei loro amministratori per il danno conseguente all’indebita percezione di contributi erogati dal Gse s.p.a., come gli incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse legnose (“filiera corta”, per l’installazione di gruppi di continuità statici ad alta efficienza (c.d. Ups) e, ampiamente, in relazione ai titoli di efficienza energetica (Tee) o certificati bianchi (Cb)⁴³. I giudizi pendenti al 31 dicembre 2023 sono 3.482, in diminuzione rispetto al 2022 (3.962).

Si rappresentano di seguito due tabelle con l’indicazione: i) dell’organo giudicante e dei gradi di giudizio; ii) delle prevalenti *causae petendi*.

⁴³ Cfr., anche per le ingenti condanne liquidate a favore del Gse, Corte conti, sentenze 26 luglio 2023, n. 133, Sez. giur. Lombardia; 11 ottobre 2023, n. 274, Sez. II app., conferma integralmente Sez. giur. Piemonte, 3 maggio 2022, n. 97, vero e proprio *leading case* in materia di certificati bianchi o titoli di efficienza energetica, erogati dal Gse a seguito della falsa attestazione di risparmi energetici conseguiti e negoziati sull’apposito mercato di Gme (cfr. anche Sez. giur. Piemonte, 3 maggio 2022, n. 121 e 5 dicembre 2023, n. 234, con condanne a favore del Mef); 28 marzo 2024, n. 79, Sez. II app., riforma parzialmente sent. 16 gennaio 2023, n. 30, Sez. giur. Lazio; 5 giugno 2025, n. 81, Sez. I app, conferma sent. 17 aprile 2023, n. 26, Sez. giur. Veneto; 30 maggio 2025, n. 128, Sez. II app., riforma sent. 20 dicembre 2023, n. 727, Sez. giur. Campania.

Tabella 22 – Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2023

T.A.R. - Giudizio amministrativo 1° grado	2.587
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio amministrativo 2° grado	439
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio di Revocazione	5
GIUDICE DI PACE (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 1° grado	20
TRIBUNALE CIVILE - Giudizio ordinario civile 1° grado	134
CORTE D'APPELLO (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 2° grado	15
CORTE DI CASSAZIONE (CIVILE)	10
PROCEDURE ESECUTIVE MOBILIARI/IMMOBILIARI	137
PROCEDURA CONCORSALE	45
TRIBUNALE PENALE - Giudizio penale 1° grado (GSE costituito parte civile)	49
CORTE D'APPELLO - Giudizio penale 2° grado (GSE costituito parte civile)	18
CORTE DI CASSAZIONE - Giudizio penale 3° grado (GSE costituito parte civile)	4
CORTE DEI CONTI 1° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	4
CORTE DEI CONTI 2° GRADO (GSE soggetto danneggiato)	7
Corte di Giustizia dell'Unione Europea - rinvio pregiudiziale	8
TOTALE COMPLESSIVO	3.482

Fonte: Gse Spa

Tabella 23 – Oggetto dei contenziosi pendenti al 31.12.2023

Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici dei cinque Conti Energia	1.077
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dal meccanismo dei Certificati Bianchi (Efficienza energetica)	946
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica IAFR o dai benefici previsti per le fonti rinnovabili diverse dal Fotovoltaico	358
Recupero dei crediti del GSE per fatture non pagate o aventi ad oggetto incentivi che gli operatori devono restituire a seguito di esclusione, conguagli e ricalcoli dai benefici	678
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici del Conto Termico	147
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica di Cogenerazione ad Alto rendimento e dagli eventuali benefici	118
Contenziosi in cui il GSE è chiamato in causa quale terzo	9
Giudizi penali per reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di incentivi in cui il GSE si è costituito parte civile	71
Risoluzione delle convenzioni a seguito di interdittive antimafia	19
Provvedimenti di rimodulazione o ricalcolo dei benefici CIP/ 6	
Provvedimenti di diniego dell'incentivo all'Agrisolare	8
Altro	51
	3.482

Fonte: Gse Spa

Contenzioso giuslavoristico

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, segnatamente, si segnala che nell'anno 2023 sono stati instaurati n. 5 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio e si sono conclusi con sentenza passata in giudicato (dunque, non oggetto di successiva impugnazione): n. 1 giudizio, con esito favorevole alla Società; n. 1 giudizio, con esito sfavorevole alla Società.

I giudizi pendenti al 31 dicembre 2023 risultavano pari a n. 17, di cui n. 7 pendenti in primo grado dinanzi al Tribunale di Roma; n. 5 pendenti in secondo grado dinanzi alla Corte

d'Appello di Roma; e n. 5 pendenti in terzo grado dinanzi alla Corte di cassazione.

In sintesi, le prevalenti *causae petendi* risultano essere le seguenti: accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del Gse, con condanna al pagamento di differenze retributive; superiore inquadramento e condanna al pagamento di differenze retributive; demansionamento e richiesta risarcimento danni.

Contenzioso relativo alla missione della Società

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la Capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della Società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre fonti rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la Società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico, data la natura "passante" sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi⁴⁴.

Giova puntualizzare che l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, del citato d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta. Tra le novità, che potrebbero avere un effetto deflattivo sul contenzioso pendente e ridurre i rischi relativi a future impugnazioni da parte degli operatori, si rammenta la pubblicazione, in data 22 dicembre 2023, del "Regolamento relativo alla classificazione delle violazioni e per la definizione delle percentuali di decurtazione applicabili nell'ambito dell'attività di controllo su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili in esercizio".

Si segnalano, inoltre, due nuovi filoni significativi di contenzioso sviluppatisi in corso d'anno: un primo ha riguardato la deliberazione Arera del 21 giugno 2022 n. 266/2022/R/EEL recante disposizioni di "attuazione dell'articolo 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4" (c.d. *norma*

⁴⁴ Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

extraprofitti), in merito a interventi sull'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il Gse, infatti, è stato coinvolto nei giudizi in ragione del suo ruolo di soggetto attuatore delle disposizioni in questione. Un secondo gruppo di contenziosi è sorto in ordine al meccanismo dei cc.dd. *“Contratti per differenza”* (CFD), relativi agli impianti incentivati mediante tariffa onnicomprensiva (dd.mm. FER 2016 e 2019). In forza di tali contratti, per gli impianti di potenza pari o superiore a 250 kW, il meccanismo incentivante è *“a due vie”*, dal momento che l'incentivo è calcolato come differenza tra la tariffa spettante e il prezzo zonale orario, con obbligo di riversare al Gse le somme eccedenti il valore della tariffa quando il prezzo zonale orario sia ad essa superiore (c.d. *“incentivo negativo”*), come avvenuto nella crisi energetica del 2022.

Entrambe le fattispecie sono state rimesse dal Giudice nazionale con rinvio pregiudiziale allo scrutinio della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, per valutarne la compatibilità con il diritto eurounitario e, ad oggi, si è ancora in attesa della pronuncia della CGUE

Si precisa, peraltro, che la medesima Corte adita (sezione IV, sentenza 1 agosto 2025, causa C-514/23, *Tiberis Holding Srl*), in sede di rinvio pregiudiziale in materia di incentivi negativi da fonti energetiche rinnovabili diverse dall'energia fotovoltaica, ha statuito l'irricevibilità della domanda, considerando che: *“Il diritto dell'Unione osta a che il giudice del rinvio valuti la conformità alle disposizioni del diritto dell'Unione (nella specie, dell'articolo 3 della direttiva 2009/28 o dell'articolo 4 della direttiva 2018/2001) del meccanismo di «incentivo negativo» di cui alla decisione della Commissione europea (nella specie della decisione SA.43756 in materia di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili diverse dall'energia fotovoltaica), poiché tale meccanismo è indissolubilmente legato al funzionamento del regime di aiuti di Stato che la Commissione ha già dichiarato compatibile con il mercato interno”* (su Consiglio di Stato, sez. II, 8 agosto 2023, n. 7673, ord.). Si segnala, altresì, che rinvio in parte analogo è stato effettuato dalla medesima sezione del Consiglio di Stato, con ordinanza 30 gennaio 2024, n. 926 (causa C-66/24, *Higreen Power*), rinvio per il quale, con comunicazione dell'11 agosto 2025, la cancelleria della CGUE ha richiesto di verificare l'attualità dell'interesse alla decisione, tenuto conto dell'analogia con la causa C-514/23, seppure relativa alla diversa disciplina di cui al decreto Mise 23 giugno 2016, rispetto al d.m. del 4 luglio 2019 che prevede il meccanismo incentivante *«a due vie»*.

Al riguardo, il Consiglio di Stato, sez. II, con ordinanza 30 settembre 2025, n. 7629, ha ribadito la permanenza dell'interesse alla decisione della Corte di Giustizia in relazione ad un distinto giudizio rispetto a quello già definito e rimesso al giudice nazionale.

5. BILANCIO D'ESERCIZIO GSE

5.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2023, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 31 luglio 2024⁴⁵, è stato elaborato in coerenza con le norme del c.c. integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo italiano di contabilità. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi allegati.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023 raffrontati con quelli dell'esercizio 2022.

5.2 Lo stato patrimoniale

Esaminando i dati di sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente, il Capitale Circolante Netto (CCN), che risulta dalla differenza tra attività e passività correnti, è positivo per 2,9 mld, ma si decrementa di 305,8 ml rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è riconducibile essenzialmente alla riduzione delle rimanenze del gas naturale stoccato dal Gse nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (1,1 mld) quale conseguenza dei quantitativi di gas ceduti nel corso del primo trimestre del 2023 (4.798 GWh) ad un prezzo medio di 61,2 euro/MWh decisamente inferiore al costo medio ponderato d'acquisto (223,5 euro/MWh) e all'incremento della voce Debiti verso il Mef (1 mld) che, nell'esercizio in esame, accoglie i debiti per gli importi da riversare in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (*price cap*) e a due vie (*extra profitti*). L'incremento delle predette partite debitorie risulta sostanzialmente controbilanciato dall'aumento dei Crediti verso clienti (968,3 ml) legato per lo più all'incremento delle somme dovute dagli

⁴⁵ L'art. 11.2. dello Statuto, ai sensi dell'art. 2364 c.c., prevede che: "L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi del comparto elettrico, dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle società partecipate che pure operano nel comparto elettrico e dei particolari compiti attribuiti alla società dal D.lgs. 16 marzo 1999 n. 79".

Al riguardo, gli amministratori hanno segnalato nella relazione di cui all'art. 2428 c.c. la circostanza che: "La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio." (cfr. pagg. 98 e 202).

Nella specie, l'Assemblea ordinaria è stata a tal fine convocata presso la sede legale della Società per il giorno 28 giugno 2024, in prima convocazione, nonché per il giorno 4 luglio 2024, in seconda convocazione (ulteriormente differita dall'azionista).

operatori in relazione ai proventi maturati dal Gse in applicazione dei meccanismi di compensazione a una e due vie innanzi richiamati.

Alla riduzione del Capitale Circolante Netto hanno, altresì contribuito la riduzione della voce Credito netto verso Csea (123,2 ml) a causa sostanzialmente dell'effetto contrapposto dei minori crediti legati alla componente *Asos* (euro 927.912) e dei maggiori oneri sostenuti per il servizio di riempimento di ultima istanza gas e non già recuperati dai proventi derivanti dalle vendite di gas (807,1 ml) e l'incremento della voce ratei, risconti passivi e altri debiti (69,3 ml). Tale ultimo aumento è legato al riavvio, nell'esercizio 2023, delle trattenute a garanzia della corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici poste a carico dei soggetti titolari di impianti incentivati in Conto Energia che non hanno aderito al Sistema Collettivo di cui al d.lgs. 3 settembre 2020, n. 118.

Tali effetti sono stati in parte mitigati dalla riduzione dei debiti verso fornitori (1 mld), la cui variazione risulta influenzata dal decremento dei debiti connessi ai regimi commerciali del RID e SSP legato ai ridotti prezzi di negoziazione dell'energia e dei debiti GRIN a causa dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante applicata.

I fondi si decrementano per effetto principalmente degli utilizzi e dei rilasci a conto economico relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti. Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2023, il Patrimonio Netto si incrementa di 10,6 ml per effetto del risultato dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista.

L'indebitamento finanziario netto risulta, invece, in decremento per 301,2 ml passando da 3,2 mld al termine del 2022 a 2,9 mld alla fine dell'esercizio 2023. Tale riduzione è attribuibile sostanzialmente ai minori debiti verso banche a breve termine (264,1 ml) in ragione del mancato ricorso nell'esercizio all'utilizzo di linee di credito a breve quale diretta conseguenza dei minori fabbisogni finanziari delle controllate ed in particolare di Au (euro 140.000) e alle maggiori disponibilità liquide (174,8 ml) risultanti alla chiusura dell'esercizio 2023 rispetto alla medesima data dell'anno precedente.

5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

Tabella 24 - Stato patrimoniale - Attività

Stato patrimoniale	2022	2023	Var % 2023- 2022	Var. ass. 2023-2022
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.421.164	9.075.663	-3,7	-345.501
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5	0	-100	-5
6) immobilizzazioni in corso e acconti	3.835.119	9.584.875	149,9	5.749.756
7) altre	15.330.042	17.420.320	13,6	2.090.278
Totale immobilizzazioni immateriali	28.586.330	36.080.858	26,2	7.494.528
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	41.987.928	40.597.231	-3,3	-1.390.697
2) impianti e macchinario	4.995.319	4.771.085	-4,5	-224.234
3) attrezzature industriali e commerciali	10.045	8.468	-15,7	-1.577
4) altri beni	5.292.951	5.411.358	2,2	118.407
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	1.745.996	-100	1.745.996
Totale immobilizzazioni materiali	52.286.243	52.534.138	0,5	247.895
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
b) verso imprese controllate	430.000.000	290.000.000	-33	-140.000.000
d-bis) verso altri	8.998.932	10.239.085	13,8	1.240.153
esigibili entro 12 mesi	5.740.664	7.137.085	24,3	1.396.421
Totale immobilizzazioni finanziarie	455.487.242	316.727.395	-30,5	-138.759.847
Totale immobilizzazioni (B)	536.359.815	405.342.391	-24,4	-131.017.424
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	3.797.798.626	2.725.782.820	100	-1.072.015.806
II - Crediti				
1) verso clienti	1.393.334.129	2.361.668.924	69,5	968.334.795
2) verso imprese controllate	115.759.757	80.455.023	-30,5	-35.304.734
5-bis) crediti tributari	3.036.383	3.541.481	16,6	505.098
esigibili entro 12 mesi	729.555	729.555	0	0
5-quater) verso altri	466.928.272	455.405.515	-2	-11.522.757
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.930.823.596	4.824.430.132	-90,8	-4.475.418.081
Totale crediti	6.909.882.137	7.725.501.075	11,8	815.618.938
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) partecipazioni in imprese controllate				
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	611.100.119	785.906.552	28,6	174.806.433
3) danaro e valori in cassa	7.062	9.305	31,8	2.243
Totale disponibilità liquide	611.107.181	785.915.857	28,6	174.808.676
Totale attivo circolante (C)	11.318.780.882	11.237.190.447	-0,7	-81.590.435
D) Ratei e risconti	1.767.465	1.225.122	-30,7	-542.343
Ratei attivi	334.155	253.253	-24,2	-80.902
Risconti attivi	1.433.310	971.869	-32,2	-461.441
Totale attivo	11.856.908.162	11.643.757.960	-1,8	-213.150.202

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 36,1 ml, si incrementano di 7,5 ml per effetto degli investimenti (22,1 ml) al netto degli ammortamenti di periodo (14,6 ml). Gli investimenti si riferiscono allo sviluppo di nuovi applicativi in linea con le novità normative e le nuove attività poste in essere dal Gse anche nell'ambito dei progetti PNRR (7,5 ml), alla realizzazione del nuovo portale per la gestione dei processi di incentivazione, ritiro e vendita del biometano (3,9 ml), alla creazione di nuovi applicativi e al potenziamento delle funzionalità di quelli esistenti al fine di semplificare ed efficientare i processi interni e migliorare lo scambio informativo con gli operatori (2,6 ml), all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (3,9 ml) e all'acquisto di una soluzione *Change Data Capture* per la rilevazione delle modifiche effettuate sui sistemi di gestione dei dati e la condivisione delle informazioni con i sistemi coinvolti (euro 770 mila).

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società e risultano pari a 52,5 ml, in lieve aumento rispetto alla data di chiusura dell'esercizio 2022 (euro 248 mila) per effetto degli investimenti dell'anno, pari a 4,6 ml, quasi del tutto controbilanciati dagli ammortamenti dell'esercizio, pari a 4,4 ml. Gli investimenti si riferiscono al potenziamento dell'infrastruttura di rete per la *Storage Area Network* (1,7 ml), al potenziamento dell'infrastruttura HW a supporto della virtualizzazione dei *Server* (euro 972 mila), all'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di rete e di sicurezza (euro 828 mila) e alle attività di manutenzione e rifacimento degli impianti tecnologici delle sedi aziendali (euro 279 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 26,7 ml, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società controllate (16,5 ml), ai depositi cauzionali a lungo termine (6,8 ml) e ai prestiti concessi ai dipendenti (3,4 ml).

Nella tabella che segue si riporta la disamina specifica delle partecipazioni.

Tabella 25 – Partecipazioni

(in migliaia)						
	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2023	patrimonio netto al 31.12.2023	Utile d'esercizio 2022	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico – AU Spa	Roma	7.500	8.744	80	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici – GME Spa	Roma	7.500	37.527	11.800	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico – RSE Spa	Milano	1.100	3.001	26	100	1.488

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Rimanenze

Con riferimento all'attivo circolante, le rimanenze di magazzino sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il costo delle rimanenze di gas è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto nel decreto attuativo n. 287/2022 del Mite che ha garantito alla Società il riconoscimento, da parte dell'Arera, di eventuali costi sostenuti e non recuperati, con l'obiettivo di salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti, portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo. I crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2023 la voce registra un incremento pari a 968,3 ml. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 26 - Crediti verso Clienti

	(in migliaia)		
	31.12.2022	31.12.2023	Variazioni
Crediti da ricavi per extra profitti	1.154.022	2.098.001	943.979
da ricavi per <i>Price cap</i>	-	159.287	159.287
Crediti per attività diverse connesse all'energia	107.020	71.308	-35.712
Crediti per ricavi da <i>fee</i>	15.895	25.742	9.847
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati - d.m. 2 marzo 2018	23.522	16.786	-6.736
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	29.866	10.361	-19.505
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.279	1.279	0
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.457	739	-718
Crediti per vendita gas naturale	82.823	-	-82.823
Totale crediti verso clienti	1.415.884	2.383.503	967.619
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-22.551	-21.834	717
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.393.333	2.361.669	968.336

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile ai seguenti fenomeni: l'aumento dei crediti per ricavi da *extra profitti* rispetto all'esercizio precedente (944 ml) legato alla rilevazione per competenza degli *extra profitti* nel corso del 2023 la cui regolazione avverrà a valle della pronuncia da parte del Consiglio di Stato (in attesa della definizione del rinvio pregiudiziale pendente innanzi alla CGUE, v. *infra*); la rilevazione dei

crediti per *price cap* per 159,3 ml, ossia degli importi dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197; la diminuzione dei crediti relativi alle vendite di gas naturale (82,8 ml) interamente incassati al 31 dicembre 2023; il decremento dei crediti per attività diverse connesse all'energia (35,7 ml) da ascrivere ad una riduzione dei crediti per il differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del Gse in relazione ai dd.mm. FER 2016 e 2019.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). Il decremento complessivo di euro 717 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (1,9 ml) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto degli utilizzi per 2,6 ml e di una riclassifica al fondo svalutazione crediti verso altri per euro 107 mila.

Il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 27 - Crediti verso altri

(in migliaia)

	31.12.2022	31.12.2023	Variazioni
Crediti verso operatori	504.987	422.259	-82.728
Altri crediti di natura diversa	726	265	-461
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	58	58	0
Anticipi a terzi	35	286	251
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-39.279	-34.911	4.368
crediti verso Ministeri	401	63.839	63.438
Anticipi a soggetti beneficiari misure PNRR	-	3.610	3.610
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	466.928	455.406	-11.522

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (422,3 ml), al lordo del fondo svalutazione crediti per 34,9 ml), che si decrementano di 82,8 ml rispetto al saldo dell'esercizio 2022, essenzialmente per la diminuzione dei nuovi provvedimenti decadenziali dagli incentivi e l'incasso dei provvedimenti avviati negli anni precedenti.

La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti: per 323,7 ml si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal Gse sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti; per 93,7 ml sono riferite, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti

di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia.

L'Ente segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme per decadenza ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestandone l'operato; tale circostanza interessa al 31 dicembre 2023 crediti per 291 ml iscritti in bilancio alla voce "Crediti verso altri", riferiti ad operatori che hanno impugnato i provvedimenti adottati dalla Società a seguito di verifiche effettuate nell'ambito dell'attività di controllo sulla sussistenza e sulla permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento degli incentivi, come specificato nella Nota Integrativa.

I già menzionati crediti, segnatamente, sono sorti a fronte della gestione da parte del Gse delle c.d. "partite passanti", relative ai meccanismi di incentivazione dell'energia prodotta da impianti a fonte rinnovabile, per le quali è prevista la copertura del fabbisogno mediante la componente tariffaria Asos, incassata in un conto appositamente istituito dalla Csea.

Il Gse ha riferito, al riguardo, di avere predisposto meccanismi precauzionali idonei alla corretta esposizione dei crediti presenti negli schemi di Stato Patrimoniale, provvedendo periodicamente a svolgere valutazioni sulla loro esigibilità con la conseguente gestione di specifici fondi di svalutazione e determinando i relativi importi in conformità a quanto previsto dall'art. 2426, comma 8, c.c. e dal principio contabile OIC 15, secondo cui i crediti devono essere iscritti al valore presumibile di realizzo.

Per gli operatori che hanno adito il Tribunale amministrativo le attività di recupero sono al momento sospese, in attesa che l'autorità giudiziaria si pronunci in merito (v. pag. 124 del bilancio 2023), in quanto l'Ente ha dichiarato di essersi conformato al costante orientamento del Tar Lazio (Roma), territorialmente competente per i giudizi in argomento, che per sua giurisprudenza, per la durata del processo, non ritiene ammissibile l'azione monitoria al fine del recupero degli stessi.⁴⁶ Il Gse ha riferito di procedere alle valutazioni relative alla eventuale

⁴⁶ Cfr. dd. press. TAR Lazio - Roma nn. 3768/2016, 3745/2016, 6457/2019, 5814/2019, 5826/2019, 5830/2019, 5834/2019, 5847/2019, 6877/2019, 5066/2022, ma anche sent. n. 3470/2021 e, da ultimo, d. pres. del 23/10/2025 n. 3548, provvedimenti in cui è stato testualmente considerato che: "la pendenza del giudizio sul provvedimento posto a base dell'azione di restituzione rende la pretesa creditoria azionata priva del requisito della certezza [...] anche nel caso in cui sia stata respinta la domanda di sospensione cautelare degli effetti del provvedimento gravato".

Conformandosi a tale indirizzo giurisprudenziale, il Gse ha rappresentato che in questi casi sollecita mediante c.d. istanze di prelievo la definizione dei contenziosi aventi ad oggetto la legittimità dei propri provvedimenti e, all'esito di tali giudizi, opera come segue:

- in caso di sentenza, passata in giudicato, che statuisce l'illegittimità del provvedimento impugnato, il credito viene meno e, quindi, viene eliminato dal bilancio rilevando una sopravvenienza passiva "passante" che non ha effetto sulla marginalità della società, in quanto posta a carico del sistema energetico;

svalutazione dei crediti, esclusivamente a seguito di pronuncia passata in giudicato, rendicontando a Csea l'ammontare degli oneri per gli accantonamenti effettuati al Fondo Svalutazione Crediti. La Società ha rappresentato che in tal modo intende rispettare i vincoli posti dalla giurisprudenza amministrativa, garantendo altresì che il sistema energetico sostenga oneri esclusivamente nel momento in cui il credito non risulti più recuperabile, evitando di gravare sui consumatori mediante incrementi dei costi della bolletta elettrica. In particolare, dei crediti citati, pari a 291 milioni di euro, 25,8 milioni sono stati svalutati in quanto relativi a operatori in procedura concorsuale, senza produrre effetti nell'ambito del bilancio dello Stato.

I crediti verso i ministeri registrano un incremento nell'anno pari ad 63,4 ml e sono costituiti principalmente dai crediti verso il Masaf per 63 ml relativi all'avvio nel corso dell'esercizio della misura PNRR Parco Agrisolare.

Il fondo svalutazione crediti (34,9 ml) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Tali crediti sono stati interamente svalutati quali crediti di difficile esigibilità. Il fondo nel corso del 2023 registra un decremento netto di 4,4 ml, dato da rilasci a conto economico per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a 6,1 ml al netto dei nuovi accantonamenti per 1,6 ml e della riclassifica per euro 107 mila dal fondo svalutazione crediti verso clienti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce, pari a 290 ml, accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è attribuibile alla riduzione del finanziamento concesso alla controllata Au (150 ml) e ad un aumento dell'esposizione finanziaria verso RSE (10 ml).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, pari a 785,9 ml, sono riferite a depositi di conto corrente. L'incremento della voce (+174,8 ml) è dovuto principalmente allo sfasamento temporale delle tempistiche di pagamento rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di 400 ml su un conto corrente

• nel caso in cui il Giudice amministrativo si pronunci, invece, in via definitiva confermando la legittimità del provvedimento con una sentenza passata in giudicato, il credito resta iscritto in bilancio e vengono avviate le azioni giudiziarie finalizzate alla formazione di un titolo esecutivo. Una volta che questo sia divenuto, a sua volta, definitivo, seguono – in mancanza di adempimento spontaneo o compensazione con eventuali "controcREDITI" sopravvenuti medio tempore – il precetto e le azioni esecutive su tutti i cespiti dei debitori.

acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della legge 7 aprile 2017, n. 45, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti, pari a 1,2 ml, includono principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 28 - Stato patrimoniale - Passività

Stato patrimoniale	2022	2023	Var % 2023-2022	Var. ass. 2023-2022
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	23.521.720	24.272.327	3,2	750.607
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.763.162	15.571.199	170,2	9.808.037
Totale patrimonio netto	60.484.882	71.043.526	17,5	10.558.644
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	6.379	100	6.379
2) per imposte, anche differite	102.741	82.532	-19,7	-20.209
4) altri	28.029.237	21.972.165	-21,6	-6.057.072
Totale fondi per rischi ed oneri	28.131.978	22.061.076	-21,6	-6.070.902
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.750.454	1.634.014	-6,7	-116.440
D) Debiti				
3) debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102.208	3.995.102.208	0	0
4) debiti verso banche	269.427.127	3.006.013	-98,9	-266.421.114
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.933.333	600.000	-79,5	-2.333.333
6) acconti	9.664.962	11.125.642	15,1	1.460.680
7) debiti verso fornitori	5.838.355.585	4.809.941.964	-17,6	-1.028.413.621
9) debiti verso imprese controllate	47.976.434	31.022.109	-35,3	-16.954.325
12) debiti tributari	18.697.632	25.362.190	35,6	6.664.558
13) debiti verso istituti di previd.za e di sicurezza sociale	2.540.179	2.857.735	12,5	317.556
14) altri debiti	1.584.189.969	2.651.610.182	67,4	1.067.420.213
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.376.914	6.822.000	26,9	1.445.086
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	351.846	17.121.336	4.766,1	16.769.490
Totale debiti	11.766.305.942	11.547.149.379	-1,9	-219.156.563
E) Ratei e risconti	234.906	1.869.965	696	1.635.059
Totale passivo	11.856.908.162	11.643.757.960	-1,8	-213.150.202

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Patrimonio netto

L'Ente riferisce che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2022, svoltasi il 21 giugno 2023, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge di Bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, sono stati distribuiti utili all'azionista unico per 5 ml. Nella stessa Assemblea è stata inoltre deliberata la destinazione di euro 750 mila alla riserva disponibile.

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, l'utilizzo e la distribuzione delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7 *bis*) del c.c.

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato. La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del c.c., ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Il patrimonio netto si incrementa di 10,6 ml, pari all'avanzo di esercizio diminuito della quota distribuita all'azionista.

La voce Riserva disponibile, pari a 24,3 ml, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti, secondo i criteri *ex lege*, non sussistendo limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del c.c.

Tale voce, pari a 5 ml per il 2022, nel 2023 si è incrementata per euro 750 mila in relazione all'utile conseguito nell'esercizio precedente e destinato a riserva.

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di 15,6 ml (5,8 ml nel 2022), così destinato: distribuzione di euro 5.013.000 ai sensi della legge n. 160 del 2019 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato; destinazione di euro 750 mila alla riserva disponibile.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, in apposita tabella, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2023.

Tabella 29 - Movimentazione del fondo

(in migliaia)						
FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2022	Accanton.to	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto economico	Valore al 31.12.2023
Fondo per trattamento di quiescenza	28.029	7.817	-5.942	-655	-7.278	21.971
Fondo per imposte, anche differite	103	-	-20	-	-	83
Altri fondi	-	7	-	-	-	7
Totale fondi per rischi ed oneri	28.132	7.824	-5.962	-655	-7.278	22.061

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti. Durante il 2023 il fondo si è incrementato per effetto di un accantonamento di euro 7 mila.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 83 mila), accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2023 il suddetto fondo si è decrementato di euro 20 mila in relazione a differenze temporanee su ammortamenti, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Nella voce Altri fondi (21,9 ml) sono ricompresi il fondo contenzioso e rischi diversi (7,8 ml), il fondo oneri per incentivi all'esodo (1,1 ml), il fondo regolazione tariffaria (4 ml) e il fondo premialità variabile al personale (9,1 ml).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2023. Esso subisce un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 6,3 ml dato dai rilasci (7 ml) al netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 698 mila) e per una nuova causa (euro 54 mila). I rilasci sono principalmente attribuibili al rilascio del fondo risarcimenti per *black-out* a seguito della prescrizione dei termini per la richiesta del risarcimento dei danni subiti dagli operatori del settore elettrico a seguito delle vicende del *black-out* nazionale del 2003.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2023 sono stati effettuati utilizzi per euro 869 mila, oltre che riclassifiche alla voce debiti verso il personale per euro 655 mila a seguito della definizione di accordi di conciliazione.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (9,1 ml) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2023, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a 7,8 ml nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per 5,1 ml, rilasciato per euro 216 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per 6,6 ml.

Il fondo rischi regolazione tariffaria, istituito dal Gse nel 2016 al fine di introdurre misure di

recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria *Asos*, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli *extra ricavi* rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. si è incrementato per effetto di un accantonamento di euro 492 mila in relazione a quanto disposto dalla delibera Arera 184/2024/R/eel.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo, in diminuzione di euro 116.440 rispetto al valore del 2022, copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2023 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse in relazione ai prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel Spa (anticipazione concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il Gse faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie. La voce Tfr accoglie, tra l'altro, gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (1,5 ml) e al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps (euro 906 mila).

Debiti

I debiti complessivi sono pari a 11,5 miliardi, in calo dell'1,9 per cento rispetto al 2022.

La principale causa del decremento dei debiti è dovuta al servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita, affidato al Gse ai sensi dell'art. 5 bis della legge 15 luglio 2022, n. 91, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riempimento del 90 per cento degli stoccaggi. In relazione a ciò, il Mef ha concesso al Gse in tranche un prestito infruttifero di circa 4 mld, da restituire entro il 20 novembre 2023 ai sensi del d.l. n. 176 del 2022. Il termine di restituzione del prestito ricevuto è stato prorogato al 10 dicembre 2024 ai sensi del d.l. 18 ottobre 2023, n. 145 coordinato con la legge di conversione 15 dicembre 2023, n. 191, e ulteriormente differito dall'art. 2, comma 6 della legge 13 dicembre 2024, n. 191, rispettivamente, per la vendita al 10 dicembre 2027.

I debiti verso banche, pari a 3 ml nel 2023, risultano in diminuzione del 98,9 per cento rispetto al 2022 (si sostanziano in 269,4 ml), per effetto della chiusura delle linee di credito a breve e

della restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, adibito a sede della società. I debiti verso banche a breve termine sono costituiti essenzialmente dalla quota residua del finanziamento (euro 533 mila) e dalla quota del mutuo (1,8 ml) da rimborsare entro il 31 dicembre 2024. I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono alla quota del mutuo (euro 600 mila) con scadenza il 1° giugno 2025. Sul mutuo e sul finanziamento maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi più 1 punto percentuale.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (4,8 mld) sono legati sia a partite energetiche sia a partite non energetiche. La voce registra un decremento di 1 mld rispetto al precedente esercizio, in cui i debiti ammontavano a 5,8 mld; tale decremento è essenzialmente dovuto alla diminuzione dei debiti per il RID e Tariffa Onnicomprensiva (369,8 ml), per lo Scambio sul Posto (519,3 ml), per GRIN (397 ml); tali variazioni negative sono state in parte compensate dall'incremento dei debiti per CIP6 (126,7 ml) a seguito degli esiti negativi di giudizi pendenti e per la misura Parco Agrisolare non presente nell'esercizio precedente (62,7 ml).

I debiti nei confronti delle controllate, pari a 31 ml, riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio, pari a 16,9 ml.

Tale decremento è dato principalmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di Gme (20,8 ml) connesso ai minori debiti per acquisto energia e registrazione GO (20,8 ml) dovuti alla riduzione dei prezzi di negoziazione registrati nel corso dell'esercizio 2023.

In contrapposizione si evidenzia un aumento dei debiti verso Rse (3,9 ml).

I debiti tributari sono pari a 25,4 ml; la voce maggiormente significativa è rappresentata dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta, effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (15,6 ml) e comprendono anche il debito per imposte correnti, che risulta azzerato per effetto del versamento di un ammontare d'acconti d'imposta e a ritenute d'acconto subite nel corso dell'anno che hanno completamente compensato il carico tributario dell'esercizio 2023. L'incremento dei debiti tributari (6,7 ml) è dato principalmente dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da una posizione creditoria nel 2022 ad un debito di 9,6 ml nel 2023.

I "Debiti verso altri" risultano in aumento (per 1,1 mld) rispetto al valore del 31 dicembre 2022

(1,5 mld) è ciò è riconducibile essenzialmente ai Debiti verso il Mef (1 mld) per gli importi da riversare a titolo di *extraprofitti*. Nella voce risultano, inoltre, inseriti i Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento – ex Grtn (75 ml), il cui saldo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento.

Nel corso dell'esercizio 2021, ha avuto luogo una ricognizione puntuale delle partite rinvenienti dalla ex Grtn (ora Gse Spa), ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere nella voce di bilancio in commento, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.⁴⁷

Ratei e risconti passivi

Tale voce, pari ad 1,9 ml, è costituita in maniera preponderante da ratei passivi, pari a euro 150 mila, nonché da risconti passivi (1,7 ml); questi ultimi hanno registrato un incremento di 1,6 ml rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti essenzialmente dagli importi dei contributi ricevuti per attività di ricerca e studi inerenti alla misura Parco Agrisolare di competenza di esercizi futuri. I ratei passivi hanno registrato un incremento di euro 7 mila rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti principalmente dagli importi degli interessi su una linea di credito che verranno liquidati nell'esercizio successivo.

5.3 Il Conto economico

La gestione caratteristica mostra un saldo negativo quasi di 12,7 ml, con una variazione negativa di 12,2 ml rispetto al risultato del 2022 (il cui saldo era negativo per 502,4 mila). Tuttavia, il risultato dell'esercizio è positivo per 15,6 ml, in aumento rispetto a quanto registrato nel 2022 (5,8 ml). La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 14,5 mld, presenta un decremento complessivo del 20,50 per cento.

La voce Costi della produzione, pari a 15 mld, presenta un decremento di oltre 3,4 mld.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2023 posti a

⁴⁷ Il conto accoglie le seguenti partite: Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione di cui all'articolo 49 dell'allegato A della delibera 48/2004 (euro 5,3 ml); Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione di cui alle delibere 180/1999, 140/2000, 301/2001, 190/2002, 157/2003 e 224/2004 (13,1 ml); Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto di cui alle delibere 168/2003; 48/2004, 295/2004, 237/2004 (euro 17,1 ml); Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti ai meccanismi di Bilanciamento e Scambio maturate fino al 31 marzo 2004 di cui alle Delibere 132/2003, 291/2005, 36/2002 e 48/2004 (euro 11,5 ml); Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT, quale elemento di perequazione delle varie componenti del dispacciamento, di cui alla delibera 237/04 (27,3 ml); Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (euro 599 mila).

raffronto con quelli dell'esercizio precedente e, analiticamente, i ricavi da vendite e prestazioni nell'anno.

Tabella 30 - Conto economico

<i>In euro</i>	2022	2023	Var % 2023-2022	Variazioni
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.246.174.299	14.506.323.661	-20,50	-3.739.850.638
2) variaz.ni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.ne, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	251.675.137	534.746.487	112,47	283.071.350
Totale valore della produzione	18.497.849.436	15.041.070.148	-18,69	-3.456.779.288
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.287.296.374	4.899.804.833	-56,59	-6.387.491.541
7) per servizi	32.645.488	60.661.975	85,82	28.016.487
8) per godimento di beni di terzi	14.816.974	2.241.268	-84,87	-12.575.706
9) per il personale				
a) salari e stipendi	38.251.882	41.689.766	8,99	3.437.884
b) oneri sociali	10.215.791	11.231.224	9,94	1.015.433
c) trattamento di fine rapporto	2.693.576	2.677.235	-0,61	-16.341
d) trattamento di quiescenza e simili	17.395	39.529	127,24	22.134
e) altri costi	1.354.528	911.912	-32,68	-442.616
Totale costi per il personale	52.533.172	56.549.666	7,65	4.016.494
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.181.056	14.604.392	19,89	2.423.336
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.447.392	4.374.420	-1,64	-72.972
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	19.246.223	3.591.289	-81,34	-15.654.934
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
Totale ammortamenti e svalutazioni	35.874.671	22.570.101	-37,09	-13.304.570
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.797.798.626	1.072.015.806	128,23	4.869.814.432
12) accantonamenti per rischi	1.148.373	1.243.830	8,31	95.457
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	10.871.835.425	8.938.674.532	-17,78	-1.933.160.893
Totale costi della produzione	18.498.351.851	15.053.762.011	-18,62	-3.444.589.840
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-502.415	-12.691.863	2.426,17	-12.189.448
C) Proventi e oneri finanziari				
15) proventi da partecipazioni				
di cui - da imprese controllate	5.100.124	6.647.301	30,34	1.547.177
16) altri proventi finanziari	2.694.050	24.119.978	795,31	21.425.928
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.585	57.749	1.159,52	53.164
d) proventi diversi dai precedenti	2.689.465	24.062.229	794,68	21.372.764
- di cui da imprese controllate	2.262.522	12.053.377	432,74	9.790.855
17) interessi e altri oneri finanziari	-232.128	-1.526.299	557,52	-1.294.171
di cui da - da imprese controllate	-1.099	-1.842	0	-743
17-bis) utili e perdite su cambi	-326	0	-100	-326
Totale proventi e oneri finanziari	7.561.720	29.240.980	286,70	21.679.260
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	7.059.305	16.549.117	134,43	9.489.812

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.296.143	-977.918	-175,45	-2.274.061
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.763.162	15.571.199	170,18	9.808.037

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Tabella 31 - Ricavi vendite e prestazioni

RICAVI DELLE VENDETE E DELLE PRESTAZIONI	2022	2023	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	7.029.724	2.895.978	-4.133.746
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	1.846.246	781.218	-1.065.028
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	54.122	33.247	-20.875
Totale ricavi da vendita di energia	8.930.092	3.710.443	-5.219.649
Corrispettivi e commissioni			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.228	25.265	37
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	20.367	25.945	5.578
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	13.733	13.316	-417
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	4.812	5.296	484
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	6.207	7.369	1.162
Corrispettivi - GO	5.321	6.042	721
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.807	3.175	368
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	1.875	3.273	1.398
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	1.702	2.057	355
Corrispettivi - CB	1.043	1.309	266
Corrispettivi -Sistemi di teleriscaldamento	0	883	883
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	898	892	-6
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	164	291	127
Totale Corrispettivi e Commissioni	84.157	95.113	10.956
Corrispettivi da MASAF - Parco Agrisolare	0	1.297	1.297
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	298.409	249.648	-48.761
Ricavi da price cap	0	159.286	159.286
Ricavi da vendita GO	67.872	42.521	-25.351
Ricavi da vendita Certificati Verdi	2.345	311	-2.034
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	4.960	5.287	327
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	105.855	18.982	-86.873
Ricavi da extra profitti	1.918.476	1.013.711	-904.765
Ricavi da vendita gas	82.823	293.480	210.657
Totale altri ricavi	2.480.740	1.783.226	-697.514
Contributi da CSEA e da altre Istituzioni			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	6.272.347	7.544.126	1.271.779
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	353.330	492.146	138.816
Contributi a copertura costi del GSE, ASOS e RE/RE	10.930	9.336	-1.594
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	0	161	161
Contributi a copertura oneri servizio di valorizzazione dell'energia elettrica condivisa	0	8	8
Contributi da CSEA a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	433	309	-124
Contributi a copertura oneri servizio di riempimento di ultima istanza gas	114.145	807.063	692.918
Contributi da MASAF per la realizzazione della misura Parco Agrisolare	0	63.096	63.096
Totale Contributi da CSEA	6.751.185	8.916.245	2.165.060
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	18.246.174	14.506.324	-3.739.850

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

In particolare, la variazione negativa dei ricavi da vendite e prestazioni registrata nel 2023 (-3,7 mld) è data principalmente dal decremento dei ricavi da vendita energia (5,2 mld) e degli altri ricavi (697,5 ml), in parte compensati da un incremento dei contributi da Csea e da altre istituzioni (2,2 mld). I ricavi da vendita energia subiscono un decremento per effetto della diminuzione del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza della diminuzione del PUN registrato nel corso dell'anno; infatti, il prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP nel 2023 si è attestato a 127,2 euro/MWh contro i 304 euro/MWh nel 2022. La voce Altri ricavi presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a euro 697,5 ml⁴⁸.

Nell'ambito dei contributi Csea, la voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (7,5 ml). Tale voce si incrementa essenzialmente per il maggior fabbisogno della componente ASOS per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai minori ricavi da vendita energia, che hanno quindi determinato maggiori costi da coprire.

La voce "Altri ricavi e proventi" del conto economico presenta un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 283,1 ml. Tale voce, pari ad 534,7 ml - come mostra la tabella che segue - ha avuto una variazione positiva rispetto allo scorso esercizio legata a sopravvenienze attive nel settore del fotovoltaico.

Le sopravvenienze attive nel 2023 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. Come accennato, la variazione positiva rispetto al precedente esercizio è data essenzialmente dal rilascio dei debiti per fatture da ricevere a seguito di minori corrispettivi riconosciuti ai titolari di una convenzione di Ritiro Dedicato che beneficiano dei Prezzi Minimi Garantiti (336,3 ml) e per minori oneri afferenti all'incentivazione di impianti FER secondo quanto previsto dai dd.mm. 2012 e successivi (23,4 ml). Tale incremento è in minima parte compensato da una riduzione delle sopravvenienze attive afferenti

⁴⁸ Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione dei ricavi relativi agli extraprofitti dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (euro 904,8 ml), in parte compensati dall'iscrizione dei ricavi per *price cap* (euro 159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio e da un aumento dei ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza (euro 210,7 ml).

all'incentivazione degli impianti fotovoltaici in conto energia (61,6 ml) e degli impianti FER qualificati IAFR, in particolare della Tariffa Onnicomprensiva (27,6 ml).

Tabella 32 - Altri ricavi e proventi

	2022	2023	(in migliaia) Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	194.061	132.427	-61.634
Ritiro Dedicato e scambio sul Posto	7.312	343.594	336.282
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	27.590	0	-27.590
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	599	270	-329
FER Elettriche	3.562	26.943	23.381
Acquisto energia CIP6	6	299	293
Biocarburanti	90	1.461	1.371
Costi amministrativi	438	543	105
Escussione fideiussioni	1.253	3.073	2.823
Altre sopravvenienze	8.865	18.331	9.466
Certificati verdi	280	0	-280
Totale sopravvenienze attive verso terzi	244.056	526.941	282.885
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	4.053	3.748	-305
Ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica	1.388	2.305	917
Altri ricavi e proventi	2.178	1.752	-426
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	7.619	7.805	186
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	251.675	534.746	283.071

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (euro 290 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per il rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (7,3 ml), per lo più attribuibile all'estinzione del contenzioso legato alle vicende del blackout nazionale del 2003 (6,6 ml).

Le componenti citate, ad eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei corrispettivi e commissioni da operatori risultano economicamente passanti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto maturato per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Società. La voce Altri ricavi e proventi comprende sostanzialmente i ricavi inerenti alle penali *fuel mix* (euro 692 mila), i proventi per il riaddebito a terzi per spese legali su liti attive (euro 362 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (euro 143 mila) e i ricavi per la convenzione con RFI (euro 240 mila).

I ricavi da attività a sostegno della transizione energetica ed ecologica comprendono i ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il Mase (euro 460 mila) e i ricavi per convenzione ETS (euro 936 mila).

Tabella 33 - Dettaglio costi della produzione

	2022	2023	Variazioni
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.287.296.374	4.899.804.833	-6.387.491.541
per servizi	32.645.488	60.661.975	28.016.487
per godimento di beni di terzi	14.816.974	2.241.268	-12.575.706
per il personale	52.533.172	56.549.666	4.016.494
ammortamenti e svalutazioni	35.874.671	22.570.101	-13.304.570
accantonamenti per rischi	1.148.373	1.243.830	95.457
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.797.798.626	1.072.015.806	4.869.814.432
oneri diversi di gestione	10.871.835.425	8.938.674.532	-1.933.160.893
Totale	18.498.351.851	15.053.762.011	-3.444.589.840

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci registrano un decremento di 6,4 mld. Il decremento nella voce costi per acquisto energia (2,4 mld), è principalmente dovuto sia alla riduzione dei costi per acquisti energia verso il Gme (1,1 mld), sia alla riduzione dei costi per il Ritiro Dedicato e PMG (1,2 mld). Tali effetti sono conseguenza, come per i ricavi, della diminuzione dei prezzi dell'energia.

I costi per acquisti diversi dall'energia da terzi registrano un decremento complessivo di 4 mld rispetto all'esercizio precedente, determinato sostanzialmente dalla voce Costi per acquisto gas unicamente presente nell'esercizio 2022⁴⁹.

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si incrementano di euro 21 mila.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un incremento di euro 90 mila.

Le prestazioni professionali (11,4 ml), comprendono principalmente i costi sostenuti per remunerare: professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio (3,4 ml); professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (1,9 ml); professionisti per il supporto su alcuni processi operativi quali ad esempio certificazione dati, reportistica e analisi su base dati (1,3 ml); soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (1,3 ml); professionisti per il supporto fiscale e amministrativo (euro 406 mila).

La riduzione rispetto all'esercizio 2022 (euro 426 mila) è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del

⁴⁹ Infatti, nell'esercizio 2022, la Società ha svolto il servizio di riempimento di ultima istanza, disciplinato dal d.l. n. 50/2022.

contenzioso (euro 761 mila), dei costi per il supporto informatico (euro 965 mila) sostenuti nel precedente esercizio in seguito all'attacco *hacker* subito nel corso del 2022 e dei costi per l'avvio di un progetto di analisi e sviluppo di un sistema informativo integrato per la gestione dei meccanismi di incentivazione (euro 710 mila). Dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (euro 339 mila), dei costi per il supporto fiscale e amministrativo (euro 254 mila), dei costi per il supporto specialistico nelle attività di contact center (euro 224 mila) e dei costi relativi a prestazioni professionali svolte a supporto dei meccanismi di incentivazione gestiti (euro 497 mila).

I costi per servizi di *facility management* (4,5 ml), che hanno subito un incremento di euro 215 mila, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 2.108 mila), per la pulizia (euro 664 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 282 mila), per la vigilanza (euro 493 mila), per i servizi di reception (euro 322 mila) e per la trasmissione dati (euro 210 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (3,3 ml) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 480 mila).

I costi per manutenzioni (3,2 ml) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (2,8 ml), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (euro 396 mila).

La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (1,3 ml).

I costi per attività informatiche (3,3 ml) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica a supporto degli applicativi aziendali e per la gestione delle postazioni di lavoro (2,4 ml), nonché dai canoni per l'utilizzo di software e dagli interventi di adeguamento degli applicativi in uso in linea con l'evoluzione delle attività aziendali (euro 907 mila).

I costi per servizi al personale (1,5 ml) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 838 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 250 mila), inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (1,2 ml) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso webinar, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti ad amministratori e sindaci (euro 316 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, anche gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 240 mila al Consiglio di amministrazione e per euro 76 mila ai Sindaci.

La voce altri servizi (euro 928 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi. Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (euro 99 mila) di cui euro 54 mila relativi alla revisione legale e euro 45 mila per altri servizi che includono la revisione contabile limitata del bilancio di sostenibilità, le verifiche finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e la revisione contabile dei conti annuali separati da questa predisposti.

Nel 2023 la Società ha sostenuto, in relazione al il servizio di riempimento di gas di ultima istanza, nei siti di stoccaggio costi per la capacità di spazio, iniezione ed erogazione per 24,1 ml e costi per il trasporto per 4,2 ml.

La voce costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Tabella 34 - Dettaglio costi per servizi

(in migliaia)

	2022	2023	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	974	1.025	51
Costi verso GME per registrazione fee GO	53	23	-30
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.027	1.048	21
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	220	310	90
Prestazioni professionali	11.778	11.352	-426
Servizi di <i>facility management</i>	4.339	4.554	215
Costi per <i>contact center in outsourcing</i>	2.811	3.291	480
Manutenzioni e riparazioni	3.056	3.185	129
Somministrazione Lavoro	1.398	1.320	-78
Prestazioni per attività informatiche	2.659	3.317	658
Servizi per il personale	1.265	1.475	210
Immagine e comunicazione	916	1.185	269
Emolumenti amministratori e sindaci	296	316	20
Altri servizi	783	928	145
Totale Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	29.301	30.923	1.622
Costi per servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale	2.097	28.381	26.284
TOTALE COSTI PER SERVIZI	32.645	60.662	28.017

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La Società ha dichiarato di aver rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019.

In merito alle modalità di applicazione dei limiti di spesa previste dalla citata normativa, va rammentato, come già nel precedente Referto relativo all'esercizio 2022, che la Ragioneria

generale dello Stato ha fornito una serie di chiarimenti nell'ambito della circolare n. 9 del 21 aprile 2020 e della più recente circolare n. 42 del 7 dicembre 2022, per il bilancio 2023, in linea con un consolidato orientamento dalla Corte dei conti. In entrambe le circolari è stato esplicitato che possono escludersi dall'applicazione dei limiti "le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti/attività finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati". La copertura di tali spese, infatti, può essere considerata come neutra per il bilancio dell'ente se configurata "come finanziamenti (...) con uno specifico vincolo di destinazione".

Risulta assicurato anche il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della pubblica amministrazione, tra cui, dal settembre 2014, il Gse.

La voce costi di godimento di beni di terzi (2,2 ml) nel 2023 si decrementa di 12,6 ml, rispetto al precedente esercizio, per effetto prevalentemente dell'azzeramento dei costi per spazio di stoccaggio di gas naturale in quanto, a seguito della delibera Arera 150/2023/R/gas, il Gse è stato esonerato dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio per la stagione di stoccaggio 2023/2024.

Le svalutazioni riguardano, per la grande parte, posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

La voce in oggetto registra un decremento pari a 13,3 ml dato prevalentemente dall'effetto congiunto della minore svalutazione dei crediti compresi nell'attivo (15,7 ml) e dell'aumento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (2,4 ml).

Gli accantonamenti per rischi (1,2 ml) riguardano, come detto, essenzialmente gli oneri scaturenti dalla sentenza del Tar del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 698 mila), gli importi accantonati al Fondo regolazione tariffaria (euro 492 mila) in relazione a quanto disposto dalla delibera Arera 184/2024/R/eel, nonché gli importi accantonati per un nuovo contenzioso (euro 54 mila).

Gli oneri diversi di gestione, che ammontano a 8,9 mld, in senso stretto sono quelli che incidono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Tale voce presenta un decremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 1,9 mld, determinato dalle seguenti variazioni:

- il decremento degli oneri relativi agli *extraprofitti* (-862,1ml): tale voce si riferisce agli oneri da

corrispondere al Mef in relazione agli importi richiesti agli operatori sul differenziale tra il prezzo zonale orario ed il prezzo fissato dalla norma, applicato all'energia prodotta e immessa in rete da impianti di fonti rinnovabili nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2023 e il 31 dicembre 2023 così come disciplinato dall'articolo 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel (tale decremento è dovuto sia ad un trend negativo dei prezzi dell'energia registrato nel corso dell'esercizio 2023, sia alla sola applicazione della norma nei primi 6 mesi dell'anno rispetto agli 11 mesi del 2022); il decremento dei contributi sullo Scambio sul posto (-571,3 ml) dovuto alla diminuzione dei prezzi; il decremento dei contributi sul fotovoltaico (-265 ml), dovuto alla diminuzione della produzione fotovoltaica dettata dal minor irraggiamento dell'esercizio 2023 rispetto al precedente anno; il decremento degli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR a seguito dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche (997,7 ml); la rilevazione degli oneri per contributi da riconoscere al sistema elettrico, pari a 16,8 ml, oneri da riversare alla Csea ai sensi delle disposizioni contenute nella delibera Arera 184/2024/R/eel; la rilevazione degli oneri per *price cap* (159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio; i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare, non presenti nel precedente esercizio (63,1 ml).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente Asos.

All'interno degli oneri diversi di gestione, le sopravvenienze passive, pari a 342,2 ml, sono per lo più riconducibili ai maggiori contributi relativi ad anni precedenti riguardanti l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (170,2 ml), alle somme dovute dal Gse in relazione ad alcune convenzioni CIP6/92 all'esito di giudizi pendenti (128,1 ml) e l'incentivazione degli impianti FER di cui ai dd.mm. 2012 e successivi (40,1 ml).

Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente Asos.

La voce quote associative e contributi diversi, pari a euro 470 mila, accoglie principalmente i contributi corrisposti al Mipaf (euro 200 mila) e all'Arera (euro 25 mila).

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a 29,2 ml, in ascesa del 286,70 per cento rispetto al 2022 ed è dato da proventi per 30,8 ml e da oneri e interessi passivi per 1,5 ml.

I proventi finanziari sono costituiti dai proventi da partecipazioni, ossia dai dividendi percepiti

dalle società controllate nel 2023 e sono pari a 6,6 ml, in aumento di 1,5 ml rispetto al 2022. Tale aumento è dovuto principalmente ai maggiori dividendi distribuiti dal Gme (1,6 ml), rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti dalle seguenti partite:

- per euro 12.089 da interessi attivi relativi principalmente ai finanziamenti concessi alle Società controllate, nello specifico 1,7 ml relativi al finanziamento concesso a Rse e 10,4 ml relativi al finanziamento concesso ad Au. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è dovuta all'incremento dei tassi di interesse;

- per 12 ml sono ascrivibili a interessi attivi sui conti correnti bancari e i depositi vincolati di breve durata. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è dovuta all'incremento dei tassi di interesse e delle giacenze di liquidità.

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un incremento di 1,3 ml, dovuto sostanzialmente all'incremento degli interessi e commissioni sui finanziamenti a medio/lungo termine (euro 101 mila), e a breve termine (euro 907 mila). In particolare, la voce interessi e commissioni su finanziamenti a breve termine accoglie le commissioni per mancato utilizzo delle linee di credito messe a disposizione del Gse (euro 530 mila) e gli interessi passivi sulle linee di credito (euro 419 mila).

La voce Imposte e tasse è pari a euro 978 mila.

5.4 Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue espone i dati relativi al rendiconto finanziario dell'esercizio 2023.

Tabella 35 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2022	2023	Variazione assoluta
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile netto (perdita) dell'esercizio	5.763.162	15.571.199	9.808.037
Imposte	1.296.143	977.918	-318.225
Interessi passivi	232.454	1.526.299	1.293.845
Interessi attivi	-2.694.050	-24.119.978	-21.425.928
(Dividendi ricevuti)	-5.100.124	-6.647.301	-1.547.177
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	280	0	-280
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	-502.135	-12.691.863	-12.189.728
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	9.529.203	10.485.727	956.524
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.628.448	18.978.812	2.350.364
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Altre rettifiche	-1.060.692	-7.932.772	-6.872.080
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante netto	24.594.824	8.839.904	-15.754.920
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze di prodotti finiti e merci	-3.797.798.626	1.072.015.806	4.869.814.432

Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-1.278.428.154	-968.334.795	310.093.359
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	932.197.037	-1.031.515.106	-1.963.712.143
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-36.226	1.559.285	1.595.511
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	267.232	542.343	275.111
Altre variazioni del capitale circolante netto	434.242.716	1.229.149.186	794.906.470
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-3.684.961.197	312.256.623	3.997.217.820
Altre rettifiche			0
Interessi incassati/(pagati)	2.417.718	22.194.436	19.776.718
(Imposte sul reddito pagate)	-695.539	-1.278.267	-582.728
Dividendi incassati	5.100.124	6.647.301	1.547.177
(Utilizzo dei fondi)	-9.456.365	-8.720.088	736.277
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-2.634.062	18.843.382	21.477.444
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	-3.687.595.259	331.100.005	4.018.695.264
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-16.641.506	-22.098.920	-5.457.414
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	10.400.282	2.645.460	-7.754.822
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-1.658.564	-4.622.315	-2.963.751
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	-740.608	456.025	1.196.633
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-28.604.498	-1.240.153	27.364.345
Totale B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	-37.244.894	-24.859.903	12.384.991
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102.208	0	-3.995.102.208
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-259.987.291	-264.087.781	-4.100.490
Incremento/(Decremento) crediti finanziari verso controllate	30.000.000	140.000.000	110.000.000
Rimborso finanziamenti	-1.466.666	-2.333.333	-866.667
Mezzi propri			
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-5.012.555	-5.012.555	0
Totale C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	3.758.635.696	-131.433.669	-3.890.069.365
Variazione netta delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	33.795.543	174.806.433	141.010.890
Disponibilità liquide al 1° gennaio	547.304.576	611.100.119	63.795.543
Disponibilità liquide al 31 dicembre	611.100.119	785.906.552	174.806.433
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	63.795.543	174.806.433	111.010.890

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Dal rendiconto finanziario emerge che nel corso dell'esercizio 2023 è stata generata liquidità per un ammontare pari a circa 175 ml, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a circa 786 ml. Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari generati dall'attività operativa per oltre 331 ml derivanti da una migliore gestione del circolante. Tali risorse hanno più che compensato il fabbisogno di liquidità generato dalle attività di investimento per circa 25 ml e di finanziamento per oltre 131 ml, quest'ultima incisa prevalentemente dall'effetto contrapposto dei minori debiti verso banche a breve (264 milioni) e dei minori fabbisogni finanziari delle controllate (in particolare di Au per 140 ml).

Segnatamente, dall'analisi del rendiconto finanziario si registra che le disponibilità liquide, alla data del 31 dicembre 2023, sono riferite principalmente a depositi di conto corrente ed accolgono per 151 ml le risorse finanziarie temporaneamente attribuite dal Mase ad Au quale gestore del "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale" (c.d. Fondo Tesi) e non ancora erogate ai beneficiari.

Le disponibilità liquide a fine anno 2023 hanno subito un incremento per complessivi 174,8 ml, portandole ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a 785,9 ml.

Tale liquidità trova origine nei flussi finanziari generati dall'attività operativa per oltre 331 ml derivanti da una migliore gestione del circolante. Il saldo comprende, altresì⁵⁰, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del citato d.l. n. 8 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

La liquidità evidenzia un decremento pari a 309,6 ml dovuto essenzialmente alle minori giacenze di Gme (337 ml) a causa della diminuzione per 350,8 ml dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite. Infatti, anche dal Rendiconto Finanziario consolidato dell'esercizio 2023 emerge complessivamente un assorbimento di liquidità per un ammontare pari a circa 310 ml, portando le disponibilità liquide ad attestarsi, alla chiusura dell'esercizio, a 1,6 ml.

⁵⁰ Pagg. 152 ss. e 266 ss. del bilancio d'esercizio e del consolidato.

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei servizi energetici, quale controllante del Gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del c.c.

L'area di consolidamento comprende la Società capogruppo Gse e le tre società controllate Acquirente Unico - Au Spa, Gestore dei Mercati Energetici - Gme Spa e Ricerca sul Sistema Energetico - Rse Spa, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in Assemblea.

Di seguito si evidenziano i rapporti intercorrenti tra la Società capogruppo e le controllate nonché i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a queste ultime.

6.1 Le società controllate

Il Gse fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il Gse ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2023 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 36 – Ricavi e Costi

<i>(in euro)</i>			
RICAVI	2022	2023	Variazioni
Acquirente Unico Spa			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.146	2.094	-52
Proventi finanziari	1.843	10.377	8.534
Gestore dei Mercati Energetici Spa			
Ricavi per vendita energia sul MPE	7.029.931	2.896.014	-4.133.917
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.384	1.294	-90
Proventi finanziari	2	2	0
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE Spa			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	316	326	10
Proventi Finanziari	417	1.674	1.257

COSTI	2022	2023	Variazioni
Acquirente Unico Spa			
Costi per prestazioni e servizi vari	80	134	54
Costi per personale distaccato	43	77	34
Gestore dei Mercati Energetici Spa			
Costi per acquisto energia sul MPE	1.847.317	781.496	-1.065.821
Corrispettivi dovuti sul MPE	974	1.025	51
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	97	104	7
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	53	23	-30

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

6.1.1 Acquirente unico Spa

La partecipazione di Gse in Au ammonta a 7,5 ml e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della società. Au, nel 2023, ha prodotto un fatturato pari a 2,9 mld, a fronte di circa 9,3 mld del 2022.

Il numero di dipendenti ha registrato un lieve decremento di 1 unità, passando dai 323 al 31 dicembre 2022 ai 322 al 31 dicembre 2023.

Au ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. Fino al 31 dicembre 2020, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 ml, che decidevano di non passare al mercato libero.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela rispettivamente, al 1° gennaio 2021, per le piccole imprese e, al 1° gennaio 2023, per le microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto deciso dalla medesima legge, l'Autorità tramite la delibera 491/2020/R/EEL ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un servizio a tutele gradualmente per le imprese senza fornitore di energia elettrica. Ai sensi della suddetta delibera, nel mese di aprile 2021, Acquirente unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione, per aree territoriali, degli esercenti il servizio di energia elettrica per tutte le piccole imprese che al 1° luglio 2021 non avessero ancora scelto un fornitore sul mercato libero.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il d.l. 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per

l'assegnazione del servizio di vendita a tutele graduali, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continuino a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, il d.l. 18 novembre 2022, n. 176, coordinato con la legge di conversione 13 gennaio 2023, n. 6, ha recentemente prorogato il termine della tutela gas al 10 gennaio 2024, equiparandola in tal modo a quella elettrica.

La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di monitoraggio *retail* per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni⁵¹. Au, inoltre, tramite il Sistema informativo integrato, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Ocsit (Organismo centrale di stoccaggio italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'Ocsit, inoltre, sono state affidate ad Au le attività relative al cosiddetto Fondo benzina, per effetto della l. n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa conguaglio Gpl.

Da ultimo, l'art. 62 bis, introdotto dalla legge n. 120 del 2020 di conversione del d.l. n. 76 del 2020 (d.l. Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, previste dalla legge n. 640 del 1950, attualmente gestite dalla Sfbm Spa (Società fondo bombole metano, interamente controllata da Eni Spa, divisione Gas & Power). Gli indirizzi per l'esercizio delle attività di gestione del Fondo bombole metano, nonché la data a partire dalla quale Au subentrerà nelle suddette funzioni, sono stati stabiliti con decreto del Mite del 30 settembre 2021, che, in attuazione del suddetto art. 62-bis, comma 4, ha disposto le modalità di subentro di Au nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione, mediante acquisizione della partecipazione nella Sfbm.

⁵¹ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla delibera 173/2019/A, l'attività di monitoraggio *retail* ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema informativo integrato (SII).

Da ultimo, il decreto del Ministro della transizione ecologica del 28 settembre 2022, n. 366, ha disposto il subentro di Acquirente unico Spa, mediante la controllata Sfbm, nelle funzioni di gestione del fondo.

Il decreto Mite 12 novembre 2021 ha definito i criteri e l'utilizzo delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE), istituito presso il Mite, con lo scopo di sovvenzionare le imprese che operano in settori esposti a un rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'Unione europea (a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica), disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad Acquirente unico, sulla base di apposita convenzione con il Mite, che disciplina il trasferimento delle risorse ad Au e lo svolgimento da parte di quest'ultimo degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie. L'art. 11, comma 3, della legge 25 febbraio 2022, n. 15 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 30 dicembre 2021, n. 228 (c.d. "Milleproroghe"), ha disposto che il termine per l'erogazione delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel Settore industriale di cui all'art. 3, comma 8, d.lgs. n. 47 del 2020, è stabilito, con esclusivo riferimento ai costi sostenuti tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, alla data del 30 giugno 2022.

Di seguito si evidenziano i principali dati contabili di Au.

I ricavi operativi totali, pari a 2,9 mld, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (2,7 mld). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area *energy*, nell'importo quantificato a congruaggio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera (3,2 ml).

Tra i ricavi operativi totali sono, inoltre, iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per 29 ml, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del Sii, dell'Ocsit, del Fondo Benzina, del Fondo Tesi ed infine, i ricavi e proventi diversi, che includono il rimborso per il personale distaccato presso Servizi fondo bombole metano, per un importo pari ad 301 ml. Si evidenzia che, i ricavi relativi allo Sportello e al Sistema informativo integrato, così come per l'Area Energia, sono comprensivi dell'importo quantificato adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'Arera.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un decremento di 6,4 mld rispetto al precedente esercizio. La riduzione è essenzialmente dovuta ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela e agli altri ricavi relativi all'energia come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

I costi operativi totali, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 2,8 mld, dei quali 2,7 mld per attività di compravendita di energia elettrica e 105 ml per gli altri oneri, di cui 49 ml per i canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'Ocsit. I costi per la compravendita di energia si riferiscono per 2,5 mld all'acquisto di energia elettrica e per 234 ml all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un decremento di 6,4 mld rispetto al precedente esercizio.

I costi operativi diversi dall'acquisto di energia, complessivamente pari a 105,3 ml nel 2023, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui Au svolge la propria attività, nonché all'attività per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi dell'Ocsit.

Il patrimonio netto si quantifica in 8,7 ml, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 80 mila, in linea con il precedente esercizio. La differenza tra capitale investito (al netto dei fondi) e patrimonio netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a 1,23 mld a fine 2023, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 592,5 ml. La riduzione dell'indebitamento finanziario netto è legata essenzialmente ad una minore esposizione finanziari per debiti a breve termine.

6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici Spa

Il Gestore dei Mercati Energetici Spa (Gme) è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti. Il Gse ha rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con Gme.

Nel 2022 il Gse ha venduto al Gme l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del RID (ritiro dedicato), della TO (tariffa omnicomprensiva), dello SSP (scambio sul posto) e della TFO (tariffa fotovoltaico omnicomprensiva), ai sensi del IV e V Conto Energia, dei dd.mm. 2012 e successivi, e del d.m. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul Mercato del giorno prima (MGP) in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rfi. Gme opera, altresì, sul Mercato infragiornaliero (MI) per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento, al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP. Il Gse, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal Gme.

Al Gme è stato inoltre assegnato, con atto formale del Mite, il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* (Nemo) per l'Italia, ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico dell'energia, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Ue n. 2015/1222, il c.d. *Capacity Allocation and Congestion Management* (Cacm).

La partecipazione di Gse in Gme ammonta a 7,5 ml e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2023 è stato pari a 121 unità (di cui 1 distaccati presso altri enti), rispetto a 118 unità del 2022.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata Gme Spa, si osserva che il valore delle partite passanti dell'esercizio 2023 è stato pari a 43,7 mld, in diminuzione di 66,8 mld rispetto all'esercizio 2022. Tale decremento è riconducibile prevalentemente sia alla riduzione del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (-51,1 mld) - derivante a sua volta principalmente dal consistente decremento dei prezzi di negoziazione nonché dalla riduzione dei volumi negoziati sul MGP (-6,1 TWh) rispetto all'anno precedente - sia alla diminuzione, per 15,4 mld, del controvalore dei volumi negoziati sul Mercato del Gas naturale, in conseguenza, anche in questo caso, del decremento sia dei prezzi di negoziazione sia dei volumi negoziati rispetto all'anno precedente (-20,3 TWh).

I ricavi a margine, invece, pari a 34,5 ml sono risultati complessivamente in diminuzione di circa 0,5 ml (-1,5 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Tale decremento è prevalentemente riconducibile: all'aumento, per 0,2 ml, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine per effetto della maggior quota di competenza del corrispettivo fisso annuo versato dagli operatori per la partecipazione ai mercati (+0,5 ml) solo parzialmente compensato dalla riduzione dei volumi complessivamente

negoziati (-5,7 TWh: -0,3 ml); al decremento, per 0,4 ml, dei ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma dei conti energia a termine (PCE) in conseguenza dei minori volumi registrati nel corso dell'esercizio (-22,2 TWh); alla diminuzione, per 0,4 ml, dei ricavi per i servizi resi sui mercati e sulle piattaforme del gas naturale, per effetto dei minori volumi complessivamente negoziati (-21,7 TWh); all'incremento, per 0,1 ml, dei ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting (PDR), in conseguenza sia dell'aumento della quota di competenza del corrispettivo annuo versato dagli operatori per i servizi resi dal Gme, sia dei maggiori ricavi derivanti dal ribaltamento agli operatori degli importi riconosciuti dalla Società Gme ad ACER (*European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators*) per le attività da quest'ultima svolte in relazione alla raccolta, trattamento, elaborazione ed analisi dei dati e delle informazioni trasmesse ai sensi dell'art. 8 del Regolamento c.d. "REMIT".

I costi a margine, pari complessivamente a 22,2 ml, sono risultati in aumento di 1,1 ml (+5,4 per cento) rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è prevalentemente connesso: per +0,8 ml, all'incremento dei costi per servizi, in conseguenza principalmente dei maggiori costi relativi a servizi per attività informatiche sostenuti per garantire il corretto funzionamento delle piattaforme organizzate e gestite; per +0,2 ml, ai maggiori costi del personale per effetto prevalentemente dell'aumento della consistenza media rispetto al precedente esercizio (+2,4 unità).

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono risultati pari a 2,9 ml in diminuzione rispetto al precedente esercizio di circa 0,9 ml.

Tale dinamica è dovuta, principalmente, al minor accantonamento relativo all'*extrareddito* operativo imputabile alla PCE in conseguenza sia della diminuzione dei ricavi per i servizi resi su quest'ultima sia dei maggiori costi imputabili alle diverse attività che trovano copertura attraverso i corrispettivi per la partecipazione alla PCE.

Il risultato della gestione finanziaria si è attestato a 6,7 ml, in aumento di 3,8 ml. Il risultato operativo è stato pari a 9,5 ml, in diminuzione di 0,8 ml (-7,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è stato pari a circa 11,8 ml, in aumento di 2,4 ml rispetto all'esercizio precedente.

6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico Spa

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - Rse Spa svolge attività di ricerca nel settore elettro-

energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del Gse nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La partecipazione di Gse in Rse ammonta a 1,1 ml e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale. Rse, nel 2023, ha dato luogo ad un utile di 26 ml (54,9 ml nel 2022).

La Società, alla luce delle nuove necessità di ricerca che il sistema energetico italiano ha manifestato, anche in relazione alla congiuntura internazionale in atto, nei prossimi anni sarà impegnata nelle attività di ricerca, previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con un affidamento di 15 milioni, già fissato dal Mite con il decreto ministeriale del 23 dicembre 2021, per le attività di ricerca e sviluppo sulla tematica dello sviluppo e dell'utilizzo del vettore idrogeno ai fini della decarbonizzazione del sistema energetico.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2023 è stato pari a 371 unità, tutte a tempo indeterminato, con un incremento di 39 risorse rispetto al 2022.

Il valore della produzione dell'esercizio è pari a 44,58 ml (di cui 42,06 ml derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario). Rispetto al 2022, il valore della produzione ha avuto un aumento del 9,7 per cento. I costi della produzione sono pari a 42,77 ml e si riferiscono per 13,09 ml a costi esterni (12,21 ml nel 2022), per 27,59 ml al costo sostenuto per il personale dipendente (26,31 ml nel 2022) e per 2,09 ml ad ammortamenti e svalutazioni (1,63 ml nel 2022).

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione (Risultato operativo) ammonta a 1,81 ml, pari allo 4,1 per cento del valore della produzione, e consente di coprire gli oneri finanziari netti, pari a 1,68 ml (0,42 ml nel 2022). Le imposte sul reddito ammontano a 0,11 ml (0,02 ml nel 2022).

Il risultato netto d'esercizio è quindi pari a 25.707 euro.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le esigenze di rinnovamento degli impianti e delle attrezzature di laboratorio e sono finalizzati a consolidare l'elevato livello tecnologico che caratterizza le attività di ricerca della Società.

Il valore complessivo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti nell'esercizio 2023 ammonta a 2,34 ml.

La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata dall'esposizione verso la Controllante che ha messo a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca.

L'indebitamento finanziario netto si è incrementato di 6,2 ml, passando da 28,6 ml in essere a fine 2022 a 34,8 ml a fine 2023. L'aumento rilevato nell'esercizio deriva sostanzialmente dal parziale incasso, avvenuto il 29 dicembre 2023, dei contributi alla Ricerca di Sistema (RdS) relativi all'attività svolta nel 2022.

6.1.4 Servizi Fondo Bombole Metano Spa

La Società Servizi Fondo Bombole Metano Spa svolge i servizi tecnici collegati alla revisione periodica delle bombole metano autotrazione installate nel parco auto e autobus alimentato a metano circolante in Italia ed alla loro sostituzione qualora non più idonee all'uso, ed i relativi servizi amministrativi.

Rispetto al 31 dicembre 2022, è entrata nell'area di consolidamento la società Servizi Fondo Bombole Metano Spa (SFBM) per effetto di quanto previsto dall'articolo 62-bis della legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha convertito con modificazioni il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 e ha attribuito ad Acquirente Unico le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, di cui alla legge 8 luglio 1959, n. 640. Il decreto attuativo del Mite n. 366 del 28 settembre 2022 ha stabilito gli indirizzi per l'esercizio delle nuove attività e ha fissato al 1° gennaio 2023 la data a partire dalla quale Acquirente unico subentra nelle funzioni di gestione del Fondo Bombole Metano.

Sfbm, nel 2023, ha dato luogo ad un utile di 1,84 ml.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2023 è stato pari a 54 unità.

I ricavi, pari a 34,7 ml, si riferiscono ai contributi dovuti *ex lege* dai fornitori di gas metano, dai proprietari di carri bombolai, e per la punzonatura delle bombole.

Nel corso del 2023 il contributo medio unitario definito dalla società è stato di 0,040 euro al mc (il valore del 2022 era di 0,043 euro al mc).

Gli altri ricavi, pari ad euro 689 mila, sono essenzialmente riferiti al rilascio del Fondo svalutazione crediti e a sopravvenienze attive dovute allo stralcio di partite obsolete.

I costi della produzione possono essere dettagliati come di seguito:

- costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: 13,7 ml. Si riferiscono essenzialmente all'acquisto di bombole per l'attività caratteristica della società.
- Costi per servizi: 14,6 ml. Tra i costi di maggior rilievo si possono annoverare i compensi destinati all'organo di vigilanza (euro 41 mila), i compensi destinati alla società di revisione ed al collegio sindacale (euro 65 mila), le *fee* per assistenza amministrativa,

fiscale e payroll (euro 302 mila), le spese legali (euro 299 mila), i costi per altre consulenze afferenti (euro 301 mila), i costi per trasporti e spedizioni (1,76 ml), le *fee* per le manutenzioni ordinarie (euro 174 mila), i costi per utenze ed assicurazioni (euro 889 mila) ed i costi per servizi di collaudo, revisione e certificazione resi da terze parti (8,82 ml).

- Costi per godimento beni di terzi: euro 193 mila. L'importo si riferisce a locazioni fabbricati, noleggio di autoveicoli e mezzi speciali e noleggio di macchine ed attrezzature d'ufficio.
- Oneri diversi di gestione: euro 289 mila. L'importo si riferisce principalmente a tasse e tributi locali e diritti camerali.

Gli oneri finanziari sono pari ad euro 916 mila e in parte sono correlati all'indebitamento verso la controllante Au per il finanziamento ereditato da Eni Spa in relazione all'operazione di cessione della partecipazione e in parte sono legati alla copertura degli oneri finanziari sostenuti dalla controllante per finanziare l'acquisto della partecipazione.

6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Gse e le quattro società Au, Sfbm, Gme e Rse delle quali la stessa possiede, direttamente o indirettamente, l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

Rispetto al 31 dicembre 2022, è entrata nell'area di consolidamento la società Servizi Fondo Bombole Metano Spa (Sfbm) e gli effetti principali derivanti dal consolidamento di Sfbm al 31 dicembre 2023 sono la rilevazione di impianti e macchinari per 4,6 ml, di rimanenze di magazzino per 12,2 ml, di crediti verso clienti per 7,8 ml e di disponibilità liquide per 6,4 ml, che hanno trovato contropartita in un esborso finanziario di circa 30 ml.

Tabella 37 - Stato patrimoniale consolidato attivo

(in migliaia)

Stato patrimoniale Attivo	2022	2023	Var. ass. 2023-2022	Var. % 2023-2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-		
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.515	14.633	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.632	1.624	-8	-0,49
6) immobilizzazioni in corso e acconti	4.455	11.309	6.854	153,85
7) altre	17.151	18.931	1.780	10,38
Totale immobilizzazioni immateriali	37.753	46.497	8.626	22,78
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	41.988	40.758	-1.230	-2,93
2) impianti e macchinario	7.239	12.281	5.042	69,65
3) attrezzature industriali e commerciali	2.665	2.571	-94	-3,53
4) altri beni	10.786	10.714	-72	-0,67
5) scorte specifiche OCSIT	957.321	1.013.490	56.169	5,87
6) immobilizzazioni in corso e acconti	547	2.079	1.532	280,07
Totale immobilizzazioni materiali	1.020.546	1.081.893	61.347	6,01
III - Immobilizzazioni finanziarie				
2) crediti				
d-bis) verso altri	114.705	43.334	-71.371	-62,22
esigibili entro l'esercizio successivo	50.055	16.920	-33.135	-66,20
Totale crediti	114.705	43.334	-71.371	-62,22
Totale immobilizzazioni finanziarie	114.705	43.334	-71.371	-62,22
Totale immobilizzazioni (B)	1.173.004	1.171.724	-1.398	-0,12
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	3.798.035	2.738.194	-1.059.841	-27,90
II - Crediti				
1) verso clienti	5.125.613	4.396.739	-728.874	-14,22
5 bis) crediti tributari	3.313	6.197	2.884	87,05
esigibili entro l'esercizio successivo	798	849	51	6,39
5 ter) imposte anticipate	6.311	6.288	-23	-0,36
esigibili entro l'esercizio successivo	4.014	3.568	-446	-11,11
5-quater) verso altri	479.110	467.740	-11.370	-2,37
esigibili entro l'esercizio successivo	3.796	1.351	-2.445	-64,41
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.965.235	4.869.054	-96.181	-1,94
Totale crediti	10.579.582	9.746.018	-833.564	-7,88
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	0	0	0	0
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	1.967.401	1.657.812	-309.589	-15,74
3) danaro e valori in cassa	15	18	3	20,00
Totale disponibilità liquide	1.967.416	1.657.830	-309.586	-15,74
Totale attivo circolante (C)	16.345.033	14.142.042	-2.202.991	-13,48
D) Ratei e risconti	7.590	6.276	-1.314	-17,31
Ratei attivi	1.454	254	-1.200	-82,53
Risconti attivi	6.136	6.022	-114	-1,86
Totale attivo	17.525.745	15.320.042	-2.205.703	-12,59

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato, che espone, nell'esercizio, un decremento di valore pari a 2,2 mld rispetto all'esercizio 2022.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze *software*, dai sistemi

di gestione per le attività *core* e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, hanno visto nel 2023 un incremento complessivo, pari a 8,6 ml, per effetto degli investimenti (27,7 ml), al netto degli ammortamenti (18,9 ml). I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2022, si incrementano

di euro 118 mila principalmente per effetto degli investimenti (8,6 ml) e dei passaggi in esercizio (euro 494 mila) al netto degli ammortamenti (9,4 ml).

Gli investimenti riguardano principalmente: gli investimenti della Capogruppo Gse (euro 5,1 ml) per il rinnovo delle licenze *software* infrastrutturali (1,8 ml), l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (2,2 ml) e l'acquisizione e l'attivazione di una nuova soluzione di *Change Data Capture* (euro 740 mila) e l'attivazione di una nuova soluzione automatizzata per la gestione della sicurezza e dell'aggiornamento degli ambienti con sistema operativo *Open Source* (euro 204 mila); gli interventi effettuati da parte di Au (2,9 ml) legati principalmente all'ottimizzazione delle funzionalità dei prodotti Microsoft in uso, allo sviluppo della nuova Intranet aziendale e all'implementazione del software gestionale degli ammortamenti (SIC Cloud); nonché l'avvio del nuovo sistema informativo aziendale e l'acquisto di nuove licenze Oracle e altre licenze ad utilizzo tecnico - scientifico da parte di Rse (euro 473 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (euro 494 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte di prodotti petroliferi Ocsit della società controllata Au (1 mld), dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (40,8 ml) e dai sistemi ed infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a 61,3 ml per effetto dell'entrata nell'area di consolidamento della Sfbm (5,9 ml), degli investimenti realizzati nell'anno (65,2 ml) al netto degli ammortamenti (8,8 ml) e della dismissione, operata da Au, di 2.000 tonnellate di olio combustibile sostituite con un pari quantitativo di gasolio per motori diesel (euro 891 mila).

I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto di scorte petrolifere dell'Ocsit, da parte della controllata Au, per adempiere agli obblighi di scorta, per 57,1 ml, l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali della Capogruppo per la gestione dei processi *core* legati all'incentivazione delle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica (euro 12,8), nonché il potenziamento da parte delle società del Gruppo dell'infrastruttura informatica (13,3 ml).

La voce immobilizzazioni finanziarie (43,3 ml) comprende essenzialmente i crediti di Gme

relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* unico dell'energia (31,6 ml), i depositi cauzionali a lungo termine (6,8 ml) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del d.m. FER 2019, nonché i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (4,8 ml).

Il Capitale Circolante Netto risulta pari a 14,1 mld e presenta una variazione in diminuzione di 2,2 mld rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile prevalentemente alla riduzione delle rimanenze del gas naturale stoccato dal Gse nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza (1,1 mld) quale conseguenza dei quantitativi di gas ceduti nel corso del primo trimestre del 2023 (4.798 GWh) ad un prezzo medio di 61,2 Euro/MWh decisamente inferiore al costo medio ponderato d'acquisto (223,5 Euro/MWh); nonché all'incremento della voce Debiti verso il Mef (1 mld) che, nell'esercizio in esame, accoglie i debiti per gli importi da riversare in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (*price cap*) e a due vie (extra profitti); nonché al decremento dei crediti verso i clienti (728,9 ml).

Tale ultima variazione è ascrivibile al decremento dei crediti per vendita energia e gas sui mercati organizzati del Gme in ragione dei ridotti prezzi di negoziazione registrati negli ultimi giorni del 2023 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (1,1 mld), al decremento dei crediti verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela di Au (647 ml) per effetto delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero e all'aumento dei crediti per ricavi da extra profitti (944 ml) e alla rilevazione dei crediti per *price cap* (159,3 ml).

I richiamati effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei debiti verso fornitori (2,1 mld), riconducibile essenzialmente al ridotto controvalore dei volumi di energia e gas negoziati sui mercati gestiti dal Gme indotto in maggior misura dalla diminuzione dei prezzi di scambio registrati negli ultimi giorni del 2023 rispetto all'omologo periodo del 2022 (1,1 mld) ed alla riduzione dei debiti verso fornitori della Capogruppo (1 mld), la cui variazione risulta influenzata dal decremento dei debiti connessi ai regimi commerciali del RID e SSP in ragione dei ridotti prezzi di negoziazione dell'energia e dei debiti GRIN per effetto dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante applicata.

I fondi si decrementano di 7,8 ml, effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2023, il Patrimonio Netto si

incrementa di 14,3 ml per effetto degli utili dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista e del deficit patrimoniale derivante dall'apporto del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano, le cui attività e passività patrimoniali sono confluite a far data dal 1° gennaio 2023 nel patrimonio della Sfbm.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a 3,6 mld con una variazione negativa di 696,2 ml rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente al decremento dell'indebitamento bancario a medio/lungo termine (euro 540,3 ml) e a breve termine (455,1 ml), effetti solo in parte controbilanciati dal decremento delle disponibilità liquide (309,6 ml). I debiti verso banca a medio lungo/termine registrano un decremento di euro 540,3 ml riconducibile prevalentemente alle posizioni di Au (499,9 ml) per la riclassifica tra i debiti a breve termine del finanziamento per l'attività della funzione Ocsit con scadenza al 31 dicembre 2024 e, in parte, al decremento dei debiti a lungo termine di Gme (38,1 ml) per effetto dei minori margini di garanzia in essere alla fine dell'esercizio 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022. Il decremento dell'indebitamento a breve termine (455,1 ml) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del Gd (264,1 ml) legata alla chiusura delle linee di credito a breve e alla restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma e alla riduzione dei debiti a breve di Gme (104,1 ml) indotto prevalentemente dal minor controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

Le disponibilità liquide evidenziano un decremento pari a euro 309,6 ml legato essenzialmente alle minori giacenze di Gme (337 ml) incise per lo più dai minori depositi cauzionali versati dagli operatori dei mercati energetici dallo stesso gestiti.

La voce rimanenze, in diminuzione, accoglie principalmente materie prime relative a bombole e valvole (euro 12,2 ml) della Sfbm e le rimanenze di prodotti finiti relativi al gas acquistato nel 2022 dal Gse nell'ambito del servizio di riempimento di ultima istanza e non venduto al 31 dicembre 2023 (2,7 mld).

Con riferimento al gas naturale, ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si è tenuto conto di quanto previsto dal decreto attuativo 287/2022 del Mite (ora Mase) che ha garantito al Gse, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della Società, il riconoscimento da parte dell'Arera di eventuali costi sostenuti e non recuperati. La variazione, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile alle vendite del primo trimestre 2023.

I crediti hanno registrato un decremento di 833,6 ml, passando da 10,6 mld nel 2022 a 9,7 mld nel 2023.

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2022 un decremento pari a 728,8 ml.

Tale variazione è data principalmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'aumento dei crediti per ricavi da *extra profitti* (euro 944 ml)⁵²;
- la riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del Gme (euro 591,9 ml) in conseguenza del minore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2022⁵³;
- il decremento dei crediti per la cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela di Au (647 ml), in ragione delle minori quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero;
- il decremento dei crediti del Gme per vendita del gas sul mercato del Gas naturale (487,8 ml) derivante prevalentemente dal minor controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale connesso in maggior misura alla riduzione dei prezzi di negoziazione degli ultimi giorni del 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022.

I crediti sopra esposti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2023 che, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa complessivamente per 3,1 ml, principalmente a seguito di nuovi accantonamenti per euro 5 ml, di riclassifiche dai fondi rischi per quanto riguarda Au (euro 159 mila) e del fondo svalutazione crediti riferito alla Sfbm derivante dalla sua inclusione nell'area di consolidamento per 1,6 ml, compensati da utilizzi per euro 117 mila, rilasci a conto economico per 3,1 ml e altre movimentazioni per euro 108 mila.

I crediti tributari sono pari a 6,2 ml, in aumento di 2,9 ml rispetto al precedente esercizio. Rispetto al 2022, le imposte anticipate, pari a 6,3 ml, presentano un decremento di euro 23 mila, e riguardano le controllate Gme, Au e Rse e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, agli accantonamenti sulle perdite di Rse (6,8 ml) agli accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della delibera 529/2023/R/com dell'Autorità effettuati dal Gme (euro 503 mila) e agli accantonamenti a copertura di potenziali oneri per incentivi e

⁵² Principalmente attribuibile alla rilevazione per competenza degli *extra profitti* nel corso del 2023 la cui regolazione avverrà a valle della pronuncia da parte del Consiglio di Stato ed alla rilevazione dei crediti per *price cap* per euro 159,3 ml, ossia degli importi dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197.

⁵³ Tale decremento deriva prevalentemente dalla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata negli ultimi giorni del 2023 rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente.

premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da Au (euro 768 mila) e da Rse (euro 452 mila).

I crediti verso altri, pari a 467,7 ml, si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (422,3 ml, al lordo del fondo svalutazione crediti per 34,9 ml). I crediti verso Csea sono pari a 4,9 mld e, rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un decremento di 96,2 ml dovuto principalmente all'effetto combinato della diminuzione di fabbisogno ASOS (927,9 ml), dei crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (5,2 ml) e dei crediti a copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione (6,6 ml) a cui si contrappone l'incremento dei crediti per incentivazione interventi in conto termico (euro 26,7 ml), dei crediti a copertura del disavanzo economico relativo al servizio di riempimento di ultima istanza per 807,1 ml e dei crediti di Rse per i contributi spettanti per le attività di Ricerca di Sistema (10,4 ml).

Le disponibilità liquide, alla data del 31 dicembre 2023, sono riferite principalmente a depositi di conto corrente ed accolgono per 151 ml le risorse finanziarie temporaneamente attribuite dal Mase ad Au quale gestore del "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale" (c.d. Fondo Tesi) e non ancora erogate ai beneficiari.

Il saldo comprende, altresì, il versamento di 400 ml su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del d.l. n. 8 del 2017.

La liquidità evidenzia un decremento pari a 309,6 ml dovuto essenzialmente alle minori giacenze di Gme (337 ml), a causa della diminuzione per 350,8 ml dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati e piattaforme gestite.

6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 38 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(in migliaia)

Stato patrimoniale	2022	2023	Var. ass. 2023-2022	Var. % 2022-2021
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000	26.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200	5.200	0	0
VI - Altre riserve	80	-3.032	-3.112	-3.890
Riserva di consolidamento	80	80	0	0
Altre riserve	-	-3.112	-3.112	-100
VIII - Utili portati a nuovo	46.544	51.719	5.175	11,12
IX - Utile (perdita) del Gruppo	10.187	22.393	12.206	119,82
Totale patrimonio netto	88.011	102.280	14.269	16,21
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	13	13	0	0,00
2) per imposte, anche differite	133	195	62	46,62
4) altri	51.585	43.413	-8.172	-15,84
Totale fondi per rischi ed oneri	51.731	43.621	-8.110	-15,68
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.306	6.537	231	3,66
D) debiti				
1) Debiti per obbligazioni (esigibili oltre i 12 mesi)	498.247	498.777	530	0,11
3) Debiti verso soci per finanziamenti	3.995.102	3.995.102	0	0
4) debiti verso banche	1.823.418	827.999	-995.419	-54,59
di cui esigibili oltre 12 mesi	562.778	22.490	-540.288	-96,00
5) debiti verso altri finanziatori	11.921	0	-11.921	-100,00
6) acconti	18.724	26.507	7.783	41,57
di cui esigibili oltre 12 mesi	5.152	649	-4.503	-87,40
7) debiti vs. fornitori	8.439.997	6.341.598	-2.098.399	-24,86
12) debiti tributari	22.998	27.862	4.864	21,15
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.773	6.377	604	10,46
14) altri debiti	2.548.429	3.409.829	861.400	33,80
- di cui esigibili oltre 12 mesi	1.578	6.822	5.244	332
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	390	17.133	16.743	4.293,08
Totale debiti	17.364.999	15.151.184	-2.213.815	-12,75
E) Ratei e risconti				
Ratei passivi	12.213	12.343	130	1,06
Risconti passivi	2.367	4.077	1.710	72,24
	14.580	16.420	1.840	12,62
Totale passivo	17.525.627	15.320.042	-2.205.585	-12,58

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2023 è pari a 22,4 ml e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 6,6 ml, in aumento di 1,5 ml, per effetto dei maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente dal Gme.

Il patrimonio netto è pari a 102,3 ml, in aumento di 14,3 ml rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli utili dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista e del deficit patrimoniale derivante dall'apporto del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano,

le cui attività e passività patrimoniali sono confluite a far data dal 1° gennaio 2023 nel patrimonio della Sfbm.

Quanto al passivo, tra i debiti si rilevano le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in oggetto: il decremento di 2,1 mld della voce debiti verso fornitori (da 8,4 mld a 6,3 mld), che accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (1,9 mld);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme (1,2 mld);
- allo SSP (847,2 ml);
- al RID e alla TO (981,5 ml);
- all'acquisto di gas sul Mercato del Gas naturale da parte di Gme (235,2 ml).

La voce debiti verso banche subisce un calo (da 1,8 mld a 0,8 mld). Tale voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve e a medio/lungo termine. Le posizioni a breve termine sono inerenti prevalentemente ad Au (676,8 ml) e riguardano per 499,9 ml il finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2024 per l'attività della funzione OCSIT. Il finanziamento in questione, di tipo "*bullet*", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza, è il terzo ottenuto da Ocsit per la realizzazione del piano industriale che prevede la costituzione e detenzione delle scorte petrolifere di sicurezza per l'Italia.

Il finanziamento, alla stregua dei precedenti stipulati a partire dal 2014, non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, nel quale confluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

La voce debiti a breve termine include anche le operazioni di Au di "denaro caldo" e a "scadenza fissa" per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela (75 ml), il finanziamento di Au a breve per le necessità di Ocsit, con scadenza non superiore a due mesi (100 ml) e un finanziamento di Gme necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *Market Coupling* (111,8 ml).

Il decremento dell'indebitamento a breve termine (455,1 ml) è dovuto essenzialmente alla riduzione dei debiti a breve del Gse (264,1 ml) per effetto della chiusura delle linee di credito a breve, della restituzione del finanziamento e del mutuo accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma e alla riduzione dei debiti a breve di Gme (euro 104,1 ml) per effetto prevalentemente del minor controvalore delle importazioni nette relative

all'ultima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

I debiti a medio/lungo termine sono costituiti prevalentemente dai margini di garanzia versati dal Gme, ai fini della gestione del *coupling* con scadenza oltre l'anno (21,9 ml).

La voce ha subito un decremento complessivo di 540,3 ml principalmente per effetto del finanziamento di Au in scadenza al 31 dicembre 2024 per l'attività della funzione Ocsit.

I debiti per obbligazioni sono pari a 498,8 ml e si riferiscono ai debiti per il prestito obbligazionario di durata 7 anni, con scadenza 20 febbraio 2026, stipulato da Au per l'acquisto di scorte petrolifere.

I debiti tributari, pari a 27,9 ml, sono composti principalmente dal debito verso l'Erario per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del Gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (17,5 ml).

I debiti tributari si incrementano rispetto all'esercizio precedente per 4,9 ml e tale variazione è data principalmente dal saldo verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da un credito di euro 6 mila nel 2022 ad un debito di euro 9.620 nel 2023, in parte compensato da una riduzione delle ritenute a titolo di sostituto d'imposta (2,1 ml) e dal decremento dei debiti per imposte correnti (3 ml) in seguito al pagamento delle imposte relative all'esercizio precedente e al versamento di acconti d'imposta che hanno compensato il carico tributario dell'esercizio 2023.

Gli altri debiti sono pari a 3,4 mld. L'incremento della voce (861,4 ml) rispetto al valore del 31 dicembre 2022 è riconducibile essenzialmente ai debiti verso il Mef per gli importi da riversare a titolo di extraprofitti, all'incremento dei debiti di Au per somme da erogare ai beneficiari del Fondo Tesi (142,6 ml) ricompresi tra gli Altri debiti di natura diversa, controbilanciati dai minori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (343,4 ml).

Nella voce sono, inoltre, compresi i Debiti per attività di Trasmissioni e Dispacciamento - ex Grtn (75 ml), il Gse, il cui saldo è rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente e che accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di trasmissione e dispacciamento.

Nel corso dell'esercizio precedente, ha avuto luogo una ricognizione di tutte le partite rinvenienti dalla ex Grtn, ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere in bilancio, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

I fondi per rischi e oneri si decrementano di 8,1 ml per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

6.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 39 - Conto economico consolidato

(in migliaia)				
Conto economico	2022	2023	Var. ass. 2023-2022	Var. % 2023- 2022
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	120.624.414	55.062.450	-65.561.964	-54,35
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-231	-47	184	-79,65
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	128	115	-13	-10,16
5) altri ricavi e proventi	1.296.343	1.111.083	-185.260	-14,29
di cui contributi in conto esercizio	25	25	0	0
Totale valore della produzione	121.920.654	56.173.601	-65.747.053	-53,93
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	112.687.903	44.925.030	-67.762.873	-60,13
7) per servizi	876.033	444.058	-431.975	-49,31
8) per godimento di beni di terzi	64.224	55.952	-8.272	-12,88
9) per il personale				
a) salari e stipendi	81.343	89.350	8.007	9,84
b) oneri sociali	22.614	25.265	2.651	11,72
c) trattamento di fine rapporto	5.964	5.934	-30	-0,50
d) trattamento di quiescenza e simili	168	139	-29	-17,26
e) altri costi	2.779	2.847	68	2,45
Totale costi per il personale	112.868	123.535	10.667	9,45
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.180	18.947	2.767	17,10
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.779	8.790	1.011	13,00
c) svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	21.197	6.906	-14.291	-67,42
Totale ammortamenti e svalutazioni	45.156	34.643	-10.513	-23,28
11) variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.797.799	1.069.747	4.867.546	128,2
12) accantonamenti per rischi	4.091	3.345	-746	-18,24
13) altri accantonamenti	0	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	11.917.580	9.515.884	-2.401.696	-20,15
Totale costi della produzione	121.910.056	56.172.194	-65.737.862	-53,92
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.598	1.407	-9.191	-86,72
C) Proventi e oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari	36.227	81.608	45.381	125,27
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	10	113	103	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	36.217	81.495	45.278	125,02
17) interessi e altri oneri finanziari	-31.287	-54.138	-22.851	73,04
17 bis) utile (perdite) su cambi	2	-2	-4	-200,00
Totale proventi e oneri finanziari	4.942	27.468	22.526	455,81
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	15.540	28.875	13.335	85,81

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-5.352	-6.482	-1.130	21,11
21) Utile (perdita) dell'esercizio	10.188	22.393	12.205	119,80

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

Il valore della produzione è passato da 121,9 mld a 56,2 mld, con un decremento pari a 65,7 mld. Tale decremento è dovuto principalmente ai decrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (66 mld), dei ricavi per extraprofitti e *price cap* (745,5 ml) e degli altri ricavi relativi all'energia e gas (euro 944,9 ml), solo in parte compensati da un aumento dei ricavi per contributi da Csea (2,2 mld) e degli altri contributi (43 ml).

Il decremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente alla diminuzione dei ricavi per: vendita energia e gas da parte del Gme (59,5 mld), ascrivibile sia alla consistente diminuzione dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico e sul mercato del gas naturale, che ai minori volumi intermediati; la cessione di energia da parte di Au (5,6 mld) in conseguenza dell'effetto combinato della riduzione delle quantità transate per il passaggio dei clienti dal mercato tutelato al mercato libero e della riduzione dei prezzi dell'energia.

Il decremento dei ricavi per *extraprofitti* e *price cap* è dovuto prevalentemente all'effetto combinato della diminuzione degli extraprofitti dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (904,8 ml) e la rilevazione dei ricavi per *price cap* secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio (159,3 ml). Il decremento degli altri ricavi relativi all'energia e gas è attribuibile prevalentemente ad Au per effetto dell'azzeramento dei ricavi per conguaglio *Load profiling* relativi all'energia rispetto all'esercizio 2022 (818,9 ml).

I contributi dalla Csea sono composti essenzialmente dai contributi che la Cassa eroga a favore del Gse per la copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla delibera dell'Autorità 384/07 (8,9 mld). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la Csea eroga a favore di Rse per attività di ricerca (37,3 ml) ed a favore di Au per il *SII Bonus* e lo *Sportello per il Consumatore energia e ambiente*, comprensivo del settore idrico oltre al *Portale Offerte* (23 ml). L'incremento, che riguarda principalmente il Gse, è legato al maggior fabbisogno della componente ASOS per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

Gli altri contributi si incrementano di 43,1 ml per effetto del consolidamento a partire dal 1° gennaio 2023 della Sfbm e sono costituiti dai contributi *ex lege* dovuti dai fornitori di gas metano, dai proprietari di carri bombolai e per la punzonatura delle bombole.

Analogamente i costi della produzione, che si sostanziano in 56,2 mld, presentano una riduzione del -53,92 per cento; in particolare, la posta “per materie prime sussidiarie e di consumo” ha registrato il maggior decremento, pari a -67,8 mld (da 112,7 mld a 44,9 mld).

La variazione è dovuta alla diminuzione: dei costi d’acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal Gme, in relazione all’accettazione da parte del Gme delle offerte di vendita sui mercati dell’energia e del gas, il cui decremento (62,4 mld) è dovuto sia alla diminuzione dei prezzi sul mercato elettrico e del gas naturale, che ai minori volumi intermediati di energia e di gas (inoltre, va tenuto in considerazione che la Capogruppo non ha effettuato ulteriori acquisti di gas rispetto a quelli effettuati nello scorso esercizio per il servizio di riempimento di ultima istanza disciplinato dal d.l. n. 50/2022 per 4 mld); nonché dei costi per il RID (1,2 mld) in relazione ai prezzi di acquisto dell’energia in diminuzione rispetto all’anno precedente.

La voce costi per servizi è pari a 444,1 ml e registra un decremento di -431.975 ml rispetto all’esercizio precedente. I costi per servizi relativi all’energia (333 ml) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all’energia, addebitati principalmente da Terna alle società Au e Gme. Il decremento rispetto al 2022 (481,4 ml) riguarda:

- Au per 233,4 ml principalmente per effetto dei seguenti fenomeni: decremento, dell’onere *uplif* (186,3 ml), dell’onere per la remunerazione delle disponibilità di capacità produttiva (28,9 ml) e dell’onere per la copertura dei costi di remunerazione del servizio di interrompibilità (8,8 ml);
- Gme per 248 ml e si riferisce ai costi accessori sugli scambi di energia *over the counter* generati dai differenziali fra i prezzi zonali e il PUN.

Il totale costi per servizi diversi dall’energia pari a 82,6 ml, si incrementa di 23,2 ml rispetto all’anno precedente principalmente per effetto di: l’incremento dei costi per prestazioni professionali (11,1 ml) essenzialmente per la presenza dei costi sostenuti dalla Sfbm (10 ml), società entrata nel Gruppo Gse a partire dal 2023; l’incremento dei costi per prestazioni per le attività informatiche (2,8 ml), la cui variazione è essenzialmente dovuta ai maggiori costi di Au (1,6 ml) e Gme (euro 787 mila); l’incremento dei costi per i servizi di *facility management* (euro 983 mila), ascrivibili essenzialmente ai maggiori costi di Au (euro 731 mila) e di Gse (euro 215 mila); l’incremento dei costi per servizi per il personale (euro 994 mila), principalmente di Au

(euro 669 mila) e di Gse (euro 211 mila); l'incremento dei costi della voce di costo residuale Altri servizi (4,9 ml), la cui variazione è dovuta a tutte le società del Gruppo, ma in particolare ad Au (1,2 ml) e a Sfbm (3,1 ml).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico del Gruppo per compensi ai componenti dei Consigli di amministrazione (euro 881 mila) e per i componenti dei Collegi sindacali (euro 224 mila) sono pari complessivamente a euro 1,1 ml. La voce costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a euro 232 mila, di cui euro 175 mila relativi alla revisione legale e euro 57 mila per altri servizi.

Nella voce costi per servizi sono infine ricompresi i costi della Capogruppo per il servizio di riempimento di ultima istanza del gas naturale (euro 28,4 ml) inerenti principalmente alla capacità di spazio, d'iniezione, di erogazione per euro 24,1 ml e i costi per il trasporto per euro 4,2 ml.

I costi per godimento beni di terzi riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (49,4 ml) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'Ocsit che registrano un incremento di 3,8 ml rispetto all'esercizio precedente. A ciò si contrappone l'azzeramento dei costi per spazio di stoccaggio di gas naturale (12,6 ml nel 2022) in quanto, a seguito della delibera Arera 150/2023/R/gas, il Gse è stato esonerato dal sostenere i costi per l'acquisizione dello spazio per la stagione di stoccaggio 2023/2024.

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2022 (10,7 ml) è da attribuirsi all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.433 nel 2022 a 1.531 nel 2023, anche a seguito dell'entrata nel Gruppo della Sfbm, alle erogazioni *Una Tantum*, all'aumento delle premialità e agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

La voce ammortamenti e svalutazione è pari a 34,6 ml, in diminuzione di 10,5 ml rispetto all'esercizio 2022, principalmente per l'effetto combinato: delle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (14,3 ml), in particolare dalla Capogruppo (15,7 ml), solo in parte compensate dalle maggiori svalutazioni di Au (euro 856 mila)⁵⁴; dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (1 ml) e immateriali (2,8 ml).

⁵⁴ Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, nel caso della Capogruppo, generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

La voce oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 2,4 mld. Tale voce include sopravvenienze passive ed altri oneri diversi di gestione che è la voce che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a 2,6 mld ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri relativi agli *extraprofitti* (862,1 ml) da corrispondere al Mef in base a quanto disciplinato dall'articolo 15-bis del citato d.l. n. 4/2022 e dalla delibera Arera 266/2022/R/eel. Tale effetto è dovuto sia ad un *trend* negativo dei prezzi dell'energia registrato nel corso dell'esercizio 2023, sia alla sola applicazione della norma nei primi 6 mesi dell'anno rispetto agli 11 mesi del 2022. A ciò si contrappone la rilevazione degli oneri per *price cap* (159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non rilevati nel precedente esercizio;
- il decremento dei contributi sullo SSP (571,3 ml), dovuto alla diminuzione dei prezzi, nonché sul fotovoltaico (265 ml), dovuto alla diminuzione della produzione fotovoltaica dettata dal minor irraggiamento dell'esercizio 2023 rispetto al precedente anno;
- il decremento degli oneri per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR a seguito dell'azzeramento nel 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente, inciso dal rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche (997,7 ml);
- i contributi relativi alla misura PNRR Parco Agrisolare, non presenti nel precedente esercizio (63,1 ml).

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente ASOS.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a 27,5 ml, in miglioramento rispetto a quelli del 2022 (22,5 ml).

Gli oneri per imposte (6,5 ml) sono costituiti da imposte correnti (6,4 ml), da proventi per imposte di esercizi precedenti (euro 379 mila), dall'utilizzo netto di imposte anticipate accantonate in anni precedenti (euro 136 mila) e dall'accantonamento netto di imposte differite (euro 364 mila). Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 22,4 ml e risulta in aumento di 12,2 ml.

6.5 Conto economico consolidato riclassificato

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2023 sintetizzata nella tabella che segue.

Tabella 40 - Conto economico consolidato riclassificato
(in migliaia)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2022	2023	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	88.358.653	36.707.103	-51.651.550
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	524.346	490.006	-34.340
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	105.855	18.982	-86.873
Ricavi per extra profitti e <i>price cap</i>	1.918.476	1.173.213	-745.263
Contributi da CSEA	6.748.963	8.852.608	2.103.645
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	22.715.583	7.444.579	-15.271.004
Sopravvenienze nette	217.074	174.961	-42.113
Contributi da MASAF misura Parco Agrisolare	0	63.096	63.096
totale	120.588.950	54.924.548	-65.664.402
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	87.702.461	38.501.494	-49.200.967
Contributi per incentivazione fotovoltaico	6.234.018	5.914.387	-319.631
Contributi per GRIN	1.000.883	40.616	-960.267
Costi per extra profitti	1.918.476	1.173.213	-745.263
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	22.829.728	8.251.687	-14.578.041
Costi di acquisto CB e CV	481.294	446.483	-34.811
Altri costi	422.089	596.660	174.571
Contributi per Autoconsumo e Comunità energetiche	1	8	7
totale	120.588.950	54.924.548	-65.664.402
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	123.452	135.696	12.244
Contributi da CSEA	64.857	68.278	3.421
Altri ricavi e proventi	81.135	131.106	49.971
totale	269.444	335.080	65.636
Costi			
Costo del lavoro	112.866	123.534	10.668
Altri costi operativi	114.967	173.967	59.000
Sopravvenienze passive	492	1.290	798
totale	228.325	298.791	70.466
MARGINE OPERATIVO LORDO	41.119	36.289	-4.830
Ammortamenti e svalutazioni	26.430	31.246	4.816
Accantonamenti per rischi e oneri	4.091	3.636	-455
RISULTATO OPERATIVO	10.598	1.407	-9.191
proventi (Oneri) finanziari netti	4.941	27.468	22.527
RISULTATO ANIE IMPOSTE	15.539	28.875	13.336
Imposte	-5.352	-6.482	-1.130
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	10.187	22.393	12.206

Fonte: Bilancio 2023 GSE Spa

La tabella rappresenta separatamente le partite passanti, le quali ammontano a 54,9 mld (120,6 mld nel 2022), presentando una variazione negativa di 65,7 mld.

Tale variazione è dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia (-51,6 mld), dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano ex d.m. 2 marzo 2018 (-15,3 mld), e della voce Ricavi per extraprofitti e *price cap*. Tali decrementi sono stati in parte compensati da un incremento dei contributi da Csea (2,1 mld).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a 36,7 mld, si riferisce:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori di Gme (33,1 mld);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (2,8 mld);
- alle vendite effettuate a RFI (781,2 ml) d'importo più contenuto.

Il decremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (51,6 mld) è da ascrivere principalmente al minor controvalore dell'energia intermediale dal Gme sul mercato elettrico a pronti e a termine (44,1 mld) in conseguenza della sensibile riduzione nel 2023 dei prezzi di negoziazione, con il PUN che risulta passato da 304,0 euro/MWh nel 2022 a 127,2 euro/MWh nel 2023, nonché alla riduzione dei ricavi di Au verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (6,5 mld). Tale ultima diminuzione risulta attribuibile sia alla significativa diminuzione del costo medio unitario di acquisto registrato nel 2023 rispetto al 2022 (-183,6 euro/MWh) e sia ai minori volumi transati da Au (-9,2 TWh) per effetto del passaggio dei consumatori al mercato libero e dell'introduzione per le microimprese, a far data del 1° aprile 2023 del servizio a tutele gradualità.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (7,4 mld) accoglie i ricavi della controllata Gme per le vendite di gas effettuate sul mercato del gas naturale (6,9 mld) e i ricavi della Capogruppo connessi al meccanismo di promozione del biometano e degli altri biocarburanti avanzati e al servizio di riempimento di ultima istanza di gas naturale (544,5 ml). Il decremento di tale voce (15,3 mld) è dovuto sostanzialmente ai minori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata Gme sul mercato del gas naturale (15,4 mld), in ragione sia del decremento dei prezzi di negoziazione, con quotazioni sui mercati a pronti gestiti dal Gme su base annua al di sotto dei 43,0 euro/MWh (intorno ai 125,0 Euro/MWh nel 2022), sia dei minori volumi negoziati complessivamente sul medesimo mercato del gas naturale (-20,3 TWh).

La voce Ricavi per extraprofitti e *price cap* (1,2 mld) si riferisce agli importi dovuti dagli operatori in applicazione del meccanismo di compensazione a una via (*price cap*) per 159,3 ml e a due vie (*extra profitti*) per 1 mld.

I contributi da Csea (8,8 mld) sono costituiti essenzialmente dagli importi dovuti al Gse ai sensi del TIT per il periodo regolatorio 2020 – 2023.

Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la Csea, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri connessi al Servizio di riempimento di ultima istanza gas (1,1 mld);

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (380,4 ml);
- degli oneri sostenuti in relazione all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (euro 118,9 ml).

L'incremento della voce contributi da Csea (2,1 mld) rispetto all'esercizio precedente riguarda essenzialmente il Gse ed è dovuto ai maggiori contributi necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria ASOS in virtù della diminuzione dei ricavi da vendita di energia, che hanno aumentato il fabbisogno Asos malgrado la riduzione degli oneri sostenuti dalla Capogruppo per la promozione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili oggetto di copertura. La voce sopravvenienze nette (175 ml) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (514,8 ml) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativamente ai meccanismi commerciali dello Scambio sul Posto e del Ritiro Dedicato (343,6 ml) e ai meccanismi di promozione degli impianti da fonti rinnovabili incentivati tramite il Conto Energia (132,4 ml) e tramite le tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 2012 e successivi (30 ml). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (339,8 ml), da ascrivere principalmente agli oneri di incentivazione del Conto Energia (170,2 ml) e alle somme dovute dal GSE in relazione al meccanismo CIP6/92 all'esito di giudizi pendenti (127,8 ml).

I costi riconducibili alle partite energetiche (54,9 mld) registrano un decremento (65,7 mld) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla diminuzione dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (49,2 mld), dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (14,6 mld) e dei contributi GRIN (960,3 ml) a seguito essenzialmente dell'azzeramento nell'esercizio 2023 della tariffa incentivante GRIN ancorata al prezzo dell'energia dell'anno precedente inciso dal rialzo dei prezzi delle commodity energetiche.

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (38,5 mld) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del Gme sul MGP e sul MI (33,5 mld), il cui decremento (47,2 mld) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile alla sostanziale diminuzione dei prezzi di negoziazione in Borsa. Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del Gse per gli impianti in regime RID, TO, FER elettriche e Scambio sul Posto (4,7 mld). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno

registrato un decremento (1,7 mld);

- i costi per acquisto di energia da parte di Au (306 ml) che risultano in diminuzione rispetto al 2022 (280,8 ml).

Per quanto riguarda la voce costi per acquisto gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (8,3 mld) la parte più consistente è rappresentata dai costi per acquisto gas sul mercato del gas naturale da parte della controllata Gme (6,9 mld), che registra un decremento rispetto allo scorso anno di 15,4 mld in ragione del decremento del prezzo del gas e delle minori quantità intermedie.

La voce altri costi (596,7 ml) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (380,4 ml);
- i costi per l'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR (118,9 ml);
- i costi sostenuti per la realizzazione della misura PNRR Parco Agrisolare (63,1 ml)
- i costi relativi agli sbilanciamenti della Capogruppo (32,3 ml).

I costi relativi al Conto Termico e all'incentivazione delle unità di cogenerazione CAR trovano copertura nella componente tariffaria RE/RET. I costi sostenuti per la realizzazione della misura Parco Agrisolare risultano passanti in virtù di apposito accordo stipulato tra il Gse e il Masaf e nel rispetto delle modalità definite dall'Allegato A alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 emessa dal Mef. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

7. CONCLUSIONI

Il Gse è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che nel 2023 ha svolto le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati, nell'esercizio di riferimento, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (subentrato al Ministero per la transizione ecologica e, precedentemente, al Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 4 del d.l. 11 novembre 2022, n. 173 e dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22). L'Ente ha il fine di perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, basati sui due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che, nell'attuale contesto emergenziale e ancor più alla luce del conflitto armato russo - ucraino (e delle sue ripercussioni sul mercato delle materie prime, quali petrolio, gas ecc.), appaiono decisivi ai fini di una efficace ripresa post-pandemica. Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012, il Gestore colloca sul mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale Stato membro.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'Assemblea dei soci ha nominato un Amministratore unico, che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. L'Assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato il ritorno dell'organo amministrativo in modalità collegiale ed ha proceduto alla nomina di cinque componenti del C.d.a., tra i quali è stato nominato il Presidente. L'amministratore unico uscente è stato, comunque, confermato quale componente del C.d.a., ma di seguito è receduto dall'Organo amministrativo. Nella seduta dell'8 agosto 2023, su favorevole avviso del Collegio sindacale ed all'unanimità, il Consiglio ha preso atto del recesso di un componente, mentre i restanti componenti sono rimasti in carica fino al 31 luglio 2024. Il compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'Amministratore unico è stato determinato in euro 192.000, erogato per il 2023 nel minore importo di euro 36.266,67.

In materia di personale, il costo del lavoro della società Gse nel 2023 è ammontato a 56,5 ml ed ha registrato un incremento di 4 ml rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da circa 676 risorse nel 2022 a 688 nel 2023, al riconoscimento di trattamenti *una tantum*, all'aumento delle premialità e, infine, agli aumenti retributivi connessi al rinnovo del contratto di lavoro del settore di riferimento.

Nel 2023 la Società ha gestito circa 2 ml di contratti (+23 per cento rispetto a circa 1,6 ml dell'anno precedente), oltre 60 TWh di energia incentivata ed ha erogato oltre 15 mld, incentivi principalmente a sostegno delle fonti rinnovabili (circa 11 mld nel 2022). Secondo quanto risultante dal rapporto *“Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023”* (gennaio 2025), che fornisce il quadro statistico ufficiale sulla diffusione e sugli impieghi delle fonti rinnovabili di energia (FER) in Italia, articolati nei tre settori di utilizzo (elettrico, termico, trasporti), la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha raggiunto il picco più elevato rilevato nella serie storica, coprendo il 44 per cento del totale nazionale, anche per effetto della contrazione della produzione da fonti fossili, mentre il solare fotovoltaico si conferma tra le fonti energetiche rinnovabili che garantiscono il principale contributo (26 per cento) alla produzione complessiva lorda di energia elettrica da FER (116,6 TWh, +16 per cento rispetto al 2022), a seguire della fonte idroelettrica (35 per cento del totale). Il rapporto sulle attività 2023, oltre a evidenziare tale sviluppo della produzione da FER, mostra anche una imponente crescita di impianti nell'esercizio, includendo anche il *“Rapporto statistico solare fotovoltaico”* (maggio 2024), che analizza le caratteristiche e la diffusione degli impianti fotovoltaici in Italia, in relazione alla messa in esercizio di circa 371.500 impianti (+77 per cento rispetto al 2022), per una potenza complessiva superiore a 5.200 MW, con un aumento del 109 per cento della potenza installata rispetto al 2022. Sul fronte dell'efficienza energetica sono state attivate circa 100.000 convenzioni relativamente al meccanismo del Conto Termico e gli incentivi hanno superato 380 ml. Quanto ai Certificati Bianchi, sono stati riconosciuti oltre 1 milione di titoli di efficienza energetica, corrispondenti a circa 500.000 tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria. Nell'ambito della gestione dei meccanismi di incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati, sono stati riconosciuti Certificati di Immissione in Consumo (CIC) per un controvalore pari a oltre 85 ml a fronte di una produzione realizzata pari a 327 milioni di Smc.

La percentuale di consumi energetici complessivamente coperti da fonti rinnovabili è stata pari al 19,6 per cento, in lieve crescita rispetto all'anno 2022 (19,1 per cento).

I controlli continuano ad essere disciplinati dal d.m. 31 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011. Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto “Semplificazioni”) ha ulteriormente novellato – all'art. 56 - il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, modificando portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati.

Non risulta ancora adottato il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, che avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa. Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la richiamata sentenza n. 237 del 2020, con la quale si riconosce che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle sole ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità.

Per sopperire a tale perdurante mancanza, onde ridurre i rischi relativi a future impugnazioni degli operatori, il Gse ha ritenuto opportuno adottare un proprio "Regolamento controlli", pubblicato sul sito istituzionale in data 22 dicembre 2023, sul presupposto sia della validità del d.m. 31 gennaio 2014 (in quanto mai formalmente abrogato), sia della necessità di chiarire l'ambito applicativo della materia generato dalla riforma, che era stata nel frattempo oggetto di contrastante giurisprudenza, i cui arresti sono stati tenuti in conto per l'adozione del provvedimento, distinguendo le violazioni da sanzionare con la decadenza dal diritto agli incentivi (allegato 1), da quelle suscettibili di una mera riduzione tariffaria (allegato 2).

L'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi ha registrato una ulteriore riduzione sia rispetto al 2021, caratterizzato dagli impatti del *lock down* in esito alla nota vicenda pandemica, che rispetto al 2022. Sono stati complessivamente avviati 1.692 procedimenti di verifica, di cui 878 con sopralluogo e 814 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata pari a circa 885 MW, che hanno interessato, prevalentemente, gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.360 verifiche).

Al riguardo, la Corte, pur tenendo in debito conto il progressivo affinamento dei metodi di controllo del Gse, osserva come occorra potenziare e valorizzare ulteriormente le verifiche documentali e soprattutto i sopralluoghi effettuati, che appaiono estremamente contenuti rispetto all'ampia platea dei beneficiari. Occorre ribadire, altresì, come le verifiche *in situ* esercitino una capacità deterrente, rispetto agli intenti fraudolenti ed alle violazioni di maggiore gravità, di gran lunga superiore ai controlli documentali. Si sottolinea, peraltro, che le attività di verifica e controllo, specie laddove conseguenti a segnalazioni interne o esterne,

congiuntamente all'efficacia degli accertamenti negativi, garantita dall'adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di indebiti incentivi pubblici, costituiscono un indispensabile strumento per garantire l'effettività delle disposizioni che presiedono al riconoscimento di detti incentivi e la parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori, oltre che per la tutela delle cospicue risorse aggiuntive utilizzabili in base al piano *"Next Generation Eu"* ed al PNRR.

L'Ente ha segnalato l'esistenza al 31 dicembre 2023 di 291 ml iscritti in bilancio alla voce "Crediti verso altri", riferiti ad operatori che hanno impugnato i provvedimenti adottati dalla Società a seguito di verifiche effettuate nell'ambito dell'attività di controllo sulla sussistenza e sulla permanenza dei requisiti necessari per il mantenimento degli incentivi, in considerazione del costante orientamento del Tar Lazio che, per la durata del processo, non ritiene ammissibile agire per via monitoria al fine del recupero degli stessi. A tali fini l'Ente procede alle valutazioni relative alla eventuale svalutazione dei crediti esclusivamente a seguito di pronuncia passata in giudicato, rendicontando a Csea l'ammontare degli oneri per gli accantonamenti effettuati al Fondo Svalutazione Crediti.

In particolare, 25,8 ml di tali crediti sono stati svalutati in quanto relativi a operatori in procedura concorsuale, senza produrre effetti nell'ambito del bilancio dello Stato e sui consumatori mediante potenziali incrementi dei costi della bolletta elettrica.

Nell'ambito delle misure per la sostenibilità ambientale nel rinnovato contesto delle politiche energetiche internazionali ed europee il Gse si presenta come soggetto non solo attuatore, ma anche promotore dell'efficienza energetica nazionale, nell'ambito degli obiettivi strategici del PNIEC di decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, valorizzazione del mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, contrasto alla povertà energetica), ricerca, innovazione e competitività.

Con riferimento al PNRR, alla società è stata affidata la gestione di otto misure (tra cui quelle relative a: "Parco Agrisolare", "Sviluppo agrivoltaico", "Incentivazione del biometano", "Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile", "Infrastrutture di ricarica elettrica", "Teleriscaldamento", "Transizione 5.0"), per le quali sono stati stanziati oltre 12 mld (cui si aggiungono le risorse proprie destinate alle medesime finalità per complessivi 18,5 mld). Si evidenzia al riguardo che, normalmente, il Gse opera come delegato dell'amministrazione centrale (in particolare, i ministeri competenti), la quale dunque resta, in

tali ambiti, responsabile della programmazione e dell'attuazione dei controlli. In particolare, l'attività ha riguardato il supporto tecnico al Mase in materia di sviluppo del biometano e nella verifica di ammissibilità delle domande relative ai progetti di sviluppo delle reti di teleriscaldamento efficienti (con 40 ammissioni al finanziamento per un controvalore economico di 162 ml), nonché al Masaf per la realizzazione di parchi agricoli installati su edifici ad uso produttivo.

L'andamento del contenzioso si presenta in contrazione rispetto al precedente esercizio (i giudizi pendenti al 31 dicembre 2023 sono 3.482, a fronte dei 3.962 del 2022 e, tra i giudizi definiti nell'anno, 1.007 hanno registrato esito positivo per oltre l'88 per cento del totale). Il settore è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità, per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi, di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta.

La giurisprudenza della Corte dei conti si è pronunciata in ordine alla responsabilità di varie società e dei loro amministratori per il danno conseguente all'indebita percezione di contributi erogati dal Gse, come titoli di efficienza energetica (Tee) o certificati bianchi (Cb).

La Corte di Giustizia (sezione IV, sentenza 1° agosto 2025, causa C-514/23, *Tiberis Holding Srl*), in sede di rinvio pregiudiziale da parte del Consiglio di Stato relativamente alla disciplina degli incentivi c.d. negativi da fonti energetiche rinnovabili diverse dall'energia fotovoltaica, ha statuito l'irricevibilità della domanda, in quanto lo specifico programma italiano di sostegno è stato ritenuto indissolubilmente legato al funzionamento del regime di aiuti di Stato che la Commissione aveva già dichiarato compatibile con il mercato interno.

Si attendono le pronunce della stessa CGUE circa la compatibilità con il diritto europolitico della normativa nazionale relativa agli *extraprofitti* ed agli incentivi *a due vie*.

La normativa in materia energetica che ha interessato Gse ha dovuto tenere conto dell'incremento dei prezzi delle materie prime, in un'ottica di mitigazione degli effetti negativi sull'economia nazionale, le imprese e le famiglie (in tal senso, cfr. il d.lgs. n. 199 del 2021) e del fatto che nonostante il progressivo allentarsi delle pressioni esercitate dalla crisi energetica mondiale ed il forte calo dei prezzi rispetto ai livelli *record* raggiunti nel corso dell'esercizio 2022, il settore energetico, la geopolitica e l'economia mondiale hanno continuato ad essere

caratterizzati dall'incertezza. I vari provvedimenti e misure agevolative adottati nel 2023 sono stati volti a stabilizzare l'onda lunga dei rincari energetici dovuti al conflitto russo-ucraino e la spinta inflattiva dei prezzi delle principali *commodity*.

In relazione a quanto previsto dall'art. 15-bis del d.l. n. 4/2022, cosiddetta "norma extra profitti", il Gse, a partire dal 2022, ha raccolto e versato all'entrata del bilancio dello Stato circa 1,5 mld. Le correlate attività ad oggi sono sospese in attesa della pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione Europea, in sede di rinvio pregiudiziale.

Sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario, nel 2023 il patrimonio netto si è incrementato di 10,6 ml, per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo. Circa l'aspetto economico, il 2023 è stato un anno che la Società considera *record*, avendo realizzato un utile pari a circa 15,6 ml (in aumento di 9,8 ml rispetto all'anno precedente), con una redditività pari a circa il 22 per cento; a livello consolidato, grazie anche al contributo delle tre società controllate Acquirente Unico – Au Spa., Gestore dei Mercati Energetici – Gme Spa e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse Spa, il Gruppo ha registrato un fatturato di 56,2 miliardi ed un utile di 22,4 ml.

I ricavi complessivi della Capogruppo ammontano a 15 mld, registrando un decremento di 3,7 mld rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione dei ricavi da vendita energia (5,2 mld) e degli altri ricavi (697 ml), in parte compensati da un incremento dei contributi da Csea e da altre istituzioni (2,2 mld).

I ricavi da vendita energia subiscono un decremento per effetto della diminuzione del controvalore dell'energia elettrica venduta in conseguenza della diminuzione del PUN registrato nel corso dell'anno; infatti, il prezzo medio di negoziazione dell'energia sul MGP nel 2023 si è attestato a 127,2 euro/MWh contro i 304 euro/MWh nel 2022.

La voce del conto economico "altri ricavi" presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a 697 ml. Tale variazione è riconducibile principalmente alla riduzione dei ricavi relativi agli *extraprofitti* dovuti dagli operatori secondo quanto disposto dall'art. 15-bis del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, che ha trovato applicazione nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023 (905 ml), in parte compensati dall'iscrizione dei ricavi per *price cap* (159,3 ml), secondo quanto disposto dalla legge del 29 dicembre 2022, n. 197, non presenti nel precedente esercizio, e da un aumento dei ricavi relativi alla vendita di gas di ultima istanza (210,7 ml). I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari a 4,9 mld, diminuiscono di circa 6,4 mld. Mentre

i costi per servizi, pari a 60,7 ml, registrano un aumento di 28 ml rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (11,4 ml), che pure registra un decremento. Il risultato della gestione caratteristica mostra un saldo negativo di 12,7 ml, con una variazione negativa di 12,2 ml rispetto al risultato del 2022.

Nel 2023 è entrata nell'area di consolidamento la società Servizi Fondo Bombole Metano Spa (Sfbm), con effetti principali, al 31 dicembre 2023, consistenti nella rilevazione di impianti e macchinari, di rimanenze di magazzino, di crediti verso clienti e di disponibilità liquide, che hanno trovato contropartita in un esborso finanziario di circa 30 ml.

Per quanto concerne il Gruppo, il valore della produzione (56,2 mld), presenta una flessione negativa (per 65,7 mld), dovuta principalmente ai decrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (66 mld), dei ricavi per *extraprofitti* e *price cap* (745,5 ml) e degli altri ricavi relativi all'energia e gas (944,9 ml), solo in parte compensati da un aumento dei ricavi per contributi da Csea (2,2 mld) e degli altri contributi (43 ml).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 22,4 ml ed i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 6,6 ml, in aumento di 1,5 ml, per effetto dei maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente dal Gme. Il patrimonio netto è pari a 102,3 ml, in aumento di 14,3 ml rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli utili dell'esercizio al netto della quota di utili 2022 distribuiti all'Azionista e del deficit patrimoniale derivante dall'apporto del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano, le cui attività e passività patrimoniali sono confluite a far data dal 1° gennaio 2023 nel patrimonio della Sfbm, acquistata da Au a far tempo dal 1° gennaio 2023.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

